

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-09-2018

NORD

ARENA	06/09/2018	13	Bomba d'acqua, isolati per altri 15 giorni <i>Lorenza Costantino</i>	5
ARENA	06/09/2018	30	Rifiuti, chiuso lo spazio di raccolta straordinaria <i>Redazione</i>	6
ARENA	06/09/2018	30	Censimento dei danni Moduli pronti a giorni <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	06/09/2018	7	Cani, droni, elicotteri 150 volontari per le ricerche La famiglia: Grazie a tutti <i>Nn</i>	8
CORRIERE DI VERONA	06/09/2018	5	E le previsioni meteo tornano a preoccupare <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	06/09/2018	19	Sospetta fuga di gas Evacuato il Carrefour = Sospetta fuga di gas, evacuato il Carrefour <i>Vincenzo Corrado</i>	10
GAZZETTA DI MANTOVA	06/09/2018	21	La Regione chiede 16 milioni di risarcimento per il maltempo = Maltempo , la Regione chiede 16 milioni per il Mantovano <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	06/09/2018	26	Via Alighieri sarà sistemata Dal post sisma 680mila euro <i>Giorgio Pinotti</i>	12
GAZZETTA DI MODENA	06/09/2018	25	Accordo tra Comune e Club Un open day all' aeroporto con voli acrobatici e spettacoli = L' aeroporto apre alla città Accordo tra club e Comune <i>Alfonso Scibona</i>	13
GAZZETTA DI MODENA	06/09/2018	32	Polo sicurezza e costi: Amici attacca ancora <i>D.m.</i>	14
GAZZETTA DI REGGIO	06/09/2018	22	Maltempo, la Regione attiva la richiesta danni <i>M.p.</i>	15
GAZZETTA DI REGGIO	06/09/2018	22	Cena e spettacolo della Protezione civile <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	06/09/2018	22	Non c'è riforma che tenga: ora la Comunità blinda la Protezione civile <i>Barbara Fenotti</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	06/09/2018	29	Fronte anti-centraline Territorio a rischio <i>Matteo Pieropan</i>	18
MATTINO DI PADOVA	06/09/2018	11	Zaia, obiettore di coscienza ora vuole la naja obbligatoria <i>Redazione</i>	19
MESSAGGERO VENETO	06/09/2018	26	Il Cai custode della montagna sentieri salvi grazie ai volontari <i>Tanja Ariis</i>	20
NUOVA FERRARA	06/09/2018	15	Grave un uomo uscito di strada con l'auto nella notte È stato soccorso dai passanti = Incidente nella notte Anziano esce di strada soccorso dai passanti <i>Redazione</i>	21
NUOVA FERRARA	06/09/2018	15	Abbiamo cercato di tenerlo sveglio in attesa del 118 <i>Redazione</i>	22
PREALPINA	06/09/2018	12	Danni da maltempo Stato di emergenza <i>Redazione</i>	23
PREALPINA	06/09/2018	22	Incidente sulla provinciale Motociclista perde un piede <i>Redazione</i>	24
PREALPINA	06/09/2018	29	La superstrada 336 è un inferno Ancora incidenti e lunghe code = Ancora un incidente La 336 è un inferno <i>Redazione</i>	25
PROVINCIA DI COMO	06/09/2018	30	Insieme per pulire i rifiuti nei boschi <i>Redazione</i>	26
PROVINCIA DI COMO	06/09/2018	33	Escursionista finisce sullo strapiombo Soccorso dal cielo <i>Giovanni Cristiani</i>	27
PROVINCIA DI COMO	06/09/2018	37	Calabroni, emergenza a Cantù Protezione civile in asili e scuole <i>Christian Galimberti</i>	28
PROVINCIA DI LECCO	06/09/2018	21	Mandello Scontro nel tunnel, tre feriti Chiusa la corsia nord Ss 36 = Tamponamento in galleria Super chiusa e lunghe code <i>Paola Sandionigi</i>	29
PROVINCIA DI LECCO	06/09/2018	28	Escursionista finisce sullo strapiombo Soccorso dal cielo <i>Giovanni Cristiani</i>	30
SECOLO XIX LA SPEZIA	06/09/2018	15	Alluvione 2011, perizia blocca l'inchiesta A rischio i risarcimenti per il disastro <i>Tiziano Ivani / La Spezia</i>	31
AVVENIRE MILANO	06/09/2018	2	La Regione chiede lo stato d'emergenza <i>Redazione</i>	32
CORRIERE DEL TRENTO	06/09/2018	5	Cani, droni, elicotteri 150 volontari per le ricerche La famiglia: Grazie a tutti <i>Redazione</i>	33
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	06/09/2018	10	Esce per andare a funghi ma non torna Recuperato il cadavere in un canalone <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-09-2018

CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	06/09/2018	6	Nubifragio, torrente Quinzano day after <i>Redazione</i>	35
GAZZETTINO TREVISO	06/09/2018	38	Esplode la bombola: caos e feriti a Mogliano = L'incendio causato da un fornello con cui i due novantenni stavano cucinando <i>Alessandro Vecchiato</i>	36
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	06/09/2018	39	Si perde nel bosco, muore dopo un volo di cento metri = Si perde nel bosco, muore nel precipizio <i>Dario Fontanive</i>	38
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	06/09/2018	40	Esplode una bombola, caos e feriti = Fuoco nella mansarda, due anziani salvati <i>Alessandro Vecchiato</i>	40
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	06/09/2018	48	Contromano in bici, 77enne in vacanza travolto e ucciso dall'auto in centro = Muore in bici travolto da un camion <i>Marco Corazza Evidenzia</i>	41
GIORNO	06/09/2018	14	Seveso, colpa di chi dice no <i>Giambattista Anastasio</i>	42
GIORNO GRANDE MILANO	06/09/2018	68	Schianto tra camion sul cavalcavia dell'A4 Tre feriti, uno grave <i>Redazione</i>	43
GIORNO LECCO COMO	06/09/2018	35	ABBADIA Incidente in galleria, tre i feriti <i>Redazione</i>	44
GIORNO MONZA BRIANZA	06/09/2018	40	Proseguono anche coi droni le ricerche del 76enne di Brugherio scomparso <i>Redazione</i>	45
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	06/09/2018	29	Lavori anti allagamenti nel centro di Villotta <i>Redazione</i>	46
NUOVA VENEZIA	06/09/2018	19	Tragedia in Val di Gares Precipita per duecento metri e muore mentre cerca i funghi = Mentre cerca funghi precipita nel canalone Muore a 79 anni <i>Gigi Sosso</i>	47
NUOVA VENEZIA	06/09/2018	29	Scoppia bombola: quattro feriti, salvi due anziani <i>Matteo Marcon /</i>	48
PICCOLO	06/09/2018	39	Operazione "Sentieri puliti" sabato in Val Rosandra <i>Ugo Salvini</i>	49
PROVINCIA DI SONDRIO	06/09/2018	25	Tamponamento in galleria Super chiusa e lunghe code <i>Redazione</i>	50
REPUBBLICA MILANO	06/09/2018	7	Caso seveso la difesa dei politici = Inchiesta sul Seveso il Pd difende Granelli De Corato dai pm <i>Luca De Vito</i>	51
RESTO DEL CARLINO	06/09/2018	15	Nonna Peppina torna a casa e piange Grazie anche a chi mi vuole male <i>Chiara Gabrielli</i>	52
SECOLO XIX GENOVA	06/09/2018	22	Rogo all'ex Marconi, l'ombra dei furti di rame <i>Marco Fagandini</i>	53
STAMPA CUNEO	06/09/2018	40	"Va garantito almeno il segnale d'emergenza" <i>Mt.b.</i>	54
TRIBUNA DI TREVISO	06/09/2018	20	Mogliano: esplosione in casa, quattro feriti. Coppia di anziani salvata dai vigili del fuoco = Scoppia una bombola di gas salvati due anziani, 4 i feriti <i>Matteo Marcon</i>	55
TRIBUNA DI TREVISO	06/09/2018	33	Travolto e ucciso da un camion ex capogruppo degli alpini = Travolto sulla mountain-bike da un tir capogruppo degli alpini muore a Bibione <i>Alessio Diego</i>	57
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/09/2018	1	Protezione Civile, allerta gialla per il vulcano Etna <i>Redazione</i>	59
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/09/2018	1	Maltempo in arrivo in Veneto, allerta gialla per rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	60
meteoweb.eu	05/09/2018	1	- A Bologna da lunedì 10 settembre il Congresso dell' AISAM, l'Associazione Italiana di Scienze dell' Atmosfera e Meteorologia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	61
meteoweb.eu	05/09/2018	1	- Allerta Meteo Veneto: ancora instabilità e temporali, possibili fenomeni anche intensi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	62
meteoweb.eu	05/09/2018	1	- Maltempo Lombardia: danni per 37 milioni, chiesto lo stato di emergenza - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	63
ansa.it	05/09/2018	1	Maltempo, chiesto stato di emergenza - Lombardia <i>Redazione</i>	64
askanews.it	05/09/2018	1	Danni per 37 mln da maltempo, Lombardia chiede stato di emergenza <i>Redazione</i>	65
askanews.it	04/09/2018	1	Terremoti: da oggi il primo tweet automatico <i>Redazione</i>	66
cittadellaspezia.com	05/09/2018	1	- - "De Ranieri deve ancora dare spiegazioni dopo dimissioni di Musetti" - - <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-09-2018

cittadellaspezia.com	05/09/2018	1	- - Un Trail con vista mozzafiato che unisce il Golfo alle Cinque Terre - - <i>Redazione</i>	68
ecodibergamo.it	05/09/2018	1	Maltempo Lombardia, danni per 37 milioni Alla Bergamasca risarcimento di 6 milioni <i>Redazione</i>	70
ilgiorno.it	05/09/2018	1	Inchiesta sul Seveso, i pm: "Danni per 178 milioni"; <i>Redazione</i>	71
ilgiorno.it	05/09/2018	1	Maltempo estivo, la Regione chiede lo stato d'emergenza: 37 milioni per i danni <i>Redazione</i>	72
mattinopadova.gelocal.it	06/09/2018	1	Battaglia sulla naja obbligatoria Folle rubare 8 mesi ai ragazzi <i>Redazione</i>	73
mattinopadova.gelocal.it	05/09/2018	1	Meteo: in arrivo nuovi temporali in Veneto <i>Redazione</i>	74
comune.verona.it	05/09/2018	1	NUBIFRAGIO: AVVIATI IN VIA COZZI I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TORRENTE QUINZANO <i>Redazione</i>	75
gazzettadimantova.gelocal.it	05/09/2018	1	Maltempo, la Regione chiede 16 milioni per il Mantovano dopo la tromba d’aria del 16 luglio - Cronaca <i>Redazione</i>	76
ilgiornaledivicenza.it	05/09/2018	1	Allerta maltempo per forti temporali, grandine e vento - Veneto <i>Redazione</i>	77
ilgiornaledivicenza.it	05/09/2018	1	Maltempo, chiesto stato di emergenza - Italia <i>Redazione</i>	78
larena.it	05/09/2018	1	?Un plauso a volontari e operatori? <i>Redazione</i>	79
larena.it	05/09/2018	1	Torrente Quinzano, al via i lavori di sistemazione <i>Redazione</i>	80
larena.it	05/09/2018	1	Maltempo, chiesto stato di emergenza <i>Redazione</i>	81
milanotoday.it	05/09/2018	1	Esondazioni del Seveso, indagati ex sindaci Pisapia e Moratti e ex presidente Formigoni <i>Redazione</i>	82
monzatoday.it	05/09/2018	1	Escursionista brianzolo si perde nel bosco durante una passeggiata: ricerche in corso <i>Redazione</i>	83
nuovavenezia.gelocal.it	06/09/2018	1	Battaglia sulla naja obbligatoria Folle rubare 8 mesi ai ragazzi <i>Redazione</i>	84
nuovavenezia.gelocal.it	05/09/2018	1	Meteo: in arrivo nuovi temporali in Veneto <i>Redazione</i>	85
tviweb.it	05/09/2018	1	ROMANO D'EZZELINO ? Le scuole contano i danni dopo i nubifragi estivi <i>Redazione</i>	86
ufficiostampa.comune.verona.it	05/09/2018	1	NUBIFRAGIO: AVVIATI IN VIA COZZI I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TORRENTE QUINZANO <i>Redazione</i>	87
veronasera.it	05/09/2018	1	Partiti i lavori di sistemazione del torrente Quinzano dopo il nubifragio <i>Redazione</i>	88
vicenzareport.it	05/09/2018	1	Ancora instabilità e temporali In Veneto <i>Redazione</i>	89
vvox.it	05/09/2018	1	Maltempo a Verona, solo in città calcolati un milione di danni <i>Redazione</i>	90
vvox.it	05/09/2018	1	Meteo, attenzione da domani: pioggia intensa e grandine <i>Redazione</i>	91
vicenzapiu.com	05/09/2018	1	Thiene, torna la Festa delle associazioni e del volontariato: ecco le novit? dell’edizione 2018 <i>Redazione</i>	92
alessandrianews.it	05/09/2018	1	Comunicazione nell'emergenza: ecco perch? qualcosa non ha funzionato <i>Redazione</i>	93
bresciaoggi.it	05/09/2018	1	Maltempo, chiesto stato di emergenza - Lombardia <i>Redazione</i>	95
roviagoindiretta.it	05/09/2018	1	Tornano pioggia, grandine e vento <i>Redazione</i>	96
tgverona.it	05/09/2018	1	Torrente Quinzano messo in sicurezza <i>Redazione</i>	97
tgverona.it	05/09/2018	1	Dopo il nubifragio allarme temporali <i>Redazione</i>	98
veneziatoday.it	05/09/2018	1	Meteo in peggioramento, previsti grandine e forti temporali nel Veneziano <i>Redazione</i>	99

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-09-2018

brescia.corriere.it	05/09/2018	1	Danni maltempo, la Lombardia chiede maxi risarcimento al Governo. A Brescia danni per 5 milioni <i>Redazione</i>	100
giornaledilecco.it	05/09/2018	1	Maltempo tra maggi ed agosto, nel Lecchese danni per quasi 700mila euro <i>Redazione</i>	101
giornaledilecco.it	05/09/2018	1	Nuova tegola giudiziaria per il Celeste: indagato per l'esonazione del Seveso <i>Redazione</i>	102
torinoggi.it	05/09/2018	1	Venerdi a Rivarossa esercitazione addestrativa di Protezione Civile <i>Redazione</i>	103
torinoggi.it	05/09/2018	1	Quiliano: sabato 8 settembre l'escursione "Uno sguardo sulla Liguria" <i>Redazione</i>	104
venetoeconomia.it	06/09/2018	1	Nubifragio a Verona, danni per almeno 1,1 milioni in tre quartieri <i>Redazione</i>	105
veronaoggi.it	05/09/2018	1	Contributo Ebav per imprese artigiane colpite da alluvione <i>Redazione</i>	106

Sopralluogo in via Cozzi a Quinzano dell'assessore alla Protezione civile Polato con il collega delegato alle Strade e i tecnici della Circoscrizione

Bomba d'acqua, isolati per altri 15 giorni

[Lorenza Costantino]

DOPO L'ALLUVIONE. Sopralluogo in via Cozzi a Quinzano dell'assessore alla Protezione civile Pelato con il collega delegato alle Strade e i tecnici della Circoscrizione Bomba d'acqua, isolati per altri 15 giorni Padovani: Interviene il Comune ma la competenza spetterebbe al Genio. L'unico accesso resta la vecchia e rischiosa via delle Cave Lorenza Costantino Una ruspa ammucciale pietre e i macigni rotolati a valle con la furia dell'alluvione. La benna carica poi i massi sul camion. È tutto un andirivieni di mezzi pesanti, in via Cozzi: neanche mezzo chilometro a nord della piazza di Quinzano. Si continuerà a lavorare per le prossime due settimane, al fine di sgomberare dalla pietraia e livellare i due-trecento metri di strada che salgono alla contrada superiore, rimasta completamente isolata dal nubifragio: dal numero civico 73 à 183 della stessa via Cozzi. Vi abitano sette famiglie e lì hanno sede due aziende vitivinicole. A queste operazioni dovrà seguire, in un futuro ancora privo di data, l'intervento decisivo, cioè la costruzione di una nuova strada, a prova di inondazione. Ma per il momento gli uomini di quel pugno di case, costretti da sabato a un'inattività forzata, fanno crocchio a margine del cantiere e osservano le operazioni con aria preoccupata. Ogni giorno che passa, l'interruzione di collegamento con il paese rende la vita sempre più difficile, anche il semplice rifornimento di viveri. Su abitano pure persone anziane: e se dovessero sentirsi male? E poi ci sono le attività. Dice mesto Silvano Fasoli, titolare di una delle due aziende: L'uva è pronta, la vendemmia è alle porte. Ma siamo senza strada. Una strada in terra battuta che, in realtà, è un torrente. È il letto di quel pugno, quasi sempre in secca, in cui solitamente si forma un rivolo un paio di volte all'anno, ma che sabato ha visto all'improvviso vegner zo el cao, come dicono in dialetto gli abitanti: un fronte d'acqua alto due metri che scende dalla collina come un treno impazzito, travolgendo tutto ciò che incontra. Si tratta di un fenomeno distruttivo e impressionante, che si verifica in caso di piogge eccezionali; i più anziani riferiscono di averlo visto solo un'altra volta nella loro vita, nel 1976, quando la piena del progno portò via le macchine parcheggiate, trascinando addirittura un camion. Alla sorte che sabato scorso sarebbe potuta toccare a un eventuale automobilista, i residenti di via Cozzi non vogliono nemmeno pensare. È stato un caso fortuito che la strada fosse deserta: Mio figlio era passato di lì solo mezz'ora prima, racconta Fasoli. Con i diluvi sempre più frequenti, non si può pensare di andare avanti così, guidando nel letto del torrente: situazione che, tra l'altro, non riguarda solo Quinzano. Bisogna costruire un'altra strada, una strada vera e propria. Ed è proprio questo obiettivo che ha portato in sopralluogo in via Cozzi gli assessori Marco Padovani (Strade e decentramento) e Daniele Pelato (Sicurezza e protezione civile), accompagnati dal consigliere comunale Roberto Simeoni, presidente della commissione Decentramento, dai consiglieri della seconda circoscrizione Giorgio Belardo e Silvano Figli, e dai tecnici di Palazzo Barbieri. Il lavoro urgente, che abbiamo avviato subito, è ripulire la sede del torrente dai detriti, anche per scongiurare il pericolo di tracimazione nel caso di una nuova piena, spiega Padovani. Non toccherebbe al Comune: i corsi d'acqua sono infatti competenza del Genio civile, chiarisce l'assessore. Ma l'emergenza ci spinge ad agire. I lavori dureranno due settimane, per un costo pari a circa 30mila euro. In seconda battuta, prosegue Polato, si dovranno reperire i fondi statali per costruire un collegamento stradale sicuro fra la parte bassa e alta di via Cozzi. Ci sono varie ipotesi attualmente al vaglio dei tecnici comunali, per creare il nuovo percorso a destra o a sinistra del torrente, magari agganciandosi a via Volte Maso. Inizieremo subito con la progettazione. Nell'attesa, appena tornerà percorribile, i residenti riprenderanno ad andare su e giù macchina dalla via del progno: la vecchissima strada delle cave di Quinzano, che da secoli, tra una piena e l'altra, svolge comunque questa pericolosa ma tuttora irrinunciabile funzione. 11 sopralluogo degli assessori Potato e Padovani con i residenti di via Cozzi sopra Quinzano MARCHIORI La furia dell'acqua ha portato via tutto, anche un cippo Marco Padovani -tit_org- Bombaacqua, isolati per altri 15 giorni

La scelta dopo l'arrivo dei furbetti

Rifiuti, chiuso lo spazio di raccolta straordinaria

[Redazione]

NEGRAR. La scelta dopo l'arrivo dei furbetti Il Comune ha disposto la chiusura e ha sgomberato l'area di raccolta rifiuti istituita in via straordinaria per l'emergenza alluvione, nel piazzale dei campi sportivi di Santa Maria-Arbizzano in via Camarele. Ormai, infatti, rischiava di trasformarsi in una discarica a cielo aperto. Più di qualche cittadino ha notato e segnalato alle forze dell'ordine scarichi di materiale che con il nubifragio dello scorso fine settimana non avevano nulla a che fare oppure ha visto persone armate di sacchetti e oggetti da buttare che non sono residenti nelle aree colpite dal maltempo. Così da martedì l'area di accatastamento straordinario è controllata dalla Protezione civile. Intanto è iniziato il recupero dei rifiuti accumulati nello sgombero di garage, cantine, taverne, appartamenti, strade o giardini di Arbizzano, Santa Maria, San Vito e altre zone travolta sabato da acqua, fango e detriti. Il sindaco Roberto Grison, ha disposto l'apertura del punto di raccolta con un'ordinanza di concerto con l'ufficio ambiente della Provincia e Serit. Nell'urgenza e nell'emergenza spiega Grison abbiamo pensato più al servizio da fornire alle famiglie alluvionate che agli eventuali disagi accaduti. Ora lo scarico nel piazzale non è più ammesso e fino a venerdì 7, fa sapere l'assessorato all'ecologia guidato da Fausto Rossignoli, è a disposizione l'isola ecologica di Arbizzano aperta dalle 9 alle 18. Inoltre, è possibile programmare il ritiro dei materiali ingombranti direttamente alle abitazioni telefonando allo 045 6011762-782. E in funzione dal lunedì al venerdì alla palazzina comunale in via Francia, lo sportello dedicato ai cittadini che hanno subito danni dall'alluvione (tel. 045 6011787; email: alluvione2018@comunenegrar.it). n.ì. Era destinata ad accogliere gli scarichi di materiale lesionato dagli allagamenti verificatisi sabato scorso -tit_org-

D Censimento dei danni Moduli pronti a giorni

[Redazione]

IL Duro EMERGENZA. La Regione vuole conoscere l'entità del disastro Alluvione del primo settembre: a giorni, sui siti dei Comuni coinvolti, i moduli per la prima ricognizione dei danni. Tutte le informazioni relative al dopo emergenza le ha spiegate ieri, ai sindaci, Roberto Taranta, responsabile dell'ufficio emergenza della Regione Veneto, che in Provincia ha incontrato gli amministratori veronesi. Al tavolo sono stati invitati i sindaci e i funzionari dei Comuni colpiti, cioè Belfiore, Caldiero, Cazzano di Tramigna, Colognola ai Colli, Illasi, Lavagno, Mezzane di Sotto, Monteforte d'Alpone, Negrar, Rovere Veronese, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo, San Pietro in Cariano, Soave, Verona e Zevio. Ad attenderli, oltre all'ingegner Taranta, il presidente della Provincia Antonio Pastorello, il consigliere delegato alla Protezione civile Zeno Falzi, il dirigente del settore Protezione civile e viabilità della Provincia Carlo Poli e Armando Lorenzini (responsabile dell'Unità operativa della Protezione civile della Provincia). Sul tavolo il post emergenza conseguente alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno violentemente colpito un'ampia area del veronese sabato e domenica scorsa. Partendo dalla dichiarazione di stato di crisi, firmato dal governatore Luca Zaia domenica mattina, ora la Regione ha bisogno di conoscere approssimativamente l'entità del danno per poter avviare la richiesta di stato di emergenza al dipartimento nazionale della Protezione civile, e dunque al Governo. Si tratta di un primo sommario rilievo, il cosiddetto censimento speditivo che consiste sostanzialmente in un'autocertificazione che i danneggiati potranno compilare utilizzando la modulistica a giorni disponibile nei Comuni e sui loro siti internet. Quando verranno pubblicati saranno anche accompagnati dalle indicazioni e dai termini di consegna nei rispettivi municipi. Cittadini e imprese troveranno moduli specifici e una modulistica a parte sarà quella riservata al pubblico, vale a dire gli stessi Comuni, i Consorzi di bonifica, il Genio civile, il Servizio forestale regionale piuttosto che la Provincia, cioè tutti gli enti pubblici che hanno subito danno e sostenuto spese per le somme urgenze. Riunita questa documentazione di massima la Regione avrà contezza del danno indicativo (le stime degli ultimi giorni oscillano tra i 10 ed i 15 milioni di euro) e successivamente si partirà con il cosiddetto censimento analitico: solo in questa fase ai cittadini e alle imprese (come al pubblico) sarà chiesto di precisare anche documentalmente il danno patito e solo in questa fase sarà raccolta la documentazione (fotografie ma soprattutto fatture e scontrini relativi a spese sostenute per il ripristino o per riacquistare beni perduti con l'alluvione). È importante sapere, infatti, che qualora vengano messi a disposizione fondi per i contributi (non si tratta di risarcimento del danno), questi possono essere erogati solo in presenza di documentazione: facendo un semplice esempio, se si ritinteggia il garage allagato acquistando il colore ma procedendo con lavori in economia, il contributo è riconosciuto solo sull'acquisto documentato. La Regione conta di chiudere il censimento analitico, e di avere dunque le segnalazioni definitive di danno, nel giro di un mese e mezzo al massimo. Va ricordato, infine, sulla scorta dell'esperienza dopo l'alluvione del 2010, che le dichiarazioni del censimento analitico saranno verificate: si tratta della cosiddetta validazione che otto anni fa coinvolse anche l'Intendenza di finanza. P.D.C. Saranno reperibili nei siti internet e negli uffici dei Comuni: il primo passo è fare l'autocertificazione -tit_org-

Ventiquattr'ore di paura**Cani, droni, elicotteri 150 volontari per le ricerche La famiglia: Grazie a tutti**

[Nn]

Ventiquattr'ore di paura Cani, droni, elicotteri 150 volontari per le ricerche La famiglia: Grazie a tutti BADIA POLESINE E durata più di 24 ore ed ha impegnato circa 150 persone la ricerca al 12enne che è scappato di casa martedì mattina da Lavarone in sella alla sua mountain bike. Volevo andare in Grecia, ha detto il minore, avvistato ieri mattina attorno alle 12, circa 160 chilometri a sud di casa sua, all'altezza del casello di Piacenza d'Adige lungo l'autostrada A4 da una pattuglia della Polizia di Badia Polesine. Il ragazzino, ottime condizioni di salute ma stanco e spaurito, agli agenti ha spiegato di aver viaggiato di notte sulla bicicletta per non essere visto. Ieri pomeriggio Valerio è stato riconsegnato ai genitori, il vigile del fuoco in servizio permanente a Trento e la mamma che è insegnante, corsi in Veneto a riprendersi il figlio che ha tre fratelli. Valerio è uscito da casa di notte con la mountain bike bianca e lo zainetto sulla spalla. Non vedendolo tornare, alle 10.30 è scattato l'allarme. Valerio è stato cercato in provincia di Trento per tutto il giorno ed anche durante la notte, col supporto di droni dotati di termocamere. Soccorso alpino, cani molecolari, vigili del fuoco, carabinieri: una task force di 150 persone. Nessuno poteva immaginare che il 12enne stesse pedalando alla volta della Grecia. Il ritrovamento di ieri mattina ha fatto tirare un enorme sospiro di sollievo non solo ai familiari. Ringraziamo la protezione civile e tutti i volontari hanno scritto su Facebook i genitori. Le stesse parole sono state pubblicate anche sul profilo dei vigili del fuoco di Trento. I colleghi del papà di Valerio in queste ore si sono stretti alla famiglia. Ieri si è alzato in volo più volte anche l'equipaggio del nucleo elicotteri dei carabinieri di Bolzano. Fino alle prime ore di ieri mattina i soccorritori erano convinti che Valerio fosse ancora in Trentino. Valerio sta bene e questo è l'importante, siamo tutti contenti che sia finita bene - dice il sindaco di Lavarone, Isacco Corradi - il resto lo dovrà spiegare ai suoi genitori. Il vice sindaco di Lavarone, Adriana Fellin, ieri mattina era nella caserma dei vigili del fuoco volontari dove era stata allestita la centrale operativa mobile, gestita dal corpo perni a nenie. C'era anche il padre del dodicenne. All'indomani è passato per ringraziare tutti spiega Fellin - stava partendo per andare a prendere il figlio. Il ragazzo sta bene e questo è importante, nessuno ha ancora capito perché l'abbia fatto, ma ha tutta l'aria di una ragazzata. Per fortuna è andato tutto bene. Dafne Roat Antonio Andreotti RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

E le previsioni meteo tornano a preoccupare

[Redazione]

VERONA Di nuovo allerta meteo, di nuovo pericolo frane nel bacino Adige, Garda e Monti Lessini, ovvero la parte settentrionale della provincia. L'allerta lanciata dalla protezione civile regionale va da mezzogiorno di oggi fino a sabato mattina, ma le precipitazioni più intense (di carattere temporalesco, dunque difficili da prevedere con precisione) sono attese tra la notte e le prime ore della giornata di domani. Nel fine settimana tornerà il sereno, (d.o.)
é, lu mimiti ßà lm Ssi -tit_org-

allarme in centro allarme in centro

Sospetta fuga di gas Evacuato il Carrefour = Sospetta fuga di gas, evacuato il Carrefour

Paura poco dopo le 19, lievi malori per quattro persone. Le ipotesi: spray al peperoncino o guasto a un frigorifero

[Vincenzo Corrado]

ALLARME IN CENTRO Sospetta fuga di gas Evacuato U Carrefour Serata di paura in piazza Cavallotti. Ieri poco prima delle 19.30 il supermercato Carrefour è stato evacuato dopo che più persone sono state vittime di lievi malori, problemi respiratori e bruciore agli occhi. Una delle prime ipotesi formulate riguardava il possibile uso all'interno del negozio di uno spray al peperoncino. I vigili del fuoco hanno controllato minuziosamente anche i frigoriferi. / PAGINA 19 ALLARME IN CENTRO Sospetta fuga di gas, evacuato il Carrefour Paura poco dopo le 19, lievi malori per quattro persone. Le ipotesi; spray al peperoncino o guasto a un frigorifero Vincenzo Corrado Serata di paura in piazza Cavallotti. Ieri poco prima delle 19.30 il supermercato Carrefour è stato evacuato dopo che più persone sono state vittime di lievi malori. Sul posto sono intervenuti Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia Locale, due ambulanze e un'automedica del 118. LIEVI MALORI Per fortuna sin da subito le condizioni dei clienti che prima di cena stavano facendo spesa nel market sono apparse non gravi. I sintomi, soprattutto problemi respiratori e bruciore agli occhi, in un primo momento hanno fatto pensare alla presenza di un gas nocivo tra le corsie. LE DUE IPOTESI Una delle prime ipotesi formulate riguardava il possibile uso all'interno del negozio di uno spray al peperoncino. I vigili del fuoco hanno controllato minuziosamente anche i frigoriferi e tutti gli oggetti che teoricamente possono dar vita a rughe più o meno pericolose di gas e sostanze tossiche. FOLLA DI CURIOSI Ovviamente la presenza dei mezzi di soccorso ha richiamato un gran numero di curiosi che, allertati da sirene e uominidivisa, hanno assistito all'evacuazione del supermercato e ai successivi controlli che si sono estesi per buona parte di corso Libertà. Il fatto che ieri fosse la prima sera del Festivalletteratura ha fatto sì che decine e decine di persone alle 19.30 si trovassero nella zona che di fatto è l'ingresso al centro storico. L'area attorno al Carrefour è stata recintata e i parcheggi per i taxi hanno lasciato spazio ai mezzi delle forze dell'ordine. NUCLEO NBCR I controlli all'interno del supermercato sono stati effettuati dagli uomini del nucleo Nbc, un gruppo specializzato dei Vigili del Fuoco che interviene in situazioni eccezionali: quando esiste un fondato pericolo di contagio da sostanze nucleari, biologiche, chimiche o radiologiche che potrebbero provocare gravi danni a persone, animali o cose. QUATTRO IN OSPEDALE In serata quattro persone hanno ricevuto le cure dei medici del pronto soccorso del Poma, tra loro due ragazze di 17 anni e una donna di 61. Il loro codice di ingresso era verde. Nulla di grave dunque. Per loro solo tanta paura dopo il lieve malore. CHIUSO PER CONTROLLI Al momento di andare in stampa il Carrefour era ancora chiuso. Alle forze I controlli nel market sono stati effettuati dal reparto speciale dei vigili del fuoco dell'ordine spetterà il compito di chiarire ogni aspetto della vicenda. Di sicuro potranno tornare utili le registrazioni delle telecamere di sicurezza presenti all'interno del supermercato. Sono da poco passate le 19 quando 4 persone si sentono male al Carrefour di piazza Cavallotti, immediato l'intervento in massa delle forze dell'ordine, con il reparto speciale dei vigili del fuoco in azione FOTOSACGANI -tit_org- Sospetta fuga di gas Evacuato il Carrefour - Sospetta fuga di gas, evacuato il Carrefour

al governo la tromba d'aria del 16 luglio

La Regione chiede 16 milioni di risarcimento per il maltempo = Maltempo , la Regione chiede 16 milioni per il Mantovano

[Redazione]

AL GOVERNO La Regione chiede 16 milioni di risarcimento per il maltempo L'area più colpita dal maltempo in Lombardia è quella del territorio mantovano, con oltre 16 milioni di euro di danni rilevati. / pAGiNA2i LA TROMBA O'ARIA OEL 16 LUGLIO Maltempo, la Regione chiede 16 milioni per il Mantovano Lettera del governatore Fontana al capo dipartimento Protezione civile Borrelli È la provincia più colpita. L'assessore regionale Foroni: L'iter sarà veloce Ammonta complessivamente a 37 milioni di euro il risarcimento richiesto al Governo per i danni da maltempo dei mesi scorsi nelle province lombarde. L'area più colpita è quella del territorio mantovano, con oltre 16 milioni di euro di danni rilevati, seguita da Bergamo (oltre 6 milioni), Brescia (oltre 5 milioni), Sondrio (oltre 3 milioni) e Pavia (quasi 2,5 milioni) e a seguire, con danni minori, tutte le altre. Con una lettera firmata dal presidente Attilio Fontana, Regione Lombardia ha richiesto al capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, di decretare lo stato d'emergenza per i danni che hanno colpito la Lombardia durante il periodo maggio-agosto 2018 e hanno interessato quasi tutte le province, fornendo, a integrazione della richiesta, le stime aggiornate attraverso le schede Rasda (Raccolta Schede Danni, il sistema on line con cui gli enti locali segnalano a Regione Lombardia i danni da eventi calamitosi). Sono stati stimati in totale - ha spiegato l'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni - all'incirca 12 milioni di danni alle infrastrutture, quasi 10 milioni al territorio, 6,4 milioni a privati, 7 milioni ad attività commerciali, industriali e artigianali. Ricordo - ha aggiunto l'assessore - che da parte nostra abbiamo messo immediatamente in campo risorse pari a 4,2 milioni di euro solo interventi di somma urgenza e quindi per interventi straordinari per far fronte ai dissesti idrogeologici. Ora che la richiesta dello stato di emergenza con i relativi danni è stata inoltrata ufficialmente mi attiverò da subito con la Protezione civile perché l'iter proceda il più speditamente possibile e per fare in modo che sia i cittadini che gli enti locali possano avere quanto prima ciò che spetta loro per le avversità subite. Diversi sopralluoghi sono stati già compiuti da funzionari regionali e della Protezione civile nazionale nella seconda metà di agosto. Le sime dovranno poi essere approfondite, verificate e validate nel corso dell'istruttoria che la Regione farà a seguito della dichiarazione di stato d'emergenza. Mantova è stata la provincia in assoluto più colpita dagli eventi calamitosi che si sono abbattuti sulla Lombardia dalla scorsa primavera e sino al mese di agosto. In provincia di Mantova infatti sono stati quantificati danni per oltre 16 milioni di euro. Hanno presentato segnalazione a Regione Lombardia 14 Comuni, per un totale di 16 richieste di indennizzo che, per la quasi totalità, riguardano gli eventi atmosferici del 16 luglio scorso, quando una violenta tromba d'aria associata a grandinate aveva causato la caduta di alberi, lo scoperchiamento di tetti di case e di aziende, l'interruzione di linee elettriche, oltre a danni vari alla segnaletica stradale e all'illuminazione pubblica e dissesti stradali e cedimenti di banchine. Una delle aziende danneggiate dal maltempo che si è abbattuto sul Mantovano il 16 luglio scorso -tit_org- La Regione chiede 16 milioni di risarcimento per il maltempo - Maltempo, la Regione chiede 16 milioni per il Mantovano

poggio rusco

Via Alighieri sarà sistemata Dal post sisma 680mila euro

In questi giorni il Comune sta chiudendo il progetto con Aimag Secondo le previsioni i lavori prenderanno il via tra febbraio e marzo 2019

[Giorgio Pinotti]

POGGIO RUSCO In questi giorni il Comune sta chiudendo il progetto con Aimag Secondo le previsioni i lavori prenderanno il via tra febbraio e marzo 2019 POGGIO RUSCO Via Dante Alighieri a Poggio Rusco verrà sistemata. L'intervento costerà 680mila euro e sarà finanziato dalla Regione con fondi per la ricostruzione. In questi giorni il Comune sta chiudendo il progetto con Aimag e secondo le previsioni i lavori prenderanno il via tra febbraio e marzo 2019. L'intervento prevede una sistemazione generale della via Dante Alighieri, ma anche del piazzale Gramsci e della parte della via della stazione, via Trento Trieste, che incrocia la stessa via Dante. I tratti interessati verranno riasfaltati, a seguito degli interventi di riparazione delle reti dei sottoservizi. Proprio per questa ragione la fase progettuale in corso in questi giorni la sta curando Aimag, sodetà che si occupa della gestione dell'acquedotto nel paese. Il Comune ha spiegato che il progetto è in fase di ultimazione e prevede un rifacimento delle condutture del sistema idrico al di sotto delle strade. Una volta ultimati i lavori alla rete dei sottoservizi si passerà alla fase successiva, una nuova asfaltatura. Ci sono vari problemi negli impianti dei servizi e il Comune aveva deciso di chiedere che un rifacimento delle reti in alcuni tratti potesse essere coperto dai finanziamenti dei piani organici. Richiesta che è stata accolta per quanto riguarda le vie interessate. Va precisato che le condizioni del manto stradale in via Dante sono abbastanza critiche da tempo e che la sistemazione delle reti consentirà anche di risolvere il problema degli asfalti. Ci sono buche e vari avvallamenti, specialmente nel primo tratto dopo il sottopassaggio ferroviario. Adesso grazie allo strumento dei piani organici sono arrivate nelle casse del Comune le risorse necessarie per sistemare queste vie del centro. I piani organici sono uno strumento che si pone lo scopo di far rivivere i centri storici dopo i problemi causati dal terremoto del 2012. L'obiettivo è una rivitalizzazione dei centri attraverso opere di sistemazione di edifici o di servizi e strade. I fondi che vengono erogati attraverso questi piani sono fondi statali per la ricostruzione post terremoto. Questo intervento non è l'unico che verrà finanziato, infatti arriveranno anche risorse per il rifacimento di via Matteotti. Parte dei 250mila euro previsti per la sistemazione del corso principale saranno finanziati grazie al piano organico. Sono in previsione anche altri interventi che dovrebbero essere realizzati con accordi fra il Comune e i privati. Si tratta di stabili che sono di proprietà privata, ma che hanno un valore per la loro posizione o per la potenzialità di inserire funzioni pubbliche. In questo caso è necessario un accordo fra Comune e privati, perché i piani organici non garantiscono una copertura totale degli interventi, in caso di proprietà privata. Il Comune sta lavorando in questi giorni anche su questo fronte. GIORGIO PINOTTI Interventi di manutenzione previsti anche in piazzale Gramsci Via Dante Alighiera Poggio RuscoARCHivio -tit_org-

Accordo tra Comune e Club Un open day all'aeroporto con voli acrobatici e spettacoli = L'aeroporto apre alla città Accordo tra club e Comune

Il sindaco Pistoni: Abbiamo affidato gli spazi all'associazione per valorizzarli Sabato dalle 17 un evento aperto a tutti i cittadini con brindisi inaugurale

[Alfonso Scibona]

Accordo tra Comune Club Un open day all'aeroporto con voli acrobatici e spettacoli ' PAG. 23 LA NOVITÀ L'aeroporto apre alla città Accordo tra club e Comune Il sindaco Pistoni: Abbiamo affidato gli spazi all'associazione per valorizzarli Sabato dalle 17 un evento aperto a tutti i cittadini con brindisi inaugurale Alfonso Scibona Gli spazi dell'aeroporto di via Ancora aprono alla cittadinanza. Il Comune di Sassuolo subentra nella proprietà dell'area e avvia una collaborazione con lo storico Club Aeronautico cittadino per la valorizzazione degli spazi e delle strutture, dal punto di vista sportivo, dell'organizzazione di eventi e per le varie necessità legate alla Protezione civile. Per sancire questo importante accordo, sabato a partire dalle 17 è in programma un evento al quale sono invitati tutti i cittadini, che si concluderà con un brindisi d'inaugurazione con la partecipazione del sindaco Claudio Pistoni e del presidente dell'Aeroclub Paolo Gambuli. Previsti diversi voli dimostrativi e acrobatici, oltre alla rassegna delle decine di aeromobili ospitati dall'aviosuperficie che si trova lungo l'argine del fiume Secchia. Al termine, un aperitivo offerto dal Club Aeronautico. Sono diverse le ragioni che hanno portato il Comune ad affidare gli spazi all'associazione senza fini di lucro ha detto il sindaco Claudio Pistoni - che già opera da diversi anni all'interno dell'aviosuperficie: il club aeronautico "nucleo protezione civile" di Sassuolo, infatti, si occuperà della gestione della superficie di volo, degli hangar, della club house e del ristorante. L'obiettivo condiviso è la valorizzazione pubblica di una risorsa importante del territorio. Questa collaborazione consentirà infatti di sviluppare le attività sportive già in essere, promuovendo lo sport del volo anche tra i più giovani. È pienamente operativa presso il club una scuola di volo che offre corsi di vario livello. Tante le possibilità a disposizione, tra cui volo a motore turistico (compresi gli ultraleggeri), volo a vela (alianti), elicotteri, paramotori e droni: è possibile essere formati e praticare tutte queste stimolanti attività, a costi tutt'altro che proibitivi. La superficie in questione ospita inoltre associazioni che operano a supporto della protezione civile e dispone di spazi sicuri e strutture attrezzate per ogni necessità o emergenza, a cominciare dall'eliporto. Sono frequenti anche le attività di formazione e addestramento di figure addette al soccorso cinofilo alpino e speleologico. Nell'area si svolgono inoltre voli privati connessi all'attività delle aziende locali. L'affidamento della gestione dell'aviosuperficie - ha aggiunto Pistoni - ha l'obiettivo di aprire in misura maggiore la fruizione dell'area alla cittadinanza, per le varie attività sportive, formative e ricreative. Sarà inoltre un importante presidio di protezione civile e uno spazio a disposizione per realizzare eventi e manifestazioni (mercatini, motoraduni, momenti ludici e culturali). Questa operazione, per certi versi "annunciata" da tempo, vista la situazione dell'area, dal punto di vista catastale e logistico, pone fine a zone d'ombra che per troppi anni sono state accettate e prorogate. La positiva collaborazione con la pubblica amministrazione - ha dichiarato il presidente del club aeronautico Paolo Gambuli, a margine di questa operazione - è motivo di grande soddisfazione. La nostra associazione intende aprire la struttura a tutti, mettendola a disposizione per ogni attività congrua. Vogliamo poi continuare a promuovere la pratica del volo, uno sport che riteniamo meraviglioso oltre che formativo. Abbiamo, infatti, una delle più brillanti e storielle scuole di volo affiliate all'Aero Club d'Italia, con istruttori esperti e aerei a disposizione degli allievi. A sinistra Paolo Gambuli, presidente club aeronautico, a destra l'ingresso dell'aeroporto di Sassuolo -tit_org- Accordo tra Comune e Club Un open day all'aeroporto con voli acrobatici e spettacoli -aeroporto apre alla città Accordo tra club e Comune

guiglia

Polo sicurezza e costi: Amici attacca ancora

[D.m.]

GUIGLIA GUIGLIA Non molla l'opposizione di Guiglia sulla questione dei costi da sostenere per il polo sicurezza che sorgerà a Vignola. Sollevando al contempo una questione sicurezza molto più vicina. Le dichiarazioni del sindaco Lagazzi incalza Monica Amici - confermano che si è preso un impegno per i decenni a venire senza conoscere l'importo a carico della comunità ma considerandolo in partenza "irrisorio". Mostra poi di non conoscere nemmeno le motivazioni del "no" che la mia amministrazione ha sempre opposto a caserme e centri di Protezione civile da costruire a Vignola. Abbiamo sempre detto "no" perché nessuno aveva mai chiamato al tavolo dei pagatori il Ministero dell'Interno per fare un accordo di programma e dividere la torta, Comuni-Ministero, per la caserma dei vigili del fuoco. In tutta Italia paga il Ministero per il servizio di prevenzione ed estinzione degli incendi, caserme comprese. Peraltro, appreso che il Comune di Guiglia pagherà per la nuova sede della polizia locale dell'Unione, spero che l'Unione stessa si accollerà le spese per l'Ufficio del nostro presidio di Guiglia. Altra contropartita che avevo sempre messo sul tavolo per trasformare in "sì" il mio parere negativo al progetto iniziale del polo. Poi il rilancio "locale" sulla sicurezza: Che fine farà la caserma dei carabinieri di Guiglia? chiede la Amici. Qualcuno sta portando avanti il lavoro che avevo iniziato per un accordo di programma tra Comune, Prefettura e proprietario dell'edificio per mantenerla aperta e in condizioni idonee ad essere luogo di lavoro e accoglienza del pubblico? Temendo una totale inattività in questo senso, ho già inoltrato un'interrogazione sul tema. D.M.. BEI.-.Ú;".- -"Ë-..^;"," - W.g - - i; , -tit_org-

san martino in rio

Maltempo, la Regione attiva la richiesta danni

[M.p.]

SAN MARTINO IN RIO SAN MARTINO IN RIO A seguito degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nei giorni dal 2 febbraio al 19 marzo 2018, la Regione Emilia Romagna ha attivato una ricognizione dei danni. Entro il 24 settembre i privati e gli esercenti un'attività produttiva che abbiano subito danni al loro patrimonio edilizio, ai beni mobili, alle attività economiche e produttive e alle attività agricole e agroindustriali, ubicate nel Comune di San Martino in Rio, possono segnalare i danni e il fabbisogno necessario per gli interventi di ripristino, tramite la compilazione, a seconda della tipologia del danno, di diverse schede. La richiesta dei danni non costituisce riconoscimento automatico dei finanziamenti. Per informazioni più dettagliate è possibile visionare il sito della Protezione Civile Emilia Romagna: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/> nella sezione Argomenti e Piani sicurezza interventi urgenti, avversità febbraio marzo 2018. I moduli compilati dovranno essere consegnati presso l'ufficio Lavori pubblici e patrimonio oppure a mezzo pec a sanmartinoinrio@cert.provincia.re.it. Per ogni ulteriore informazione si può contattare Sonia Bacchini al numero 0522 636708 o scrivendo a tecnico@comune.sanmartinoinrio.re.it; oppure Fabiana Neri al numero 0522 636731 o scrivendo ad amministrativo@comune.sanmartinoinrio.re.it. -tit_org-

Cena e spettacolo della Protezione civile

[Redazione]

La giovane (nata nella compagnia "Quelli della 2014") ma già benemerita Bassa" metterà in scena lo spettacolo dialettale "A lara, "Associazione di volontari anca lontariato Nubilaria", orme", con ingresso ad offerta organizzata per sabato sera, alla palestra di San Giovanni, una cena di autofinanziamento. La cena inizierà alle ore 19.30, a prezzo fisso (20 euro a testa). Dopo cena della "Associazione di volontariato Nubilaria" la -tit_org-

Foto di squadra. Insieme tutti i capigruppo della Protezione civile della Valtrompia

Non c'è riforma che tenga: ora la Comunità blinda la Protezione civile

[Barbara Fenotti]

Non c'è riforma che tenga: ora la Comunità blinda la Protezione civile Nel weekend in Maniva 19 unità parteciperanno a una maxi esercitazione per gestire roghi boschivi Barbara Fenotti La riforma nazionale della Protezione civile mette a rischio la sopravvivenza di molti gruppi, soprattutto di quelli più piccoli. Quelli valtriumplini, però, non hanno proprio nulla da temere, perché la Comunità montana è disposta a fare da volano qualora qualcuno dovesse essere in difficoltà. Ad annunciarlo è l'assessore dell'ente con delega alla Protezione civile, Angelo Marino: Il servizio reso dai volontari della Valle è essenziale, per questo motivo liosterremo e c'è l'eventualità che si possa formare un gruppo afferente alla Comunità montana come già hanno provveduto a fare i colleghi della Valcamonica. Marino ha inoltre annunciato che sia a Brione sia a Gardone stanno nascendo due nuovi gruppi di Protezione civile. 11 cerchio in questo modo si chiude, perché tutti i paesi della Valtrompia avranno così uno (in alcuni casi anche due) gruppi tra Procivil e Antincendio. La coesione c'è, il supporto della Comunità montana anche. Ora non resta che spingere il pedale sulla formazione dei volontari, che in territorio valtriumplino sono circa 450. Formazione. Duecento di loro con specializzazione nell'antincendio boschivo sabato e domenica saranno impegnati in una maxi esercitazione nel piazzale del Maniva (che rimarrà comunque agibile). Sedici le associazioni coinvolte più tre gruppi comunali, che saranno diretti e coordinati dal responsabile Aib della Comunità montana, Giampietro Bontempi e da due direttori delle operazioni di spegnimento. Quella in programma nel week end sarà una due giorni molto importante dal punto di vista formativo e dell'addestra- In Valtrompia ogni paese ha un gruppo tra Antincendio e Procivil per un totale di 450 volontari mento: la tabella di marcia prevede attività di trasporto delpersonale e delle attrezzature con l'elicottero della Regione e un momento di confronto con Giancarlo Cesti del Nucleo antincendi boschivi della Valle d'Aosta. Lavorare sulla prevenzione e sulla gestione degli incendi boschivi è essenziale per i volontari triumphlini, che specie negli ultimi anni si sono trovati a fronteggiare roghi con una certa frequenza. Nell'ultimo anno l'allarme è rientrato perché è stato aperto un dialogo con i sindaci dei paesi più colpiti e con le associazioni venatorie, gli agricoltori e gli allevatori spiega Marino. Anche il catasto incendi, di cui ora tutte le Amministrazioni comunali sono dotate, si è rivelato uno strumento prezioso per la prevenzione dei roghi. // Foto di squadra. Insieme tutti i capigruppo della Protezione civile della Valtrompia -tit_org- Nonè riforma che tenga: ora la Comunità blinda la Protezione civile

Fronte anti-centraline Territorio a rischio

Eseguito uno studio: Falda e natura minacciate

[Matteo Pieropan]

Fronte anti-centraline Territorio a rischio Eseguito uno studio: Falda e natura minacciate Matteo Pieropan San Pietro Mussolino si compatta contro la centralina elettrica per difendere il territorio. Non sembrava così fino a l'altro ieri, dove c'era una chiesa con due campanili: l'Amministrazione comunale e il "Comitato di difesa e tutela del torrente Chiampo". Tanto che in paese si sono raccolte firme con moduli differenti, e sono stati organizzati pure due incontri distinti. Lunedì quello del Comune, e il giorno seguente quello del Comitato. Siamo nati per portare avanti le istanze della gente perché c'era silenzio sulla questione, ha detto lunedì alla serata a cura del Comune, Giuseppe Antoniazzi, consigliere comunale di opposizione e membro del comitato. Martedì invece, con i sindaci di San Pietro Mussolino e Altissimo, la distensione per l'obiettivo comune: L'intento nostro è la tutela del torrente ha dichiarato - e vogliamo unire le forze, tenendoci in contatto con le Amministrazioni comunali. Trovata l'intesa in casa, ora si procede con la battaglia oltre le mura. Spetta al comitato regionale Via (valutazione impatto ambientale) decidere le sorti delle Lore, tenendo conto anche delle osservazioni giunte dopo lo studio commissionato da Acque del Chiampo su richiesta del comune in sinergia con Altissimo. Sono emerse criticità geologiche, di portata e poi c'è la questione dello svuotamento della falda, ha spiegato Tasso. Il sindaco ha parlato anche di protezione civile, in quanto punto strategico di prelievo in caso di incendi, e di vincoli legati alla sovrintendenza ai beni culturali e ambientali per via delle tracce di antiche attività molitorie. Contrario anche il sindaco di Altissimo Liliana Monchelato: Noi sindaci abbiamo il dovere morale di difendere il territorio e questa centrale non si deve fare. Dobbiamo unire le forze. In sala anche il messaggio di Matteo Macilotti, che in Provincia ha la delega all'ambiente: La Provincia è contraria a questo tipo di impianto - ha detto - non adatto alle condizioni del torrente su quel tratto. All'incontro organizzato dal Comitato, oltre ai sindaci erano presenti i consiglieri regionali Stefano Fracasso, Cristina Guarda e il segretario di circoscrizione della Lega Fabio Biasin. Tutti concordi sul fare squadra e sulla scarsa utilità delle centraline in termini di apporto energetico. Sì alle energie rinnovabili, ma nel Veneto l'idroelettrico è già al massimo, ha spiegato Fracasso, Pd. Guarda (Amp) ha parlato di forte impatto sul territorio e di interessi legati agli incentivi sulle energie green. Biasin ha esortato alla compattezza. Noi saremo a vostra disposizione. La centralina "San Pietro" sorgerebbe nei pressi del ponte delle Lore dopo aver prelevato l'acqua ai Ghiri, e condotta un chilometro e mezzo a valle fino alla turbina con tubi da 1,5 metri di diametro. Timori anche da Acque del Chiampo: Anche noi vogliamo preservare le nostre fonti di approvvigionamento, ha commentato il consigliere delegato Andrea Pellizzari. 2,5 I MILIONI DI KW DI ENERGIA PRODOTTI IN UN ANNO La produzione di energia elettrica, da progetto, varia dai 300 a 715 kw, per un massimo di 2,5 milioni annui 2,5 milioni il costo dell'opera -tit_org-

pd e leu contro la lega

Zaia, obiettore di coscienza ora vuole la naja obbligatoria

[Redazione]

PD E LEU CONTRO LA LEGA VENEZIA Lo scontro è totale: Pd, LeU e M5S vanno all'attacco della Lega sulla legge che vuole rendere obbligatoria la naja, per maschie e femmine. Se la proposta dovesse essere approvata, il Veneto spalancherebbe le porte alle missioni militari all'estero. I ragazzi di leva rischiano di andare in missioni di guerra, magari mandati in Libia afferma Piero Ruzzante (LeU). La leva militare, con l'alternativa della protezione civile, fa sparire il servizio civile. Anfas, comuni. Caritas, Croce verde e mille altre onlus ringraziano. Siamo la seconda regione italiana dopo Lombardia per fuga di giovani all'estero oltre 120 mila nel 2017. Con questo obbligo fuggiranno ancora di più, visto che Berlatto e Giorgetti li vogliono mandare a combattere in Libia, conclude Ruzzante. Sulla legge interviene anche Graziano Azzalin (Pd): Armatevi e partite, parola del presidente-obietto. Zaia, che non ha fatto il servizio militare, vuole davvero reintrodurre la naja? Il governatore rinnega se stesso senza fornire alcuna spiegazione. È davvero convinto che per "riempire un vuoto formativo" farsi otto mesi di caserma sia la soluzione migliore? I giovani in realtà vogliono studiare e lavorare. Se laureandi e laureati fuggono all'estero non è certo perché qua non hanno la possibilità di sparare. Sorprende il cambio di rotta del governatore che due anni fa parlando con i rappresentanti dell'Associazione nazionali alpini (Ana) si era espresso a favore della leva civile come esperienza di vita, come quella fatta da lui da obiettore di coscienza. "Dal punto di vista formativo, una tappa essenziale è il servizio civile che assolve nel piccolo Comune di Altivole in provincia di Treviso, portando i pasti a chi ne ha bisogno casa per casa, facendo con loro le vacanze, lavorando con gli anziani del paese e con alcuni bambini sofferenti. È la sua esperienza di formazione alla solidarietà" si legge sul sito internet della Lega. Forse dovrebbe modificare il curriculum, afferma Azzalin. Che dica tutto e il contrario di tutto nonostante sia un presidente di Regione e non l'avventore di un bar è la prassi, la coerenza non è il suo punto forte ribadisce ancora Graziano Azzalin. Almeno venga in aula a spiegarci i motivi della folgorazione. Abbia la dignità di venire in Consiglio a confrontarsi sull'educazione e la formazione dei giovani, che non sono stati minimamente consultati, non c'è occasione migliore. Discutiamo di servizio civile regionale, se va bene così, finanziato con poche briciole o se può essere modificato per venire incontro alle richieste di associazioni e volontari. Parliamo di cose serie: Zaia crede che abbia senso riproporre il servizio militare obbligatorio? Oppure deve obbedire agli ordini di Salvini, che ha benedetto la proposta del Veneto e lanciato il sasso, non può ritrarre la mano? Graziano Azzalin e Piero Ruzzante vanno all'assalto. Con la nuova legge i ragazzi arruolati potrebbero essere inviati in Libia per la guerra. Il governatore ha prestato servizio civile nel comune di Altivole. Così rinnega se stesso.

tolmezzo

Il Cai custode della montagna sentieri salvi grazie ai volontari

In Carnia sono 313 i chilometri "curati" dalla locale sezione del Club alpino italiano Rifugi tenuti come gioielli, nel 2018 aperto un nuovo percorso: l'Amarianute

[Tanja Ariis]

TOLMEZZO Il Cai custode della montagna sentieri salvi grazie ai volontari In Carnia sono 313 i chilometri "curati" dalla locale sezione del Club alpino italiane Rifugi tenuti come gioielli, nel 2018 aperto un nuovo percorso; l'Amarianute Tanja Ariis/TOLMEZZO Se la montagna cárnica e le sue bellezze sono fruibili da tutti il merito è anche dei volontari del Cai di Tolmezzo. La Carnia conta 162 sentieri, per un'estensione complessiva di 1.494 chilometri, quattro rifugi e cinque fra bivacchi e ricoveri e sul 94 per cento di essi operano le quattro sezioni Cai di Forni di Sopra, Forni Avoltri, Ravascletto e Tolmezzo. Un'opera di manutenzione che è stata meticolosa anche nel 2018 e sulla base della quale si divideranno a fine anno (tramite la Commissione giulio cárnica sentieri, rifugi e opere alpine del Cai Fvg) la maggior parte dei 40 mila euro di contributi (20 mila per la manutenzione dei 4 rifugi e altrettanti per quella di ben 25 sentieri, per un totale di 274 chilometri) stanziati dall'Uri della Carnia e i 70 mila euro (45 mila per sistemare vie attrezzate e ferrate e 25 mila per altri sentieri) erogati dalla Regione. Il grosso della pulizia dei sentieri, infatti, è a carico delle quattro sezioni. Con il Cai di Tolmezzo sono una quarantina i volontari che prestano la loro opera gratuita, da marzo fino ad autunno inoltrato. In primavera, nella giornata dei sentieri, hanno pulito il sentiero Cornons, i sentieri di Tolmezzo città alpina (collaborando con il Comune) e altri. Di anno in anno spiega il presidente del Cai di Tolmezzo, Alessandro Benzoni - concordiamo con l'Uti della Carnia un totale di chilometri di sentieri sui quali fare manutenzione. Un programma che nel 2018 include, per il Cai di Tolmezzo, 63 chilometri di sentieri (ne ha in carico 313 ñ ñ ñ metri): sul 162, sentiero della fede (lavoro completato all'80 per cento), sull'827 (manca un 30 per cento di lavori) e sull'803 (realizzato il 90 per cento della pulizia e il 30 per cento della segnatura). Il lavoro più complesso in questo 2018 - spiega Benzoni - è stato quello del sendero 803, da Preone verso Monte Teglara. Ma i volontari sono intervenuti anche su (molti) altri sentieri: sul 459 (anello Strabut) per schianti e segnavia, sul 443, sul 445 e sul 460 (San Floriano Giaideit), sul 416, sul 315 per frana e pulizia di mughì, sul 316 (Corbellini), sul 461 (Cornons) per segnavia e sistemazione panchine. Sono state sostituite 28 tabelle in alta Val Pesarina e, grazie al lavoro di Alessandro Cella, è stato creato un nuovo sentiero, il 462 (Amarianute). Pulizie fatte pure su sentieri non Cai, come sul San Ilario. Per i lavori più particolari sono state incaricate ditte specializzate (come per un taglio consistente di mughì da Casera Presendon a Sella Chianzutan) o guide alpine (come per sostituzione di vecchi cavi sul versante nord del Monte Amariana). Nel 2018 il Cai di Tolmezzo, sul suo rifugio (il De Gasperi) ha sostituito frigo, congelatore, abbaiatore intervenendo anche sull'impiantistica. Un gruppo di volontari, infine, tiene come gioiellini i due rifugi non gestiti del Cai Tolmezzo: il Monte Semio e il Cimenti Flo- reamm.- Slan/.ialitlall'Uli e dal la Regione 110 mila euro per le opere urgenti Vofontaridei Caia! rifugio Cimenti eie opere disegno di un sentiero -tit_org-

vigarano mainarda

Grave un uomo uscito di strada con l'auto nella notte È stato soccorso dai passanti = Incidente nella notte Anziano esce di strada soccorso dai passanti

[Redazione]

Grave un uomo uscito di strada con l'auto nella notte È stato soccorso dai passanti / PAB. 15 VIGARANO MAINARDA
Incidente nella notte Anziano esce di strada soccorso dai passanti Un uomo di 73 anni ha perso il controllo del mezzo
Incastrato nell'abitacolo è stato estratto dai vigili del fuoco VIGARANO MAINARDA Perde il controllo dell'auto ed esce
di strada. Un uomo di 73 anni ieri notte stava percorrendo via Cento in direzione Vigarano Mainarda quando, per
cause ancora in corso di accertamento, è uscito di strada finendo nel fosso al margine della carreggiata. L'anziano,
residente a San Carlo, è stato soccorso da alcuni automobilisti che poi hanno lanciato l'allarme. L'INCIDENTE Era da
poco passata l'una di notte quando un uomo di 73 anni ha perso il controllo del proprio mezzo ed è uscito di strada. Al
momento dell'incidente, avvenuto a Vigarano Mainarda, all'altezza di Dondi salotti, l'uomo era solo a bordo dell'auto.
Nell'incidente non sono stati coinvolti altri mezzi. I SOCCORSI Via Cento, strada in cui è avvenuto l'incidente, è
notoriamente frequentata. Non c'è voluto molto prima che, pur considerata l'ora, qualcuno passasse e si accorgesse
dell'accaduto. I primi a dare l'allarme sono stati una coppia che, tornando dal lavoro, si è accorta dell'auto a bordo
strada. Usciva fumo e ci siamo avvicinati, ha raccontato la donna. Quando hanno visto che nell'auto c'era un uomo
hanno immediatamente allertato il 118. Era cosciente e gli abbiamo parlato per far in modo che non si
addormentasse. Era bloccato in auto, per estrarlo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Oltre alla coppia anche
altre persone poi vedendo quanto stava accadendo si sono fermate per prestare il proprio aiuto. Nel frattempo sono
arrivati ambulanza, automedica, vigili del fuoco e carabinieri. Saranno questi ultimi, che si sono occupati dei rilievi, a
stabilire la dinamica dell'incidente. LE CONDIZIONI Dopo essere stato estratto dall'auto dai vigili del fuoco e dal
personale sanitario, che ha poi provveduto a immobilizzarlo, il 73enne è stato medicato e una volta stabilizzato è stato
trasportato in gravi condizioni, e dunque con massima urgenza, al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna di Cona.
Nonostante le ferite riportate, l'uomo non sarebbe comunque in pericolo di vita. S'BNCONDALCUNIOiRST Auto fuori
strada, i vigili del fuoco sul luogo dell'incidente -tit_org- Grave un uomo uscito di strada conauto nella notte È stato
soccorso dai passanti - Incidente nella notte Anziano esce di strada soccorso dai passanti

Abbiamo cercato di tenerlo sveglio in attesa del 118

[Redazione]

VIGARANO MAINARDA nere sveglio l'uomo aspettanÈ stata una donna di Mirabel- do l'arrivo del 118. L'anzialo a dare l'allarme e chiamare no era solo in auto al momeni soccorsi. Lavoro in un risto- to dell'incidente e, incastrato rante a Ferrara e tornando a nell'abitacolo, non riusciva casa con mio marito abbiamo ad uscire. Anche altre macnotato l'auto fuori strada. Ab- chine si sono fermate per prebiamo chiamato subito i soc- stare soccorso. Dall'auto uscicorsi e abbiamo cercato di tè- va fumo e - spiega la donna temevo un incendio ma per fortuna non è successo nulla di tutto ciò. -tit_org-

FONTANA SCRIVE A ROMA**Danni da maltempo Stato di emergenza***La Regione chiede 37 milioni di risarcimento**[Redazione]*

FONTANA SCRIVE A ROMA La Regione chiede 37 milioni di risarcimento MILANO - Il governatore della Lombardia, Attilio Fontana, con una lettera ha chiesto al capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, di decretare lo stato di emergenza per i danni causati dal maltempo che ha colpito la regione tra maggio e agosto, interessando quasi tutte le province. Il risarcimento chiesto dalla Regione al Governo ammonta a 37 milioni di euro. Sono stati stimati in totale all'incirca 12 milioni di danni alle infrastrutture, quasi 10 milioni al territorio, 6,4 milioni a privati, 7 milioni ad attività commerciali, industriali e artigianali, spiega l'assessore regionale al Territorio Pietro Foroni, ricordando che la Regione ha messo immediatamente in campo risorse pari a 4,2 milioni di euro solo interventi di somma urgenza e quindi per interventi straordinari per far fronte ai dissesti idrogeologici. La provincia più colpita - specifica una nota - è stata quella di Mantova con oltre 16 milioni di euro di danni rilevati, seguita da Bergamo (oltre 6 milioni), Brescia (oltre 5 milioni), Sondrio (oltre 3 milioni), Pavia (quasi 2,5 milioni) e a seguire, con danni di entità minore, tutte le altre. Ora che la richiesta dello stato di emergenza con i relativi danni è stata inoltrata ufficialmente mi attiverò da subito con la Protezione civile perché l'iter proceda il più speditamente possibile, e sia i cittadini, che gli enti locali possano avere quanto prima ciò che spetta loro per le avversità subite. Diversi sopralluoghi sono stati già compiuti da funzionari regionali e della Protezione civile nazionale nella seconda metà di agosto. Le stime dovranno poi essere approfondite, verificate e validate nel corso dell'istruttoria che la Regione farà a seguito della dichiarazione di stato d'emergenza. **ì, RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-**

Incidente sulla provinciale Motociclista perde un piede

[Redazione]

VIABILITÀ NEL CAOS GAZZADA SCHIANNO -(r.m.) Erano circa le 17.30, quindi nel pieno dell'orario di rientro dal lavoro per decine di automobilisti, quando sulla via per Lozza si è verificato un incidente tra un'auto e una moto. Lo schianto ha visto il motociclista, un uomo di 57 anni, avere la peggio: è precipitato sotto la rivetta laterale alla carreggiata per qualche metro, perdendo nell'incastro con il metallo della sua moto, una Bmw, un piede, il destro. Praticamente illeso ma spaventato l'automobilista, che viaggiava su una Punto vecchio modello. Ancora da ricostruire a cura dei carabinieri, intervenuti insieme con i vigili del fuoco, l'esatta dinamica dell'incidente, che ha visto subito formarsi sulla provinciale lunghe code di auto, sia in direzione dell'autostrada sia in direzione opposta, verso il Ponte di Vedano. Per recuperare il motociclista è intervenuta una squadra di vigili del fuoco dalla caserma di via Legnani a Várese, insieme con il nucleo specializzato Saf, i cui uomini si sono calati oltre la rivetta e hanno agganciato e issato a bordo strada il motociclista ferito. L'uomo, che non ha mai perso conoscenza, è stato affidato a un'ambulanza del 118, giunta insieme con l'automedica, per essere trasferito al pronto soccorso dell'ospedale di Circolo di Várese. Paolo, un ragazzo irg! -tit_org-

MALPENSA**La superstrada 336 è un inferno Ancora incidenti e lunghe code = Ancora un incidente La 336 è un inferno***Lunghe code ieri mattina in direzione di Busto**[Redazione]*

MALPENSA La superstrada 336 è un inferno Ancora incidenti e lunghe code Uno al giorno. Ancora un incidente sulla superstrada 336 ieri mattina. Ciò ha causato incolonnamenti e disagi. Coinvolto un 27enne che è finito contro il guard rail con la sua auto. Deriu a pagina 28 Ancora un incidente La 336 è un inferno Lunghe code ieri mattina in direzione di Busto MALPENSA- Uno al giorno. Ancora uno schianto sulla superstrada 336 ieri mattina, seppure di lieve entità. Una mezz'ora di incolonnamenti in direzione Busto Arsizio-Milano. Tutto è successo verso le 9, quando un 27enne ha perso il controllo dell'auto schiantandosi contro il guard rail. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia stradale, i sanitari del 118 e i vigili del fuoco: quasi illeso l'uomo alla guida dell'auto. Un piccolo incidente che ha causato disagi sulla viabilità provocando incolonnamenti. Un problema che è noto a ogni livello, a partire dalle forze dell'ordine e in particolare dalla Polizia stradale che ha potenziato i controlli con il telelaser. Schianti che spesso avvengono a causa dell'elevata velocità alla guida, incidenti che aumentano con il maltempo. La superstrada 336 è una delle arterie più trafficate del territorio, con incidenti quasi giornalieri. Il flusso orario medio rilevato lo scorso anno dall'apposita colonnina posta al chilometro 5 della superstrada è di circa 4000 mezzi nelle ore di punta. Secondo gli ultimi dati Anas, la fascia oraria di maggior flusso si concentra fra le 8 e le 9 di mattina. Veronica Deriu -tit_org- La superstrada 336 è un inferno Ancora incidenti e lunghe code - Ancora un incidente La 336 è un inferno

Insieme per pulire i rifiuti nei boschi

[Redazione]

Lomazzo Meteo permettendo, volontari civici, protezione civile, assieme a tutti i lomazzesi che si renderanno disponibili a dare una mano, si ritroveranno nuovamente oggi pomeriggio per dare una mano a tenere pulita la città. L'appuntamento è alle 14.30 nei pressi del magazzino comunale di via della Traversa, dietro al campo sportivo: sarà sostanza organizzato un nuovo intervento di pulizia sul territorio cittadino, per raccogliere i rifiuti abbandonati nelle vicinanze delle strade provinciali e nei boschi alla periferia della città. Dopo la pausa estiva, l'obiettivo dell'iniziativa è di rinnovare ancora una volta la fattiva collaborazione con il Comune e con Econord, che si occuperà in seguito di recuperare la spazzatura che sarà raccolta - nel tenere in ordine il territorio e cercare in questo modo di ovviare il più possibile alle situazioni di degrado urbano che sono state spesso al centro delle lamentele, anche sui social, arrivate da parte della cittadinanza. C.Sai. -tit_org-

Escursionista finisce sullo strapiombo Soccorso dal cielo

[Giovanni Cristiani]

Escursionista finisce sullo strapiombo Soccorso dal cielo - i E rimasto incrociato ovvero impossibilitato ad andare avanti o a tornare indietro nei pressi del "Tasso della vacca", sulla sella dei Corni e per questo ha preferito chiamare i soccorsi. La XIX Delegazione Lariana del Soccorso Alpino si è immediatamente mobilitata, attorno alle 14,45, con due squadre da terra ma per accelerare l'intervento ha allertato anche l'elicottero da Milano che per primo ha raggiunto e soccorso l'uomo di 30 anni, riportandolo a Lecco senza un graffio. La zona del "Passo della vacca" è nota agli escursionisti tempo addietro per la brutta abitudine di tentare il salto tra le rocce, e recentemente perché alcuni anni fa proprio qui perse la vita Gabriele Fedrigo alpinista 56enne di Nòvate Milanese. Ieri pomeriggio attorno alle 14,45 il trentenne escursionista si è accorto per tempo di trovarsi in una zona troppo difficile per le sue capacità tecniche. Da subito gli uomini del Soccorso alpino si sono mossi, ma considerata la situazione dell'escursionista e preoccupati per il suo stato di agitazione hanno fatto alzare in volo anche l'elicottero. L'uomo, pur dicendo di essere nella zona dei Corni, non riusciva a fornire con precisione il punto in cui si trovava. Una volta raggiunto, il trentenne è stato caricato sull'elicottero e trasportato in un primo tempo all'base del Soccorso Alpino. L'escursionista non aveva alcuna conseguenza fisica, ma il medico, considerata la forte agitazione, per cercare di tranquillizzare l'uomo ha disposto il trasferimento all'ospedale Manzoni di Lecco per accertamenti. Giovanni Cristiani Canzo Provvidenziale l'intervento dell'elicottero di Milano per togliere l'uomo di 30 anni dalla pericolosa posizione -tit_org-

Calabroni, emergenza a Cantù Protezione civile in asili e scuole

L'allarme. Alla riapertura delle segreterie si sono moltiplicate le segnalazioni e gli interventi Bonificate le materne di Mirabello e Vighizzolo e la media Turati. Boom per caldo e pioggia

[Christian Galimberti]

Calabroni, emergenza a Cantù Protezione civile in asili e scuola L'allarme. Al I a riapertura delle segreterie si sono moltiplicate le segnalazioni e gli interventi Bonificate le materne di Mirabello e Vighizzolo e la media Turati. Boom per caldo e pioggia CANTÙ CHRISTIAN CALIMBERTI è.. Una presenza non certo gradita a chi, questi giorni, ha magari riaperto le segreterie delle scuole. E ha dovuto fare i conti con l'esistenza, anche piuttosto massiccia, dei calabroni. Nidi. In diversi edifici scolastici. Calabroni, sì. Nell'ordine delle centinaia. Al punto che la protezione civile di Cantù è stata costretta a intervenire, soltanto a Cantù, in ben tre differenti plessi. Di questi, due asili. E una scuola media. Il motivo: per gli insetti, quest'anno, è stata un'estate particolarmente felice. Con condizioni di sopravvivenza e proliferazione ottimale. Temperature calde. Ma asfissianti solo in alcuni giorni. E pioggia a catinelle. A garantire l'acqua a beneficio della specie. Questo, senza voler essere entomologi. Ma come riferito dai volontari. Secondo la propria esperienza. Intanto, per le scuole, è una presenza che si sarebbe voluta evitare. E che desta ovviamente un maggiore allarme. Al pensiero che, settemana prossima, i bimbi torneranno sui banchi di scuola. E quindi, le telefonate alla protezione civile. Per chiedere di liberare le scuole dagli insetti verso cui difficilmente gli umani nutrono simpatie. Impegnati anche dalle vespe Siamo molto impegnati, in questi giorni, con la rimozione dei nidi di vespe e, particolare, di calabroni - spiega Luca Montorfano, coordinatore della protezione civile di Cantù - è la fine della stagione calda, e questi insetti arrivano al loro massimo sviluppo. Chiaramente c'è anche il ritorno dalle ferie. Con le persone che, rientrate, trovano questi insetti in casa. E capitato, in passato, e questo è un cliché sempre in voga, di trovare calabroni con i propri nidi nei cassoni sopra finestre e portafinestre. Dietro i cui rivestimenti si avvolgono e si svolgono le tapparelle. Oppure, più raramente, persino dentro i citofoni a muro, sfruttando questo o quel pertugio di ingresso. Comunque, sempre meglio trovare gli insetti che la casa svaligiata dai ladri. Certo. In particolar modo, nelle scuole, siamo usciti per quattro interventi - prosegue Montorfano - tre di questi, a Cantù. A Vighizzolo, all'asilo di via Rossini e alla scuola media "Filippo Turati" (di via Pitagora, ndr). A Mirabelle, sempre all'asilo. E poi, a Casnate con Bernate. Dove, in questo caso, per lo stesso motivo, siamo intervenuti anche all'interno del parco pubblico. Anche il Comune di Casnate con Bernate, infatti, rientra tra gli enti con cui la protezione civile di Cantù ha stipulato la convenzione sulle uscite. Una decina di uscite al giorno Siprosegue, quindi, con la serie di interventi in città. Il ritmo è di circa una decina di uscite al giorno - aggiunge il coordinatore - Cerchiamo di fare il possibile, seguendo alcuni indirizzi di priorità. A partire, appunto, dalla necessità di intervenire nelle scuole. I nidi che abbiamo visto in questi giorni - specifica Montorfano - arrivano a contare anche diverse centinaia di esemplari. La dimensione minima è all'incirca quella di un pallone di calcio. E da qui, a salire, si può arrivare a nidi anche più grossi. E quindi, si capisce anche come mai, qualcuno, dando un'occhiata tra le aule e il tetto, abbia deciso di intervenire. Per far sloggiare gli insetti. Bimbi e ragazzini ringraziano. Il coordinatore Montorfano Massimo sviluppo verso la fine della stagione calda> La Protezione civile di Cantù in azione in una scuola -tit_org-

Mandello Scontro nel tunnel, tre feriti Chiusa la corsia nord Ss 36 = Tamponamento in galleria Super chiusa e lunghe code

[Paola Sandionigi]

Mandello Scontro nel tunnel, tre feriti Chiusa la corsia nord Ss 36 Danni ingenti ai mezzi e Superstrada chiusa per oltre un'ora ma per fortuna conseguenze fisiche non particolarmente gravi per i tre feriti dell'incidente tra furgoni che si è verificato ieri pomeriggio nella galleria Somana a Mandello. Per permettere i soccorsi in sicurezza, la Super è stata chiusa tra le 14.45 e le 16. Il traffico è stato deviato sulla provinciale 72, con conseguenze pesanti e lunghe code. SERVIZIO A PAGINA 21 Tamponamento in galleria Super ci i i u Sci e lunule code Mandello. L'incidente è avvenuto intorno alle 14.30, due furgoni coinvolti Traffico sul la Sp 72, tre feriti non gravi trasportati a Lecco e Gravedona MANDELLO PAOLA SANDIONICI Chiusa la strada statale Sò indirezionenord, da Lecco verso Bellano, a causa di un tamponamento tra due furgoni, il traffico viene dirottato lungo la strada provinciale 72 dove si sono creati subito incolonnamenti. Per un'ora e mezza, dalle 14.30 alle 16, ieri pomeriggio la statale 36 è rimasta chiusa per permettere le operazioni di soccorso all'interno della galleria Somana. Deviate i mezzi pesanti Di conseguenza il traffico è stato dirottato verso la strada provinciale 72, che tra l'altro in alcuni tratti è vietata ai mezzi superiori alle 44 tonnellate. Inoltre i mezzi più pesanti giunti a Bellano hanno dovuto proseguire lungo i tornanti che dal paese portano allo svincolo in località Bonzeno. Tre i feriti coinvolti nell'incidente, di questi due trasportati all'ospedale di Lecco e uno a Gravedona. Per tutti si tratta di codice giallo con vari traumi. Sul posto la polizia stradale, i vigili del fuoco di Lecco, l'ambulanza della Cri Lecco e quella di Lecco soccorso. Adare l'allarme un automobilista che arrivava dietro i due furgoni e che ha chiamato subito i soccorsi. Nel giro di pochi minuti si è creato un serpentone di mezzi lungo la galleria. Immediato l'intervento della polizia stradale per dirimere il traffico e chiudere la statale. La dinamica dei fatti, ancora al vaglio della polizia stradale, parla di un tamponamento con un furgone Ducato che all'improvviso sarebbe stato urtato dal mezzo che giungeva da dietro, un Daily, finendo contro la parete della galleria. L'impatto è stato pesante per entrambi i mezzi. La ricostruzione precisa verrà fatta ascoltando i conducenti dei due mezzi. Sul posto anche l'elisoccorso arrivato da Como. Anche i vigili del fuoco impegnati nelle operazioni i vigili del fuoco per assistere i sanitari. Inizialmente uno dei feriti sembrava incastrato tra le lamiere, e in condizioni molto gravi, tanto che i soccorsi sono usciti in codice rosso. I soccorritori si sono trovati davanti ad una scena molto preoccupante con le carrozzerie dei due mezzi quasi accartocciate. A bordo del furgone Ducato due uomini, di origini straniere, di 22 e 30 anni, mentre a bordo del Daily c'era solo il conducente. I soccorsi hanno condotto all'ospedale i tre automobilisti. Ripristinato il transito lungo la galleria Somana, con i mezzi trasferiti altrove, e ripulita la carreggiata, la strada attorno alle 16 è stata riaperta. Le ripercussioni sul traffico sono però proseguite proprio ancora per quasi un'ora. Un Ducato è stato urtato dal mezzo che giungeva da dietro finendo fuori strada. La galleria è stata riaperta intorno alle 16, ma i disagi sono proseguiti per un'ora. La Super è rimasta chiusa per un'ora e mezza creando code. I due mezzi coinvolti nel tamponamento -tit_org- Mandello Scontro nel tunnel, tre feriti Chiusa la corsia nord Ss 36 - Tamponamento in galleria Super chiusa e lunghe code

ARCHIVIO

Escursionista finisce sullo strapiombo Soccorso dal cielo

[Giovanni Cristiani]

Escursionista finisce sullo strapiombo Soccorso dal cielo Canzo Provvidenziale l'intervento dell'elicottero di Milano per togliere l'uomo di 30 anni dalla pericolosa posizione;.....% È rimasto incrociato ovvero impossibilitato ad andare avanti o a tornare indietro nei pressi del "Passo della vacca", sulla sella dei Corni e per questo ha preferito chiamare i soccorsi La XIX Delegazione Lariana del Soccorso Alpino si è immediatamente mobilitata, attorno alle 14,45, con due squadre da terra ma per accelerare l'intervento ha allertato anche l'elicottero da Milano che per primo ha raggiunto e soccorso l'uomo di 30 anni, riportandolo a Lecco senza un graffio. La zona del "Passo della vacca" è nota agli escursionisti tempo addietro per la brutta abitudine di tentare il salto tra le rocce, e recentemente perché alcuni anni fa proprio qui perse la vita Gabriele Fedrigo alpinista Seenne di Novate Milanese. Ieri pomeriggio attorno alle 14,45 il trentenne escursionista si è accorto per tempo di trovarsi in una zona troppo difficile per le sue capacità tecniche. Da subito gli uomini del Soccorso alpino si sono mossi, ma considerata la situazione dell'escursionista e preoccupati per il suo stato di agitazione hanno fatto alzare in volo anche l'elicottero. L'uomo, pur dicendo di essere nella zona dei Corni, non riusciva a fornire con precisione il punto in cui si trovava. Una volta raggiunto, il trentenne è stato caricato sull'elicottero e trasportato in un primo tempo all'altobase del Soccorso Alpino. L'escursionista non aveva alcuna conseguenza fisica, ma il medico, considerata la forte agitazione, per cercare di tranquillizzare l'uomo ha disposto il trasferimento all'ospedale Manzoni di Lecco per accertamenti. Giovanni Cristiani Il "passo della vacca" sui Corni di Canzo indicato dalla freccia ARCHIVIO -tit_org-

IL CASO

Alluvione 2011, perizia blocca l'inchiesta A rischio i risarcimenti per il disastro

I consulenti del tribunale: Quello avvenuto il 25 ottobre fu un evento assolutamente eccezionale e non prevedibile

[Tiziano Ivani / La Spezia]

Alluvione 2011, perizia blocca l'inchiesta A rischio i risarcimenti per il disastro I consulenti del tribunale: Quello avvenuto il 25 ottobre fu un evento assolutamente eccezionale e non prevedibile> Tiziano Ivani /LA SPEZIA Fu il fornaio di Vernazza, Gino Raffo, a far riaprire le indagini sull'alluvione del 25 ottobre 2011. Il commerciante - scomparso sette mesi fa a causa di una grave malattia si oppose alla richiesta di archiviazione presentata dalla Procura. Era il 2016 e il fascicolo, all'epoca senza indagati, stava per finire nel dimenticatoio. Da allora sono stati eseguiti altri accertamenti e notificati undici avvisi di garanzia a sindaci, consiglieri comunali e tecnici. Si è arrivati a ipotizzare l'omicidio e il disastro colposo. Oggi però c'è una nuova perizia, consegnata in queste ore al giudice per le indagini preliminari, che rischia di bloccare definitivamente l'indagine. Soprattutto mette a serio rischio i risarcimenti per le famiglie delle vittime, che furono ben undici tra Borghetto Vara, Vernazza e Monterosso. I consulenti del tribunale l'ingegnere Paolo Noce e il geologo Luciano Minetti- sono arrivati a una conclusione chiara: L'alluvione del 25 ottobre 2011 ha rappresentato un evento assolutamente eccezionale e non prevedibile. Nel documento fanno numerosi riferimenti alla straordinaria intensità e persistenza delle precipitazioni alle quali è stato possibile associare un tempo di ritorno variabile tra 50 e 200 anni. Poi entrano nello specifico anticipando già (di fatto) la decisione che dovrà prendere il giudice: L'evento che ha investito il territorio è certamente da considerarsi eccezionale e determinato da cause naturali. Quel giorno, in poche ore, caddero oltre cinquecento millimetri di pioggia. Fu definita bomba d'acqua, per dare l'idea della portata del fenomeno atmosferico. L'intensità dell'evento peraltro è stata tale da rendere trascurabile il peso di eventuali concause legate allo stato di manutenzione del reticolo idrografico: in particolare si può affermare che le lave torrentizie, formatesi nell'evento alluvionale che ha colpito in particolare Monterosso e Vernazza, non avrebbero trovato spazio per defluire negli alvei nemmeno in assenza dei restringimenti operati dai ponti e le tombinature, scrivono gli esperti. A vario titolo sono finiti sotto indagine il sindaco di Vernazza Vincenzo Resasco ma anche gli ex primi cittadini di Monterosso, Borghetto Vara e Brugnato, ovvero Angelo Betta, Fabio Vincenzi e Claudio Galante. I tecnici della Provincia Gianni Benvenuto e Paolo Cassinelli, quelli dei comuni alluvionati, Paolo Boicelli, Marina Ajtano, Giovanni Callo e Angelo Ferrarmi. Il consigliere comunale Ottavio Moscatelli. La perizia verrà discussa a breve, il 24 settembre, davanti al giudice Mario De Bellis. Il collegio difensivo è composto dagli avvocati Daniele Caprara, Riccardo Balatri, Silvia Rossi, Andrea Corradino. Marco Evangelista, Gino Ambrosini, Ivan Gabriele Costantini e Angelo Paone. tiziano.ivani@kailsecoloxix.it ALTRO SERVIZIO " 12 LASPEa* -tit_org- Alluvione 2011, perizia bloccainchiesta A rischio i risarcimenti per il disastro

La Regione chiede lo stato d'emergenza

Maltempo.

[Redazione]

Maltempo. La Regione chiede lo stato d'emergenza, iù di 37 milioni di euro: è l'ammontare dei danni causati sul territorio lombardo dal maltempo nel periodo maggio-agosto di quest'anno. La stima è stata fatta dalla Regione che, con una lettera firmata dal presidente Attilio Fontana, ha richiesto al capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, di decretare lo stato d'emergenza per gli effetti delle avverse condizioni meteo, con conseguenze su quasi tutte le province: ad essere più colpite, quelle di Mantova (con oltre 16 milioni di danni rilevati), Bergamo (più di 6 milioni), Brescia (oltre 5 milioni), Sondrio (oltre 3 milioni) e Pavia (quasi 2,5 milioni). Ma non è ancora finita, visto che diversi sopralluoghi, come spiega Palazzo Lombardia, sono stati già effettuati da funzionari regionali e della Protezione civile nazionale nella seconda metà del mese scorso. Le valutazioni saranno verificate e validate durante l'istruttoria che la Regione farà dopo la dichiarazione dello stato di emergenza. In dettaglio, come spiega l'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, sono stati quantificati circa 12 milioni di danni dal mal tempo alle infrastrutture, quasi 10 milioni per il territorio, 6,4 milioni per i privati, 7 milioni per le conseguenze sulle attività commerciali, industriali e artigianali. Ricordo - dice Foroni - che abbiamo messo immediatamente in campo risorse per 4,2 milioni solo per interventi di urgenza e straordinari per far fronte ai dissesti idrogeologici. Ora ci attiveremo per fare in modo che cittadini ed enti locali ottengano quanto prima ciò che è dovuto. (C. Guerr.) In una lettera inviata alla Protezione civile, stimati in 37 milioni di euro i danni subiti nel periodo da maggio ad agosto di quest'anno La Brianza si mette in mostra - tit_org- La Regione chiede lo stato emergenza

Ventiquattr'ore di paura**Cani, droni, elicotteri 150 volontari per le ricerche La famiglia: Grazie a tutti**

[Redazione]

Ventiquattr'ore di paura BADIA POLESINE È durata più di 24 ore ed ha impegnato circa 150 persone la ricerca al i2enne che è scappato di casa martedì mattina da Lavarone in sella alla sua mountain bike. Volevo andare in Grecia, ha detto il minore, avvistato ieri mattina attorno alle 12, circa 160 chilometri a sud di casa sua, all'altezza del casello di Piacenza d'Adige lungo l'autostrada A22 da una pattuglia della Polstrada di Badia Polesine. È ragazzino, in ottime condizioni di salute ma stanco e spaurito, agli agenti ha spiegato di aver viaggiato di notte sulla bicicletta per non essere visto. Ieri pomeriggio Valerio è stato riconsegnato ai genitori, il vigile del fuoco in servizio permanente a Trento e la mamma che è insegnante, corsi in Veneto a riprendersi il figlio che ha tre fratelli. Valerio è uscito da casa di notte con la mountain bike bianca e lo zainetto in spalla. Non vedendolo tornare, alle 10.30 è scattato l'allarme. Valerio è stato cercato in provincia di Trento per tutto il giorno ed anche durante la notte, col supporto di droni dotati di termocamere. Soccorso alpino, cani molecolari, vigili del fuoco, carabinieri: una task force di 150 persone. Nessuno poteva immaginare che il i2enne stesse pedalando alla volta della Grecia. Il ritrovamento di ieri mattina ha fatto tirare un enorme sospiro di sollievo non solo ai familiari. Ringraziamo la protezione civile e tutti volontari hanno scritto su Facebook i genitori. Le stesse parole sono state pubblicate anche sul profilo dei vigili del fuoco di Trento. I colleghi del papà di Valerio in queste ore si sono stretti alla famiglia. Ieri si è alzato in volo più volte anche l'equipaggio del nucleo elicotteri dei carabinieri di Bolzano. Fino alle prime ore di ieri mattina i soccorritori erano convinti che Valerio fosse ancora in Trentino. Valerio sta bene e questo è l'importante, siamo tutti contenti che sia finita bene - dice il sindaco di Lavarone, Isacco Corradi - il resto lo dovrà spiegare ai suoi genitori. Il vice sindaco di Lavarone, Adriana Fellin, ieri mattina era nella caserma dei vigili del fuoco volontari dove era stata allestita la centrale operativa mobile, gestita dal corpo perni a notte. C'era anche il padre del dodicenne. A' passato per ringraziare tutti spiega Fellin - stava partendo per andare a prendere il figlio. È ragazzo sta bene e questo è importante, nessuno ha ancora capito perché l'abbia fatto, ma ha tutta l'aria di una ragazzata. Per fortuna è andato tutto bene. Dafne Roat Antonio AndreottiRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Cade per 200 metri**Esce per andare a funghi ma non torna Recuperato il cadavere in un canalone***[Redazione]*

Cade per 200 metri Esce per andare a funghi ma non torna Recuperato il cadavere in un canalone CANALE D'AGORDO Ogni anno partiva da Mestre per raggiungere, insieme alla moglie, le dolci e verdi vallate di Canale d'Agordo. Un luogo dove riposare, lontano dallo smog e dal traffico della cittadina veneziana, ma dove però ha trovato la morte. E pensare che Giorgio Bozzo, jQenne di Mestre, era uscito a fare una semplice passeggiata e per cercare qualche fungo. Invece è scivolato in un dirupo per circa 200 metri ed è morto per i numerosi traumi subiti. L'anziano e la moglie erano soliti salire con la roulotte fino a Canale d'Agordo e trascorrere qualche giorno al campeggio in Val di Gares. Martedì pomeriggio, verso le 15.30, Bozzo si è allontanato dalla piazzola dicendo che andava a fare un giro. La moglie l'ha aspettato a lungo. Poi, non vedendolo tornare, si è preoccupata e verso le 21 ha chiamato i carabinieri. Il Soccorso alpino della Val Biois ha cominciato le ricerche insieme a due unità cinofile, tra cui una molecolare, e ai militari perlustrando i sentieri attorno al campeggio fino a notte. Ieri mattina si sono aggiunti i vigili del fuoco e l'N° 500 della Guardia di finanza. Alle 9 la tragica scoperta. Alcuni soccorritori hanno trovato il corpo dell'uomo in fondo a un canale nel bosco. Da una prima ricostruzione dell'accaduto sembra che Bozzo si sia incamminato verso Casera Vecia. Poi è uscito dal sentiero, finendo sopra dei salti di roccia da cui sarebbe scivolato ruzzolando per quasi 200 metri. Ricomposta, la salma è stata imbarcata e calata a valle fino alla strada comunale, per essere poi affidata al carro funebre. Presenti anche il Soccorso alpino di Alleghe, Agordo, Val Pettorina, il Sagf di Cortina e Passo Rolle. Davide Piol Vittima Giorgio Bozzo è caduto per 200 metri -tit_org-

Nubifragio, torrente Quinzano day after

Iniziati gli interventi per la sistemazione dell'alveo dopo i danni causati sabato dal maltempo Sopralluogo degli assessori Polato e Padovani. Il costo delle opere ammonta a 25 mila euro

[Redazione]

IN VIA COZZI PARTONO I LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL TORRENTE QUINZANO. Iniziali gli interventi per la sistemazione dell'alveo dopo i danni causati sabato dal Sopralluogo degli assessori Potato e Padovani. Il costo delle opere ammonta a 25 mila euri Sono iniziati gli interventi per la sistemazione dell'alveo del torrente Quinzano, in via Cozzi, dopo i danni provocati dal nubifragio di sabato. Gli assessori alle Strade Marco Padovani e alla Protezione Civile Daniele Polato si sono recati in sopralluogo per verificare l'andamento dei lavori che hanno un costo complessivo di 25 mila euro. "La forza dirompente dell'acqua - spiega l'assessore Padovani - ha creato aperture e buche profonde nel letto del torrente. L'amministrazione, come promesso, è intervenuta in tempi rapidissimi per avviare le opere di ripristino e per mettere in sicurezza l'alveo visto che, a ridosso del progno, sorgono alcune abitazioni. Da parte e nostra era importante mostrare la vicinanza dell'amministrazione a queste famiglie che hanno dovuto fare i conti con una simile criticità". Il sopralluogo è stato importante anche per verificare la possibilità di aprire una via alternativa a quella utilizzata fino ad ora, cioè una vera strada che sia in grado di garantire l'accesso alle abitazioni che stanno oltre il torrente durante tutto l'anno. "Con i tecnici conferma Padovani - stiamo studiando la soluzione migliore in modo da sanare una situazione che si trascina ormai da decenni". Come prima cosa, vista la richiesta dello stato di crisi già firmata dal presidente della Regione Luca Zaia, c'è la volontà di avviare un progetto di consolidamento dell'alveo del torrente in collaborazione con il Genio civile. "Verificheremo, attraverso la Protezione civile - conclude Padovani - se c'è disponibilità di fondi da impiegare nel consolidamento del letto del torrente, per evitare che in caso di forti eventi atmosferici si ripetano simili danni". Il sopralluogo degli amministratori -tit_org-

Esplode la bombola: caos e feriti a Mogliano = L'incendio causato da un fornello con cui i due novantenni stavano cucinando

[Alessandro Vecchiato]

Esplode la bombola: caos e feriti a Mogliano. È un boato, poi l'incendio in cinque all'ospedale intossicato un pompiere. Prima il boato, poi lo scoppio e l'incendio scoppiato all'ultimo piano della palazzina che si affaccia su via Roma a Mogliano. Il bilancio è di 5 feriti: due anziani coniugi, la donna è progoi riservata, un passante colpito da una scheggia, un condòmino che ha respirato gas tossici e un vigile del fuoco. A esplodere è stato un fornello da campo con il quale i due proprietari dell'abitazione stavano cucinando sul terrazzo ed è avvenuto quando le fiamme hanno fatto saltare per aria il serbatoio di Gpl dello stesso fornello. I frammenti della bombola e di una pentola sono finiti a cento metri di distanza. Sulla zona è stato ben presto un convergere di soccorsi, dai carabinieri ai vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza la zona. Miracolosamente non ci sono state vittime: gli anziani sono stati portati giù feriti ma vivi. Fra gli intossicati anche un pompiere che ha respirato il fumo acre perché ha passato la propria mascherina all'anziana sofferente. Vecchiato alle pagine x e XI Boato al quinto piano gravi marito e moglie. Esplode la bombola, i detriti volano in strada: un passante colpito ad una mari. L'incendio causato da un fornello con cui i due novantenni stavano cucinando. Prima un rumore sinistro, inquietante, come una specie di ronzio. Poi il boato terrificante di un'esplosione. Il fumo nero, le fiamme che divampano, e tutto il quartiere Ovest che si riversa in strada per capire cosa stia succedendo. Momenti di paura ieri in via Roma a Mogliano, quando nella mansarda al quinto piano della palazzina in via Roma 69 abitata dai coniugi novantenni Bruno e Liliana Ferraboschi, si è scatenato l'inferno. LO SCOPPIO Il Niât (nucleo investigativo territoriale antincendio) sta ancora vagliando le cause dell'incidente, ma l'incendio scoppiato all'ultimo piano della palazzina (che al pianterreno ospita l'uffi cio delle Poste) è stato verosimilmente causato da un fornello da campo con il quale, a quanto pare, i due anziani stavano cucinando sul terrazzo. La successiva esplosione è avvenuta quando le fiamme hanno fatto deflagrare il serbatoio di Gpl dello stesso fornello. I frammenti della bombola e di una pentola sono stati sparsi lungo la via - alcuni sono stati ritrovati a un centinaio di metri - e uno di questi ha ferito un passante. LA FUGA DEI VICINI Io abito proprio sotto all'appartamento dei Ferraboschi, al quarto piano - racconta Niccolo, quindicenne - Eravamo in salotto quando ho sentito come un rumore di motocicletta, sempre più forte, fin che poi ha smesso. Poi all'improvviso c'è stato un botto tremendo, un'esplosione. Sono corso in bagno e quando ho aperto la finestra ha cominciato ad entrare il fumo. Francesca Beato, residente al terzo piano, è senza parole. Non si può descrivere il boato dello scoppio, siamo scappati via subito. Al secondo piano abita anche la figlia del consigliere pentastellato Cristina Manes. Sono letteralmente balzata sul divano - commenta Adelaide al fianco del padre, sola in casa al momento della deflagrazione - C'è stato un botto davvero forte, la casa ha tremato. Mi sono sporta dalla finestra, nella terrazza sotto ho visto delle macerie, e quando sono uscita, un signore ci ha avvisato che al quinto era scoppiato qualcosa. I SOCCORSI I residenti della zona sono stati fatti allontanare, e buona parte di via Roma è stata messa in sicurezza durante l'intervento dei vigili del fuoco. Le voci corrono frammentarie. Sul posto sono accorsi tempestivamente i vigili del fuoco di Mestre e Treviso, con I VICINI DI CASA SI SONO PRECIPITATI AL PIANTERRENO UN BOTTO TREMENDO SEMBRAVA DOVESSE CROLLARE TUTTO SUL POSTO 2 SQUADRE D118 VieiLI DEL FUOCO SUEM E CARABINIERI E IL SINDACO ARENA STABILE DICHIARATO AGIBILE IN SERATA due squadre composte da 18 operatori, e sei automezzi, tra cui due autoscale. Nel frattempo, arrivano anche i carabinieri moglianesi. Qualcuno teme il peggio. Una parente accorre sul posto, ansimando: La prego, mi lasci passare, i miei genitori abitano al secondo piano. Un carabiniere cerca di calmarla. Arriva anche il Suem, con due auto mediche, un centro mobile e cinque ambulanze. Fortunatamente, non sono state registrate vittime: gli anziani coniugi, che avevano cercato riparo

su un cornicione, vengono portati giù feriti ma vivi. Il bilancio parla di cinque feriti in tutto: oltre all'anziana coppia, un vigile del fuoco - che si è tolto la maschera per passarla all'anziana sofferente - un condomino che ha respirato il fumo e il passante colpito da un detrito. La più grave è Liliana Ferraboschi, ricoverata in prognosi riservata, mentre il marito Bruno sembrerebbe meno grave. Passerà la notte in ospedale il vigile del fuoco, tenuto in osservazione per le esalazioni di carbonio. L'altro ferito è il musicista Gianni Ballarin, che stava passeggiando in via Roma. Per lui, solo un'escoriazione al polso della mano con cui reggeva il telefonino mentre chiamava i pompieri. Il pezzo di ferro avrebbe potuto colpirlo in testa. LE VERIFICHE SUL PALAZZO Rimangono il segno nerastro del fumo e le tende divelte. la cornice della finestra è una fotografia della tragedia scampata. Le operazioni di messa in sicurezza sono durate ore. In quell'appartamento, i tecnici dei vigili del fuoco sono all'opera per i rilievi e la messa in sicurezza. Verso le 16.30 arriva anche il primo cittadino, Carola Arena, che parla con il comandante della polizia locale, Stefano Forte. Le verifiche stanno terminando - commenta il sindaco - lo stabile è stato dichiarato agibile. Sono stati coinvolti due appartamenti, per ora le tubazioni sono state tutte chiuse per questioni di sicurezza. Tutti i condomini possono rientrare. tranne quelli dell'appartamento sottostante a quello dei due anziani. Alessandro Vecchiato -tit_org- Esplode la bombola: caos e feriti a Mogliano -incendio causato da un fornello con cui i due novantenni stavano cucinando

Si perde nel bosco, muore dopo un volo di cento metri = Si perde nel bosco, muore nel precipizio

[Dario Fontanive]

Si perde nel bosco, muore dopo un volo di cento metri Si perde nel bosco e muore dopo un volo di cento metri. È finita in tragedia la vacanza di Giorgio Bozzo, 79 anni di Mestre alla Bissuola, che da molti anni frequentava Canale d'Agordo dove aveva una roulotte al campeggio Lastei. Sparito martedì pomeriggio, è stato trovato senza vita verso le 9.40 di ieri mattina alla base di un precipizio di 100 metri. Il decesso avvenuto per politrauma. Giorgio Bozzo, residente in via Mattei, era arrivato come ogni anno al campeggio per qualche giorno di vacanza. Era uscito martedì intorno alle 15.30 per una passeggiata, poi forse si era perso tra i boschi, a denunciare la scomparsa la moglie Antonia Vettorello. Fontanive a pagina XI LA VITTIHA Giorgio Bozzo, 79 anni della Bissuola Si perde nel bosco, muore nel precipizio ^ L'anziano, residente alla Bissuola, si era allontanato martedì - Un volo di cento metri non gli ha lasciato scampo: ritrovi da un camping di Canale d'Agordo. Era in vacanza con la moglie ieri mattina dopo una notte di ricerche anche con l'elicette CANALE D'ABORDO È finita in tragedia la vacanza di Giorgio Bozzo, 79 anni di Mestre alla Bissuola, che da molti anni frequentava Canale dove aveva una roulotte al campeggio Lastei. Sparito da martedì pomeriggio, è stato trovato senza vita verso le 9.40 di ieri mattina: era alla base di un precipizio di 100 metri. Il decesso avvenuto per politrauma. LA SCOMPARSA Giorgio Bozzo, classe 1939, nato a Venezia e residente in via Mattei 3, era arrivato come ogni anno al campeggio con la sua roulotte per qualche giorno di vacanza. Era uscito martedì intorno alle 15.30 per una passeggiata: poi forse si era perso tra i boschi della valle di Gares. A denunciare la scomparsa la moglie Antonia Vettorello che, non vedendolo rincasare, a una certa ora ha dato l'allarme. Così il sindaco di Canale, Flavio Colcergnan, ha subito attivato i soccorsi arrivati in forze tra vigili del fuoco. Soccorso alpino della valle del Biois raggiunti poi da altri volontari sopraggiunti da varie altre stazioni, e Guardia di finanza. LE RICERCHE Nonostante il sopraggiunge re del buio le ricerche dell'uomo sono state protratte fino a notte fonda, anche con l'ausilio di unità cinofile molecolari. Poi sono riprese ieri mattina all'alba, anche con l'elicottero dei vigili del fuoco. La speranza della moglie Antonia e dei vari campeggiatori e amici di Giorgio era proprio che l'uomo potesse essere ritrovato ancora in vita. Spero che possa essere ritrovato il mio Giorgio ancora salvo, ripeteva ieri mattina Antonia che lo attendeva fiduciosa nella sua roulotte accanto a vari amici che gli sono stati vicino per tutto il tempo. Le speranze si sono infrante quando è arrivata la notizia del ritrovamento dell'anziano, nella zona di Mezzavalle sul lato sinistro orografico della valle di Gares alla base di alcune rocce, poste sotto la zona di "Casera Vecia", dalle quali Giorgio Bozzo era precipitato. I carabinieri una volta accertato che si era trattato di una tragica fatalità, in contatto con il magistrato di turno, hanno dato il via libera alla rimozione della salma. IL LUTTO Giorgio Bozzo era conosciuto come persona cordiale e stimata. In vita sua aveva fatto il contabile ed era stato presidente dell'associazione dei proprietari delle seconde case di Porto Santa Margherita a Caorle, oltre ad essere stato da sempre impegnato nel volontariato. La precisione era una componente importante della sua persona e era sempre sorridente e cordiale. Ieri mattina presto sono arrivati a Canale anche i figli Cristian e Debora, rimasti vicini alla loro madre. Poi hanno dovuto incassare il duro colpo della notizia della tragica morte del padre. Non so come mai si sia spinto così lontano - commenta la moglie Antonietta -. Poteva limitarsi a una passeggiata qui nei dintorni come solitamente taceva. Ironia della sorte, martedì il 79enne aveva deciso di rientrare a Mestre, per poi tornare in valle di Gares verso la fine del mese per preparare per la stagione invernale. La ricostruzione più probabile dei fatti è che Giorgio Bozzo si sia allontanato per una passeggiata nel bosco, ma forse ad un certo punto ha avuto un'amnesia. Era anche diabetico e potrebbe aver iniziato a vagare spingendosi sempre più lontano fino a quelle maledette rocce dalle quali è precipitato. Aveva anche dimenticato l'apparecchio acustico e quindi anche eventuali richiami dei soccorritori sarebbero stati vani. Darlo Fontanive c;RIPRODUZIONhK15hRVAIA

IMPEGNATO NEL VOLONTARIATO, ERA ANCHE STATO PRESIDENTE DEI PROPRIETARI DI PORTO SANTA MARGHERITA DELUSIONE Il dolore delle squadre dei soccorritori dopo il ritrovamento del corpo senza vita di Giorgio Bozzo (nel tondo) -tit_org- Si perde nel bosco, muore dopo un volo di cento metri - Si perde nel bosco, muore nel precipizio

Esplode una bombola, caos e feriti = Fuoco nella mansarda, due anziani salvati

[Alessandro Vecchiato]

Esplode una bombola, caos e feriti MUGLIANO Esplode una bombola in una mansarda, ed è il caos Vecchiato a pagina XII Mogliano di Fuoco nella mansarda, due anziani salvati sporte esplosione al quinto piano della palazzina in via Roma ^Oltre alla coppia di pensionati rimaste ferite altre due person(Lo scoppio di una bombola causato da un fornello da campo l'amministrazione comunale ha dichiarato che lo stabile è agib Chi ha sentito il rumore poco prima deU'esplosione, lo ha descritto come un terribile ronzio. Il fumo nero, le fiamme che divampano, e tutto il quartiere Ovest che si riversa in strada per capire cosa mai sia potuto accadere. Il fatto è accaduto verso le 13, quando nella mansarda al quinto piano della palazzina in via Roma 69, abitata dai coniugi novantenni Ferraboschi, si è scatenato l'inferno. LA RICOSTRUZIONE Il Niât (nucleo investigativo territoriale antincendio) sta ancora vagliando le cause dell'incidente, ma verosimilmente, l'esplosione e l'incendio che hanno coinvolto l'ultimo piano della palazzina è stato causato da un fornello da campo, con 11 quale i due anziani stavano cucinando, probabilmente sul terrazzo. L'esplosione, invece, sarebbe stata causata dall'innesco di una bombola di Gpl. I detriti sono stati sparsi lungo la via, alcuni di questi sono stati ritrovati a un centinaio di metri. I residenti della zona vengono allontanare, e buona parte di via Roma viene messa in sicurezza. Io abito proprio sotto al loro appartamento, al quarto piano - racconta Niccolo, quindicenne - eravamo in salotto quando ho sentito come un rumore di motocicletta, sempre più forte, fin che poi ha smesso. Poi c'è stato un botto tremendo, un'esplosione, sono corso in bagno e quando ho aperto la finestra ha cominciato ad entrare il fumo. Un'altra residente, Fran- cesca Beato, residente al terzo, è senza parole. Non si può descrivere il boato dello scoppio, siamo scappati via subito. In quello stabile, al secondo piano, c'è anche la figlia del consigliere pentastellato, Cristina Manes. Sono letteralmente balzata sul divano commenta Adelaide, al fianco del padre, sola in casa al momento della deflagrazione - c'è botto davvero forte, la casa ha tremato. Mi sono sporta dalla finestra, nella terrazza sotto ho visto delle macerie, e quando sono uscita, un signore ci ha avvisato che al quinto era scoppiato qualcosa. I FERITI I condomini e i residenti della zona, allarmati dal botto, si sono radunati nei dintorni nel nastro rosso. Le voci corrono frammentate. Sul posto sono accorsi tempestivamente i vigili del fuoco di Mestre e Treviso, con due squadre composte da 18 operatori, e sei automezzi, tra cui due autoscale. Nel frattempo, sono all'opera anche i carabinieri moglianesi. Qualcuno teme il peggio. Accorre il Suem, con due auto mediche, un centro mobile e cinque ambulanze. Fortunatamente, non sono state registrate vittime: il bilancio parla quattro feriti tra cui, oltre all'anziana coppia, un vigile del fuoco e un passante colpito in pieno da un detrito. La più grave è Liliana Ferraboschi, trasportata in codice 3 e in prognosi riservata, mentre il marito Bruno sembrerebbe meno grave. Passerà la notte in ospedale il vigile del fuoco, investito da un colpo di calore e tenuto in osservazione per le esalazioni di carbonio. L'altro ferito è il musicista Gianni Ballarin, che stava passeggiando in via Roma. Se non avesse telefonato ai del fuoco, allertato dal fumo, il pezzo di ferro avrebbe potuto colpirlo in testa: per lui, solo un'escoriazione al polso con cui reggeva il telefonino. IL RIENTRO Rimangono il segno nerastro del fumo e le tende divelte, la cornice della finestra è una fotografia della tragedia scampata. Le operazioni di messa in sicurezza sono durate ore. In quell'appartamento, i tecnici dei vigili del fuoco sono all'opera per i rilievi e la messa in sicurezza. Verso le 16.30 arriva anche il primo cittadino, Carola Arena. Le operazioni di verifiche stanno terminando commenta il sindaco - lo stabile è stato dichiarato agibile. Sono stati coinvolti due appartamenti, per ora le tubazioni sono state tutte chiuse per questioni di sicurezza, che andranno ripristinate. Alessandro Vecchiato C. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Esplode una bombola, caos e feriti - Fuoco nella mansarda, due anziani salvati

Bibione

Contromano in bici, 77enne in vacanza travolto e ucciso dall'auto in centro = Muore in bici travolto da un camion

[Marco Corazza Evidenzia]

Bibione Contromano in bici, 77enne in vacanza travolto e ucciso dall'auto in centro Anziano travolto in bici da un camion mentre era in vacanza a Bibione, muore un 77enne di Godega di Sant'Urbano. Per Diño Favaro non c'è stato niente da fare. E' successo ieri mattina in centro a Bibione, mentre Favaro stava facendo un giro per la località in sella alla sua bicicletta. Corazza a pagina XX IL IUOBO Viale Europa Muore in bici travolto da un camioi >Vn 77enne turista di Godega di Sant'Urbano stava facendo - Secondo una prima ricostruzione, l'uomo aveva percoi un giretto in centro a Bibione: il conducente non l'ha visto contromano corso Europa ed è stato centrato all'incrock Travolto dall'autocarro mentre eravacanza a Bibione, muore un 77enne di Godega di Sant'Urbano. Per Di o Favaro non c'è stato niente da fare, con i sanitari del Suem che non hanno potuto far altro che diagnosticare il decesso. E' successo ieri mattina in centro a Bibione, mentre Favaro stava facendo un giro per la località in sella alla sua bicicletta. L'uomo, al mare per una breve vacanza con la moglie, poco dopo le 9 stava percorrendo via Andromeda. Giunto in prossimità dell'incrocio con corso Europa, il viale degli hotel della località turistica, l'uomo è stato travolto da un mezzo pesante di una ditta di Farra di So ligo che trasportava alimentari. Alla guida del mezzo pesante c'era A.V 39enne di Castalcucco, che si è subito fermato per prestare soccorso allo sventurato ciclista. Immediata la richiesta di aiuto giunta al 118 che ha inviato i sanitari del Punto di primo intervento di via Maya. I SOCCORSI Giunto dopo pochissimi mi nuti, il personale del Suem ha tentato di stabilizzare il 77enne, purtroppo senza successo. L'uomo è deceduto per le gravi ferite riportate nell'incidente. Sul posto si sono precipitati gli agenti della Polizia locale del distretto Veneto est che hanno avviato le indagini per fare chiarezza sul terribile incidente. Secondo una prima ricostruzione, Favaro stava percorrendo contromano corso Europa, quando all'incrocio con via Andromeda il conducente del mezzo pesante non lo avrebbe visto, travolgendolo. Cause e responsabilità saranno accertate dagli investigatori che hanno acquisito le immagini dal sistema di videosorveglianza dell'amministrazione comunale. Immagini agghiaccianti in cui sono rimasti impressi gli ultimi attimi prima della tragedia. La salma è stata quindi trasferita nel cimitero di Bibione, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Diño Favaro, che avrebbe festeggiato oggi con la famiglia il suo compleanno, non aveva documenti con sé, tanto che gli agenti sono riusciti a scoprire la sua identità attraverso il telefonino che aveva con se. Per i poliziotti il duro compito di informare la moglie di Favaro. L'uomo lascia nel dolore anche due figlie. Intanto gli agenti della Polizia locale hanno informato la Procura di Pordenone, competente per Bibione. Denunciato anche il 39enne di Castalcucco per omicidio stradale. Un atto dovuto che permetterà ali'autorità giudiziaria di fare piena chiarezza sull'incidente. Sequestrato sia il mezzo pesante che la bicicletta. Intanto nel pomeriggio sono arrivate a Bibione anche le figlie di Diño Favaro, con i generi, e hanno riconosciuto la salma del loro familiare. Marco Corazza SOCCORSI IMMEDIATI, MA NON C'È STATO NULLA DA FARE: TROPPO GRAVI LE FERITE RIPORTATE -tit_org- Contromano in bici, 77enne in vacanza travolto e ucciso dall'auto in centro - Muore in bici travolto da un camion

Seveso, colpa di chi dice no

Inchiesta sulle esondazioni, Granelli: perso tempo per chi ha frenato

[Giambattista Anastasio]

Seveso, colpa di chi dice no> Inchiesta sulle esondazioni, Granelli: perso tempo per chi ha frenato MILANO NOI ABBIAMO IMPRESSO una svolta. Rivendica il lavoro fatto dal 2011 in avanti, Marco Granelli E lo rivendica a nome suo e di tutta la Giunta allora guidata da Giuliano Pisapia. L'uno e l'altro, l'assessore comunale milanese e l'ex sindaco, indagati per inondazione colposa in merito alle 4 esondazioni del fiume Seveso succedutesi dal 2010 al 2014. Con loro sono indagati, tra gli altri, anche l'ex governatore Roberto Formigoni e l'ex sindaco Letizia Moratti. I magistrati fanno bene a fare indagini: va a tutela di tutti i cittadini - spiega Granelli da Palazzo Marino -. Ma io e il sindaco Pisapia fin dall'estate 2011 abbiamo lavorato per trovare una soluzione al problema del Seveso, che attanaglia Milano da oltre 40 anni. In questi anni - rivendica l'assessore, nel 2014 titolare della delega alla Sicurezza - abbiamo impresso una svolta, abbiamo portato a casa un progetto (quello della vasca di contenimento al Parco Nord ndr) e 15 milioni di euro per realizzarlo, abbiamo cambiato il piano di Protezione Civile, che ora ci consente di informare preventivamente i cittadini e abbiamo già intrapreso alcune azioni, come la creazione in piazza 5 Giornate delle prime botole del cavo Redefossi, che consoliderà il tratto tra Melchiorre Gioia e corso Lodi. Spiace - sottolinea Granelli in riferimento ai ricorsi contro la realizzazione delle vasche - che in questi ultimi anni si sia dovuto lottare contro chi ha frenato. Non è più il tempo di pensare, ma di fare. E noi ci abbiamo provato. Giambattista Anastasio Fin dall'estate 2011 con l'ex sindaco Pisapia abbiamo portato a casa un progetto e 15 milioni per realizzarlo In cambio abbiamo ricevuto solo ricorsi Potenziare l'invaso esistente nel velodromo all'aperto tra Bresso Cinisello e Sesto in grado di contenere fino a 100mila metri cubi Sarebbe meno impattante WH,-ã-çàí-ÿ..... ad CON L'ACQUA ALLA GOLA Il quartiere di Niguarda a mollo in caso di piogge abbondanti Sopra, la prima pagina del Giorno durante l'esondazione del 2014 A lato, l'assessore di Milano Marco Granelli Sotto il sindaco di Bresso Simone Cairo -tit_org-

CAMBIAGO**Schianto tra camion sul cavalcavia dell`A4 Tre feriti, uno grave***[Redazione]*

CANBIAGO Schianto tra camion sul cavalcavia dell'A4 Tre feriti, uno grave -CAMBIAGO- SCONTRO fra due camion sul cavalcavia dell'autostrada, in tre finiscono all'ospedale. Uno dei feriti, di cui non sono state divulgate le generalità, è in condizioni critiche. È avvenuto ieri mattina intorno alle 13 sul cavalcavia dell'A4, in territorio al confine fra Cambiago e Basiano, poco lontano da cascina Castellazzo. Sono in corso di accertamento i motivi per cui i due camion, che procedevano in direzioni opposte, si sono scontrati. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco con tre automezzi, i carabinieri e la polizia locale responsabile dei rilievi. I tre feriti sono stati trasferiti in ospedale in codice giallo. La strada è rimasta chiusa per tutta la durata delle operazioni di soccorso. MA. -tit_org- Schianto tra camion sul cavalcavia dell A4 Tre feriti, uno grave

ABBADIA Incidente in galleria, tre i feriti

[Redazione]

ABBADIA Incidente in galleria, tre i feriti SCHIANTO nella galleria Somana della Superstrada eri pomeriggio tra Abbadia Lariana e Bellano, dove un camion ha tamponato un furgone. Sono intervenuti in forze i sanitari del 118, i volontari della Croce rossa e di Lecco Soccorso, i vigili del fuoco e gli agenti della Polizia stradale. Sono stati mobilitati anche i soccorritori dell'eliambulanza di Como. Nell'incidente sono rimaste ferite tre persone, ma non in maniera grave. Il tratto è rimasto chiuso per un paio d'ore. -tit_org-

Proseguono anche coi droni le ricerche del 76enne di Brugherio scomparso

[Redazione]

Proseguono anche coi droni le ricerche del 76enne di Brugherio scomparso - BRUCHERÒ - PROSEGUONO LE RICERCHE a terra e dal cielo con l'aiuto dei droni del brianzolo di 76 anni di cui si sono perse le tracce il 3 settembre scorso da Caramanico Terme (Pescara), dove era in vacanza con la moglie. Era uscito per una passeggiata e non è più tornato albergo. A lanciare l'allarme per la scomparsa di Carlo Rodrigo Fattibene, di Brugherio, è stata la moglie nella serata di lunedì 3 settembre. Le ricerche, che si concentrano nella Valle dell'Orfento all'interno del territorio del Parco Nazionale della Majella, sono proseguite anche la notte scorsa con l'ausilio delle fotoelettriche. Ieri gli specialisti del Safdei vigili del fuoco hanno ispezionato anche alcuni corsi d'acqua. Alle ricerche partecipano carabinieri, protezione civile e soccorso alpino e speleologico. -tit_org-

chions

Lavori anti allagamenti nel centro di Villotta

[Redazione]

CHIONS CHIONS La giunta comunale di Chions ha approvato il progetto definitivo di un intervento urgente di protezione civile a salvaguardia del transito e della pubblica incolumità nel centro abitato di Villotta. Un'opera da 865 mila euro che sarà ultimata, come indica il sindaco Renato Santin, entro la prima parte del prossimo anno. Lavori che riguarderanno una vasta area del paese, soggetta ad allagamenti: erano stati i residenti a sollecitare un intervento. L'amministrazione ha preso in mano la situazione - afferma Santin - e ha ottenuto dalla Protezione civile regionale un finanziamento di 500 mila euro, mentre il gestore del servizio idrico Livenza Tagliamento Acque garantirà la somma restante. Per il Comune, quindi, l'operazione è a costo zero. La progettazione è stata seguita da Lta e Comune, che l'anno scorso hanno sottoscritto un accordo di programma. Il progetto definitivo è stato redatto dall'ingegner Nino Aprilis. Ora la palla passa a Lta, che affiderà i lavori - continua il sindaco-. Un lavoro notevole che riguarderà via San Marco e le strade limitrofe. L'impatto dei cantieri sarà rilevante, in quell'ampia area di Villotta: comporteranno qualche disagio. Le condotte attuali, datate, ricevono sia acque bianche che nere, che vanno separate. Le linee esistenti saranno rafforzate e si aggiungeranno altre condotte e pompe di sollevamento, per fare in modo che acque meteoriche e fognarie siano raccolte separatamente, evitando allagamenti. A.S. -tit_org-

/ A PAG. 19 nell'agordino

Tragedia in Val di Gares Precipita per duecento metri e muore mentre cerca i funghi = Mentre cerca funghi precipita nel canalone Muore a 79 anni

[Gigi Sosso]

HESTRE/APAG.19 Tragedia in Val di Gares Precipita per duecento metri e muore mentre cerca i funghi NELL'AGORDINO Mentre cerca funghi precipita nel canalone Muore a 79 anni Giorgio Bozzo, di Carpenedo, è scivolato da una roccia Era scomparso da martedì sera ed è stato trovato ieri Precipita nel canalone: muore un anziano mestrino. È stato ritrovato ieri mattina, a Mezzavalle, il corpo senza vita di Giorgio Bozzo, il 79enne di Carpenedo, che era scomparso martedì sera in Val di Gares. L'uomo è deceduto per il politrauma riportato nella caduta da un sentiero, che stava percorrendo a piedi. Era ospite ormai da qualche giorno del campeggio Lastei con la moglie per un periodo di vacanza e, verso le 15.30, dell'altro ieri si era allontanato da solo a piedi, per farsi una camminata e cercare funghi. La moglie non l'aveva più visto rientrare, non riusciva a mettersi in contatto con lui e, al buio delle 21, ha dato l'allarme con una telefonata ai carabinieri. Era abituata alle sue lunghe escursioni, ma stavolta il ritorno tardato era preoccupante. Il Soccorso alpino della Val Biois si era portato per primo sul luogo presunto della scomparsa con due cani, dei quali uno molecolare e aveva cominciato a perlustrare i sentieri intorno al campeggio fino a notte inoltrata. Nessuna traccia, nessun risultato concreto. Alle 6 di ieri mattina, sono arrivati i rinforzi e le ricerche si sono estese nelle zone in cui di solito si trovano i funghi e sulla rete dei sentieri. Erano pronti al decollo l'elicottero dei vigili del fuoco, che sarebbe stato utile a portare alcune squadre di soccorritori in quota e quello della Guardia di finanza, per sorvolare l'area. Ma verso le 9 è arrivata la notizia del rinvenimento del suo corpo da parte di una squadra. Durante la ricerca nell'area loro affidata, alcuni soccorritori l'avevano trovato in fondo a un canalone nel bosco. Per Bozzo, non c'era più niente da fare. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, una volta presa la direzione verso Casera Vecia, l'anziano era uscito dal sentiero, finendo sopra dei salti di roccia dai quali era scivolato, rotolando per quasi 200 metri. Dopo essere stata ricomposta, la salma è stata imbavagliata e calata a valle fino alla strada comunale, per essere poi affidata al carro funebre. Le cause del decesso erano chiare e il pubblico ministero Marcon ha dato il nulla osta alla sepoltura, senza disporre esami supplementari. Erano presenti alle ricerche il Soccorso alpino di Val Biois, Alleghe, Agordo, Val Pettorina, il Sagf di Cortina e Passo Rolle e i vigili del fuoco. Gigi Sosso è - è - - ' ' ' ' è à ' - à 4 '? Una fase delle ricerche dei pompieri e, nel riquadro, Giorgio Bozzo -tit_org- Tragedia in Val di Gares Precipita per duecento metri e muore mentre cerca i funghi - Mentre cerca funghi precipita nel canalone Muore a 79 anni

mogliano

Scoppia bombola: quattro feriti, salvi due anziani*Esplosione in un appartamento di via Roma. Pompieri passa la sua maschera a una donna in pericolo e resta intossicato*

[Matteo Marcon /]

MUGLIANO Esplosione in un appartamento di via Roma. Pompieri passa la sua maschera a una donna in pericolo e resta intossicato Matteo Marcon / MOGLIANO Due anziani coniugi intossicati, un passante centrato da una scheggia volante e un "eroico" vigile del fuoco costretto a passare la notte in osservazione: è questo il bilancio dell'esplosione e dell'incendio che si sono verificati ieri al quinto piano del palazzo di via Roma 69, nel quartiere Ovest di Mogliano. L'allarme è scattato alle 13.20.1 testimoni raccontano di aver udito prima un forte ronzio, poi un'esplosione violentissima. Nella mansarda all'ultimo piano, dove risiedono due anziani coniugi, si scatena l'inferno: dalle finestre inizia a uscire un fumo denso, poi le fiamme, scoppia una bombola di gas e i pezzi finiscono in strada, sul marciapiede, nei giardini circostanti. Il climatizzatore esterno penzola dal cornicione. I vicini di casa provano ad intervenire, salgono le scale e sfondano la porta dell'appartamento ma non c'è niente da fare, la coltre di fumo è impenetrabile, meglio attendere l'arrivo dei vigili del fuoco. In meno di dieci minuti sono già in azione. C'è chi sente le richieste d'aiuto dall'interno dell'abitazione: i due coniugi novantenni sembrano intrappolati dalle fiamme. La donna, Liliana Ferraboschi, è la più grave, finisce ricoverata a Treviso con problemi di respirazione e una lieve ustione al braccio. Il marito Bruno Ferraboschi, attorno alle 14 viene condotto invece all'ospedale di Mestre, non è grave. Ma dal quinto piano schegge di ferro piombano anche in strada: Ho visto il fumo uscire dall'ultimo piano spiega un passante, Gianni Ballarin, chitarrista molto noto nel veneziano mi sono fermato, ho chiamato il 115 e mentre ero al telefono sono stato colpito al polso da un pezzo di ferro. Proprio quei detriti caduti in mezzo alla strada, più tardi, aiuteranno i vigili del fuoco e carabinieri a fare chiarezza: l'esplosione avrebbe interessato un fornello da campo che i due anziani stavano usando per cucinare. Ho sentito come il rumore di un motore ingolfato racconta Giulio Muraro, uno degli inquilini del condominio. Poi l'esplosione: Sembrava che un aereo si fosse schiantato sul tetto racconta lo zio Michele, anche lui residente al civico 69. La gravità della situazione ha reso necessario l'impiego di numerosi soccorritori e l'evacuazione dell'intero palazzo compreso l'ufficio postale e i negozi al piano terra. I pompieri di Treviso e Mestre sono intervenuti con sei automezzi. Con l'ausilio dell'autoscala, da via Piave, sono riusciti a trarre in salvo i due coniugi, che avevano trovato riparo proprio su un cornicione. Dalla parte opposta, verso ovest, gli operatori hanno potuto entrare nell'appartamento e sedare progressivamente le fiamme evitando che il rogo si estendesse all'intero stabile. Un pompiere, Enrico Borghetto ha passato la sua maschera all'anziana donna coinvolta nell'incendio: lui ha così respirato fumo e ha avuto un malore. È stato trattenuto in ospedale in osservazione. I pezzi di metallo sono volati in strada colpendo una persona Stabile evacuato L'autoscala dei vigili del fuoco in via Roma durante il salvataggio dei due novantenni, Il chitarrista Blanni Bailarín colpito a un polso e uno frammenti piombati in strada tra i passanti -tit_org-

Operazione "Sentieri puliti" sabato in Val Rosandra

[Ugo Salvini]

SAN DORLIGO DELLA VALLE Operazione "Sentieri puliti" sabatoVal Rosandra Ugo Salvini /SAN DORLIGO Scatta l'operazione "Sentieri puliti" nel territorio comunale di San Dorligo della Valle. Ne sono promotrici l'Associazione dei Vigili del fuoco volontari del "Breg" e la squadra della Protezione civile del Comune di San Dorligo della Valle che hanno organizzato, per sabato, un intervento di pulizia del territorio. Facendo seguito alle numerose segnalazioni di vestiario abbandonato lungo i sentieri che caratterizzano l'intera zona, il Comune, di concerto con l'associazione "Breg", ha deciso dunque di passare alla controffensiva, coinvolgendo stavolta anche i cittadini e i visitatori volonterosi in un'iniziativa che ha l'obiettivo di ripulire i sentieri della Val Rosandra e quelli dislocati lungo il confine con la Slovenia, dove si verificano spesso episodi di abbandono, oltre che di vestiario, anche di scarpe, imballaggi alimentari, documenti. In sostanza, chiunque sia animato dalla buona volontà potrà aderire alla proposta e partecipare all'operazione. Come si ricorderà, un paio di settimane fa erano stati i volontari di Sos Carso a lanciare per primi l'allarme, dopo una perlustrazione lungo il sentiero che porta da San Dorligo della Valle a Crogole. Nel corso dell'intervento, al quale avevano partecipato una decina di persone che fanno parte dell'associazione ambientalista fondata da Cristian Bencich, erano stati trovati indumenti, tende, materassi, testimonianze inequivocabili del passaggio di centinaia di migranti provenienti da Est, sulla cosiddetta rotta balcanica. Sabato il ritrovo è fissato alle 8.30, nel piazzale del Centro Visite della Val Rosandra. I coordinatori provvederanno a formare i gruppi, ai quali saranno forniti materiali e informazioni: guanti da lavoro e sacchi per la rac- Vestiti, documenti e imballaggi alimentari Sono le tracce lasciate dai migranti colta dei rifiuti, e a definire le aree di intervento. I sacchi, una volta riempiti, saranno poi raccolti da due automezzi che faranno la spola tra la parte carsica e la parte bassa del territorio comunale. A quanti interverranno gli organizzatori raccomandano di vestirsi adeguatamente e calzare scarpe adatte, perché l'operazione "Sentieri puliti" si effettuerà anche in caso di pioggia e le previsioni per il fine settimana non sono delle migliori. Il Comune di San Dorligo della Valle ha fatto anche sapere che l'iniziativa sarà ripetuta periodicamente in futuro, in considerazione del fatto che il fenomeno di abbandono lungo i sentieri di vestiario e altri materiali non accenna a diminuire. BYNC ND ALCUNt DtRITTi RISERVA Ti A promuoverla l'Associazione dei Vigili del fuoco volontari del "Breg" e la Protezione civile Il ritrovo per i cittadini è fissato alle 8.30 -tit_org- Operazione Sentieri puliti sabato in Val Rosandra

Tamponamento in galleria Super chiusa e lunghe code

[Redazione]

Tamponamento in galleria Super di i u sii eu nghe code Mandello. L'incidente è avvenuto intorno al le 14.30, due furgoni coinvolti Traffico sul la Sp 72, tré feriti non gravi trasportati a Lecco e Gravedona MANDELLO PAOLA SANDIONICI bnw-isi Chiusalastradastatale 36indirezionenord, da Lecco verso BeUano,acausa di un tamponamento tra due furgoni, il traffico viene dirottato lungo la strada provinciale 72 dove si sono creati subito incolonnamenti. Per un'ora e mezza, dalle 14.30 alle16,ieripomeriggiolastatale36 è rimasta chiusa perpermettere le operazioni di soccorso all'interno della galleria Somana. Deviat i mezzi pesanti Di conseguenza il traffico è stato dirottato verso la strada provinciale 72, che tra l'altro in alcuni tratti è vietata ai mezzi superiori alle44 tonnellate. Inoltreimezzi piùpesantigiuntiaBellanohanno dovutoprosequirelungoitomanti che dal paese portano allo svincolo in località Bonzeno. Tré i feriti coinvolti nell'incidente, di questi due trasportati all'ospedale di Lecco e uno a Gravedona. Per tutti si tratta di codice giallo con vari traumi. Sul posto la polizia stradale, i vigili del fuoco di Lecco, l'ambulanza della Cri Lecco e quella di Leccosoccorso. Adare l'allarmeunautomobilistachearrivavadietroiduefurgom e che ha chiamato subito i soccorsi-Nelgiro di pochi minutisiè creato un serpentone di mezzi lungo lagalleria. Immediato l'interventodella polizia stradaleper dirimere il traffico e chiudere la statale. La dinamica dei fatti, ancora al vagliodellapoliziastradale, parla di untamponamentoconun furgone Ducato che all'improvviso sarebbe stato urtato dal mezzo che giungeva da dietro, un Daily, finendocontrolaparededellagalleria. L'impatto è statopesante per entrambiimezzLLaricostruaone precisa verrà fatta ascoltando i conducentideiduemezzi.Sulposto anche l'elisoccorso arrivato da Como. Anchevigili del fuoco Impegnatinelle operazioni i vigili del fuoco per assistere i sanitari. Inizialmente uno dei feriti sembrava incastrato tra le lamiere, e in condizioni molto gravi, tanto cheisoccorsi sono usdtiin codice rosso-Isoccorritorisisonotrovati davantiadunascenamoltopreoccupanteconlecarrozzeriedeidue mezzi quasi accartocciate. AbordodelfurgoneDucato due uomini, di origini straniere, di 22 e 30 anni, mentre a bordo del Daily c'erasolo ilconducente.I soccorsi hanno condotto in ospedale i tré automobilisti. Ripristinato il transito lungo la galleria Somana, con imezzitrasferiti altrove, e ripulita la carreggiata, la strada attorno alle 16 è stata riaperta. Le ripercussioni sul traffico sono però proseguite proprio ancora per quasi un'ora. Un Ducato è stato urtato dal mezzo che giungeva da dietro finendo fuori strada Lagalleria è stata riaperta intomo alfielo, ma i disagi sono proseguiti per unbra I due mezzi coinvolti nel tamponamento La Super è rimasta chiusa per un'ora e mezza creando code -tit_org-

L'ambiente

Caso seveso la difesa dei politici = Inchiesta sul Seveso il Pd difende Granelli De Corato dai pm

Luca De Vito

[Luca De Vito]

CASO SEVESO LA DIFESA DEI POLITICI Luca De Vito 1 giorno dopo la chiusura indagini sui danni delle esondazioni del Seveso c'è già chi si fa avanti. Chiederò di essere ascoltato dai pm che dirigono l'inchiesta - ha detto Riccardo De Corato, all'epoca dei fatti assessore comunale con delega alla Protezione civile - sono certo di aver agito nel rispetto della legge e lo dimostrerò. L'ambiente Inchiesta sul Seveso il Pd difende Granelli De Corato dai pm LUCA DE VITO Il giorno dopo la chiusura indagini sui danni delle esondazioni del Seveso c'è già chi si fa avanti. Chiederò di essere ascoltato dai pm che conducono l'inchiesta ha detto Riccardo De Corato, all'epoca dei fatti vicesindaco e assessore comunale con delega alla Protezione civile -. Sono certo di aver agito nel rispetto della legge e lo dimostrerò. A De Corato, come agli ex sindaci Moratti e Pisapia vengono contestate la mancata attività di formazione dei residenti nelle aree a maggior rischio esondazione e la fornitura di barriere mobili e sacchi di sabbia. Ho parlato con i tecnici comunali che in quegli anni lavoravano con me - ha aggiunto De Corato - mi hanno assicurato che i sacchi di sabbia venivano dati. L'informazione ai residenti poi la facevamo con i vigili. In tutta questa vi cenda mi domando: si tirano in ballo quelli che erano i vertici di Comune e Regione, ma perché non si fa riferimento a nessuno dell'alierà Provincia?. Sull'inchiesta è tornato anche l'attuale assessore comunale con delega alla Protezione civile Granelli: I magistrati fanno bene a fare indagini e verifiche, va a tutela di tutti - ha detto -. Io e il sindaco Pisapia, Đç dal 2011 abbiamo lavorato per trovare una soluzione al problema del Seveso, che attanaglia la nostra città da oltre 40 anni. In questi anni abbiamo portato a casa un progetto e 15 milioni di risorse per realizzarlo; abbiamo cambiato il piano di Protezione civile, che ora ci consente di informare prima i cittadini e abbiamo già intrapreso alcune azioni, come la sistemazione del primo tratto della galleria sotterranea e la creazione in piazza 5 Giornate delle prime botole del cavo Redefossi. Granelli ha ricevuto anche il sostegno del segretario metropolita no Pd Bussolati: Siamo certi che questa vicenda si chiarirà al più presto, sollevando l'assessore dalle responsabilità. Gli avvocati sono già a lavoro per preparare le memorie ed è probabile che anche gli altri imputati si faranno avanti. Tra gli indagati che hanno ricevuto la notifica ci sono anche Roberto Formigoni, Davide Boni e Daniele Belotti, all'epoca ai vertici della Regione e su cui pesano le accuse più gravose: è infatti a loro che la pm Maura Ripamonti attribuisce le responsabilità per quanto riguarda i mancanti interventi strutturali che avrebbero potuto ridurre l'impatto delle esondazioni del 2010 e del 2014. Proprio ieri dal Pirellone si sono affrettati a far sapere che la commissione Ambiente e protezione civile ha ascoltato il sindaco del comune di Senago Magda Beretta sulle vasche di laminazione del fiume Seveso. Nel corso della seduta sono intervenuti anche alcuni esponenti del gruppo di lavoro appositamente costituito a Senago per affrontare le questioni legate alla realizzazione di un invaso di contenimento delle acque del fiume, finalizzato alla prevenzione delle esondazioni. L'assessore comunale rivendica l'impegno della giunta Pisapia L'ex vicesindaco "Ho rispettato la legge" L'esondazione del Seveso il 26 luglio del 2014 -tit_org- Caso seveso la difesa dei politici - Inchiesta sul Seveso il Pd difende Granelli De Corato dai pm

Nonna Peppina torna a casa e piange Grazie anche a chi mi vuole male

[Chiara Gabrielli]

Nonna Peppina torna a casa e piange Grazie anche a chi mi vuole male Cacciata un anno fa perché abusiva, da ieri è di nuovo nel suo paese Chiara Gabrielli MACERATA È UN LUNGO, dolcissimo pianto quello di Peppina, appena mette piede nella casetta di legno che le era stata sequestrata, nel suo borgo a San Martino di Fiastra (Macerata). Giuseppa Fattori, 95 anni, ormai simbolo degli sfollati, quasi non ci può credere: ha atteso per oltre 11 mesi, dallo scorso 30 settembre, questo momento. Da quando era stata costretta a lasciare l'abitazione dichiarata abusiva perché senza autorizzazione paesaggistica. Sono tornata sulla terra dove sono nata, dove ho vissuto per 65 anni con mio marito. Non ho più la casa, non ho più niente dice Peppina con un filo di voce, in lacrime -. Ringrazio tutti quelli che mi hanno voluto bene, e anche quelli che mi hanno voluto male. Perdona tutti, il Signore, pensa a tutti. La mia casa, non ce l'ho più. Mi mancava tutto della mia terra. Ci sono le mie galline qui. Mi sono rimaste solo quelle. Ad accompagnarla nel delicato momento del rientro, le figlie Agata e Gabriella Turchetti, il genero Maurizio Borghetti e la sua cara amica, Gina Sopranzi, che ora si prenderà cura di lei nella casetta. L'odissea era iniziata ad agosto 2017, quando la famiglia era venuta a sapere che la situazione non era considerata in regola, poi il sequestro e il doloroso periodo nel minuscolo container, privo di bagno all'interno, dove Peppina aveva scelto di stare pur di non abbandonare la sua frazione. DALLA FAMIGLIA erano partiti appelli al presidente della Repubblica Sergio Mattarella e anche al pontefice, e Papa Francesco le aveva risposto: Lascia il container e vai a stare da tua figlia, le aveva scritto. Con l'arrivo dell'inverno, Peppina si era convinta ed era andata a stare dalle figlie. Ma ogni giorno ha chiesto di poter tornare a San Martino. Si sa nulla, della casetta? chiedeva ai famigliari. Una sofferenza immensa, non tanto per il terremoto in sé quanto per la gestione deprecabile del post-sisma - sottolinea la figlia. Agata -. La drammaticità e la vastità di ciò che è accaduto imponeva alle persone colpite di pazientare, lo stesso atteggiamento però avrebbe dovuto avere lo Stato. Si sarebbe potuto derogare all'autorizzazione paesaggistica, e non ci sarebbe stato nessun danno all'ambiente. Non pretendevamo la sospensione o l'azzeramento, ci mancherebbe, ma una deroga sì, considerato lo stato di emergenza. Anche perché alla fine il risultato è lo stesso, ma con un prezzo molto alto, sulla salute psicofisica di tutti noi e specialmente di mia madre. Ci sono mancate le piccole cose quotidiane. Lo Stato ci ha rubato piccoli momenti di gioia che nessun provvedimento potrà mai restituirci. È STATA dura - sottolinea l'altra figlia Gabriella, anche lei emozionata mentre stringe in un abbraccio la mamma -. Sono passati 11 mesi dal sequestro della casa, veramente impegnativi. La tristezza e nostalgia di mia madre per questi posti hanno influito sul suo stato di salute. Quando a luglio è stata veramente male, l'abbiamo ripresa per i capelli. Questa, quindi, può essere considerata una circostanza molto preziosa. La legge deve essere per l'uomo, e non il contrario. Va bene il Salva-Peppina, ma era così farraginoso e pieno di problematiche che rischiava di non essere efficace. Questa nostra situazione dolorosa serve a chi deve decidere, nei luoghi di potere, a essere, prima che burocrate, amministratore dell'animo umano. NEL Pur di non lasciare la sua dimora l'anziana rimase in un container senza bagno OGNI 5. Anche in precarie condizioni di salute la donna chiedeva di essere portata nella frazione IL sequestro Il 16 settembre 2017 si ha notizia del sequestro della casetta, abusiva perché senza autorizzazione paesaggistica. È Peppina è costretta ad andarsene La legge È novembre 2017 viene approvata la legge chiamata Salva-Peppina: la famiglia di Peppina dovrà presentare vari documenti per ottenerne il dissequestro La tristezza e la nostalgia di mia madre per questi posti hanno influito anche sul suo stato di salute FELICE Nonna Peppina non trattiene le lacrime mentre rientra nella sua casa di San Martino di Fiastra dopo 11 mesi di polemiche e tanta attesa Il lieto fine Il 12 agosto 2018 viene notificato il dissequestro alla famiglia: Peppina potrà tornare a casa. Ieri il ritorno dell'anziana a San Martino di Fiastra, tra le lacrime e molta commozione -tit_0rg-

Rogo all'ex Marconi, l'ombra dei furti di rame

[Marco Fagandini]

Rogo all'ex Marconi, l'ombra dei furti di rame. Si sospetta un'azione per recuperare metallo prezioso, ma c'è anche l'ipotesi che riguarda possibili occupanti abusivi. Marco Fagandini L'incendio alla ex sede della Marconi dell'altra sera in via Siffredi a Sestri, quello che ha contribuito a intasare la viabilità modificata dal Comune per cercare di agevolare il traffico dopo il crollo del Ponte Morandi e ha creato code sino in via Cornigliano, è stato provocato dall'uomo. Non da un cortocircuito di qualche genere. I vigili del fuoco hanno scoperto infatti all'interno dell'edificio elementi che fanno pensare alla presenza sia di qualcuno che lì dormiva e viveva, datempo, sia a quella di ladri di rame. I quali, per eliminare gli involucri dei cavi elettrici e portare via solo il metallo, potrebbero averli bruciati. Una tecnica utilizzata dalle bande che si occupano di recuperare il rame negli edifici inutilizzati proprio come quello di Sestri Ponente per poi rivenderlo in nero. Le indagini dei vigili del fuoco puntano a queste due ipotetiche ricostruzioni. Tanto che è stato segnalato il caso anche al Comune, perché si attivi per spingere la proprietà a rendere il più possibile impenetrabile lo stabile. Secondo quanto appurato dai pompieri, da tempo le autorità ricevono segnalazioni di persone che utilizzano l'immobile che era stato la sede della Marconi, azienda leader nel campo delle tecnologie, come un dormitorio. Eppure in un primo momento gli accessi visibili da via Siffredi martedì erano sembrati chiusi e in maniera apparentemente sicura. Tanto che per accedere, oltre ad arrivare dall'alto con l'autoscala, i vigili del fuoco avevano dovuto forzare una porta. Sino alla notte i pompieri hanno lavorato per bonificare gli ultimi focolai e hanno scoperto un accesso che sarebbe stato utilizzato da qualcuno. L'edificio è ora di proprietà di una società immobiliare, milanese. E sarà questa, secondo gli inquirenti, a dover garantire la chiusura efficace di ogni porta e finestra. A bruciare è stato soprattutto il rivestimento di alcune parti della struttura, che ha causato una nube nera. Ma, fortunatamente, i danni non avrebbero pregiudicato la stabilità dell'immobile, che non è stato sequestrato. I vigili del fuoco sono arrivati rapidamente in via Siffredi dopo le chiamate giunte nella centrale alle 19.30. E questo grazie all'organizzazione messa in atto per assicurare la tutela dei pompieri anche nel Ponente e in via Polcevera, che sono difficilmente raggiungibili dopo il crollo del Ponte Morandi. I vigili del fuoco hanno istituito una squadra integrativa che orbita in quelle zone, così da poter garantire un intervento rapido senza rimanere bloccati nel traffico dal centro. E hanno potenziato il numero di mezzi a disposizione del distaccamento Miltedo, stabilendovi un'autoscala aggiuntiva rispetto a quella del comando provinciale. Sul posto, martedì sera, anche il 118 (non ci sono stati feriti) e i vigili urbani del distretto 6, che hanno gestito la viabilità. Via Siffredi è stata chiusa per circa dieci minuti e poi riaperta prima a una e poi a due corsie. Per poi essere ripristinata a quattro. I vigili del fuoco arrivati rapidamente: servizio riorganizzato dopo il crollo del "Morandi" L'intervento dei pompieri in via Siffredi per domare il rogo nei locali dell'ex Marconi GENTILE -tit_org- Rogo all'ex Marconi, ombra dei furti di rame

"Va garantito almeno il segnale d'emergenza"

[Mt.b.]

APPELLO ALLE COMPAGNIE TELEFONICHE "Va garantito almeno il segnale d'emergenza Anni fa c'era una pubblicità, "Una telefonata ti salva la vita". Slogan quanto mai azzeccato per quanto è accaduto in valle Gesso quest'anno. Fra la ventina di soccorritori di zio e nipote a Entracque, c'era anche Emanuel Parracone, per 15 anni sindaco di Valdieri e conoscitore della zona. Inutile girarci attorno - dice -: in alta quota il cellulare non prende e in caso di incidente, possono essere guai seri. Il problema è noto, riguarda tutte le vallate della Granda. Enti pubblici e amministratori hanno scritto decine di lettere di sollecito ai gestori della telefonia mobile. Invano. Avolte, il Soccorso alpino interviene sul confine: in Francia i cellulari hanno campo, in Italia zero. Motivo? Troppi costi rispetto all'utenza reale, alle compagnie non conviene investire nei ripetitori. Abbiamo difficoltà anche con i collegamenti via radio - aggiunge Marco Andreis, esperto vice capo squadra del Soccorso alpino di Cuneo -. Spesso il segnale rimbalza sulle rocce o viene spostato dal vento, e così si annulla. E dobbiamo sempre allestire campi base in zone a valle, per mantenere i contatti con il telefono. L'unica soluzione è il cellulare satellitare, ma ben pochi escursionistiche l'hanno. Conclude: Le compagnie telefoniche dovrebbero garantire la copertura, almeno per le chiamate d'emergenza, iò. â. - tit_org- Va garantito almeno il segnale emergenza

Mogliano: esplosione in casa, quattro feriti. Coppia di anziani salvata dai vigili del fuoco = Scoppia una bombola di gas salvati due anziani, 4 i feriti

L'esplosione all'ora di pranzo in via Roma, un passante colpito dai detriti Coppia intrappolata, un pompiere eroe resta intossicato e finisce in ospedale

[Matteo Marcon]

Mogliano: esplosione in casa, quattro feriti. Coppia di anziani salvata dai vigili del fuoco. Due anziani coniugi intossicati, un passante centrato da una scheggia volante e un vigile del fuoco colpito da un malore durante l'intervento tra le fiamme: è questo il bilancio dell'esplosione e dell'incendio ieri al quinto piano del palazzo al civico 69 di via Roma, nel quartiere Ovest di Mogliano. L'allarme è scattato all'ora di pranzo. Secondo i rilievi l'esplosione avrebbe interessato un fornello da campo che i due anziani stavano utilizzando per cucinare. **MARCON/A PAG 21** Scoppia una bombola di gas salvati due anziani, 4 i feriti. L'esplosione all'ora di pranzo in via Roma, un passante colpito dai detriti Coppia intrappolata, un pompiere eroe resta intossicato e finisce in ospedale. Due anziani coniugi intossicati, un passante centrato da una scheggia volante e un vigile del fuoco costretto a passare la notte in osservazione: è questo il bilancio dell'esplosione e dell'incendio che si sono verificati ieri al quinto piano del palazzo al civico 69 di via Roma, nel quartiere Ovest di Mogliano. L'allarme è scattato all'ora di pranzo, attorno alle 13.20.1 testimoni raccontano di aver udito prima un forte ronzio, poi un'esplosione violentissima. **FUMO E FIAMME** Nella mansarda all'ultimo piano, dove risiedono due anziani coniugi, si scatena l'inferno: dalle finestre inizia a uscire un fumo denso, poi le fiamme, scoppia una bombola di gas e i pezzi finiscono in strada, sul marciapiede, nei giardini circostanti. Il climatizzatore esterno penzola dal cornicione. I vicini di casa provano ad intervenire, salgono le scale e sfondano la porta dell'appartamento ma non c'è niente da fare, la coltre di fumo è impenetrabile, meglio attendere l'arrivo dei vigili del fuoco. In meno di dieci minuti sono già in azione. **INTRAPPOLATI** C'è chi sente le grida d'aiuto dall'interno dell'abitazione: i due coniugi novantenni sembrano intrappolati dalle fiamme. La donna, Liliana Ferraboschi, è la più grave, finisce ricoverata a Treviso con problemi di respirazione e una lieve ustione al braccio. Il marito Bruno Ferraboschi, attorno alle 14 viene condotto invece all'ospedale di Mestre, in condizioni non gravi. Ma dal quinto piano schegge di ferro piombano anche in strada: Ho visto il fumo uscire dall'ultimo piano, spiega un passante, Gianni Bailarin - chitarrista molto noto nel Veneziano mi sono fermato, ho chiamato il 115 e mentre ero al telefono sono stato colpito da un pezzo di ferro che mi è arrivato sul polso. Proprio quei detriti caduti in mezzo alla strada, più tardi, aiuteranno i vigili del fuoco e i militari dell'arma a ipotizzare le cause dell'incidente. Secondo i rilievi del Nîât (Nucleo Investigativo Antincendio Territoriale) l'esplosione avrebbe interessato un fornello da campo che i due anziani stavano utilizzando per cucinare. Ho sentito come il rumore di un motore ingolfato racconta Giulio Muraro, uno degli inquilini del condominio. Poil'esplosione: Sembrava che un aereo si fosse schiantato sul tetto racconta lo zio Michele, anche lui residente al civico 69. La gravità della situazione ha reso necessario l'impiego di numerosi soccorritori e l'evacuazione dell'intero palazzo compreso l'ufficio postale e le attività commerciali presenti al piano terra. I pompieri di Treviso e Mestre sono intervenuti con sei automezzi e un totale di 18 operatori. Sul posto anche due ambulanze e un'automedica, quattro pattuglie dei carabinieri e due della polizia locale di Mogliano. **IN SALVO SUL CORNICIONE** La circolazione su via Roma, principale arteria di accesso alla stazione ferroviaria da Ovest, è stata bloccata dall'incrocio con via Selve all'incrocio con via Fiume. Molti i passanti che hanno assistito alle fasi di soccorso dalla strada. L'intervento dei vigili del fuoco ha riguardato due diversi versanti del tetto. Con l'ausilio dell'autoscala, da via Piave, sono riusciti a trarre in salvo i due coniugi, che avevano trovato riparo proprio su un cornicione. Dalla parte opposta, verso ovest, gli operatori hanno potuto entrare nell'appartamento e sedare progressivamente le fiamme, evitando, assieme ai colleghi saliti attraverso la tromba delle scale, che il rogo si estendesse all'intero stabile. **ILPOMPIERE-EROE** Durante l'intervento un giovane pompiere, Enrico Borghetto, classe 1987, ha accusato un colpo di calore, durante il suo

intervento ha passato la sua maschera all'anziana donna coinvolta nell'incendio. Cure mediche sul posto anche per un condomino che ha respirato del fumo. I controlli degli inquirenti sono continuati per tutto il pomeriggio. La situazione è tornata alla normalità poco dopo le 17, con la riapertura al traffico di via Roma e il rientro degli inquilini. A metà pomeriggio si è recato sul posto anche il sindaco Carola Arena. Alcuni disagi per un appartamento al quarto piano, potrebbero protrarsi nei prossimi giorni. Garantita l'apertura dell'ufficio postale. Matteo Marcon -tit_org-
Mogliano: esplosione in casa, quattro feriti. Coppia di anziani salvata dai vigili del fuoco - Scoppia una bombola di gas salvati due anziani, 4 i feriti

pianZano

Travolto e ucciso da un camion ex capogruppo degli alpini = Travolto sulla mountain-bike da un tir capogruppo degli alpini muore a Bibione

Lutto a Godega per la fine di Dino Favaro, pensionato di 77 anni. Era in vacanza nella sua casa con la moglie Anna

[Alessio Diego]

L'IMMORTALITÀ. Travolto e ucciso da un camion ex capogruppo degli alpini. Ciclista travolto e ucciso da un camion a Bibione. Diño Favaro, 77 anni, ex capogruppo degli Alpini di Pianzano. BORTOLOTTI/APAG.ZS Travolto sulla mountain-bike da un tir capogruppo degli alpini muore a Bibione. Lutto a Godega per la fine di Diño Favaro, pensionato di 77 anni. Era in vacanza nella sua casa con la moglie Anna. Ciclista travolto da un camion perde la vita a Bibione. La vittima è Diño Favaro, 77 anni, ex capogruppo degli Alpini di Pianzano di Godega e figura storica del volontariato locale e del Coro Ana Bedeschi, che era in vacanza nella località balneare con la moglie. L'incidente mortale è avvenuto ieri attorno alle 9 in pieno centro a Bibione, all'incrocio tra Corso Europa e via Andromeda. L'uomo, secondo una prima ricostruzione effettuata dalla polizia locale del Distretto Veneto Est, si trovava in sella alla propria bicicletta quando improvvisamente è stato travolto da un camion di marca Scania di colore rosso, condotto da un uomo di 39 anni di Castelvico, A.V., dipendente di una ditta che trasporta alimentari con sede a Farra di Soligo, sempre nella Marca. L'INCIDENTE E I SOCCORSI Immediata la richiesta di soccorso al Suem 118, arrivato tempestivamente in Corso Europa con un'ambulanza a pochissimi minuti dal sinistro, assieme agli agenti della polizia locale. Sul posto anche l'elisoccorso "Leone 1" proveniente da Treviso. I sanitari hanno eseguito tutti i tentativi per cercare di salvare la vita al 77enne, ma purtroppo, a causa delle gravissime ferite riportate nell'impatto con il mezzo pesante, l'uomo è deceduto sul posto poco dopo. Diño Favaro lascia la moglie e due figlie, la tragedia lo ha colpito il giorno antecedente al suo compleanno. Proprio oggi, infatti, il trevigiano avrebbe compiuto 78 anni. I RILIEVI DELLO SCHIANTO L'area dove si è svolto l'incidente è stata quindi transennata con nastro bianco e rosso al fine di permettere soccorsi e rilievi di legge da parte della polizia locale, che ha avviato le indagini per ricostruire l'esatta dinamica del sinistro. Tutt'intorno, data la posizione centrale del tragico evento, si sono fermati turisti e residenti, i quali hanno assistito alle operazioni intuendo subito la gravità della situazione. APERTA UN'INCHIESTA Lo scontro tra bicicletta e camion è avvenuto all'angolo tra via Andromeda, l'arteria che conduce direttamente all'arenile bibionese e Corso del Sole, una direttrice a senso unico che taglia da est ad ovest una parte della località balneare. Al termine dei rilievi di legge i mezzi incidentati sono stati rimossi e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria. A supporto della magistratura, a cui spetta ora il compito di chiarire quanto avvenuto e le eventuali responsabilità, ci sono infine anche le immagini del sistema di videosorveglianza della polizia locale, che hanno ripreso interamente la tragica scena dell'incidente costato la vita al 77enne. PENNA NERA E CORISTA Diño Favaro era un uomo attivo, sempre in movimento. In paese era conosciuto da tutti, per la sua disponibilità e il suo impegno nel sociale. Era infatti stato capogruppo degli alpini di Pianzano negli anni '90 e adesso continuava con le penne nere nel coro Ana Bedeschi, di cui era uno dei componenti storici. Era tra i tenori secondi, l'ultimo concerto era stato per i 50 anni del gruppo alpini di Bibione-Godega. Lui era stato capogruppo del gruppo di Pianzano, partecipando sempre alle varie celebrazioni. Di professione artigiano nel settore del legno. Diño Favaro aveva svolto l'attività insieme con il fratello Sergio. A Bibione la famiglia Favaro ha un appartamento. Il pensionato si trovava in vacanza con la moglie Anna. A Diño piaceva muoversi soprattutto in bicicletta, aveva avuto un'operazione all'anca e il movimento gli faceva bene. Così anche ieri mattina è salito sulla sua mountain bike. Appresa la terribile notizia le due figlie si sono precipitate a Bibione, per stare vicino a mamma Anna. Colpiti dal lutto anche gli altri parenti, tra i quali il nipote Gianpaolo Pregónese, l'ex ciclista professionista. Alessio Conforti Diego Bortolotto LA VITTIMA Una vita di impegno Diño Favaro, di Pianzano, avrebbe compiuto proprio oggi 78 anni, dopo una vita spesa per il suo lavoro da artigiano, la famiglia e il volontariato. Nella foto a destra i soccorsi, purtroppo inutili, prestati dopo l'incidente di ieri mattina. -

tit_org- Travolto e ucciso da un camion ex capogruppo degli alpini - Travolto sulla mountain-bike da un tir capogruppo degli alpini muore a Bibione

Protezione Civile, allerta gialla per il vulcano Etna

[Redazione]

Mercoledì 5 Settembre 2018, 15:00 innalzamento del livello di allerta determina un incremento delle attività di monitoraggio, e attivazione di un raccordo informativo costante tra la comunità scientifica e le altre componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile. Il Dipartimento della Protezione Civile ha disposto il passaggio di livello di allerta per scenari di rilevanza nazionale per il vulcano Etna da verde a giallo e attivazione della fase operativa di attenzione. La decisione dipende dalle valutazioni emerse durante la riunione del 29 agosto 2018 con i Centri di Competenza e il Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana. Tale valutazione è basata sui dati di monitoraggio a oggi disponibili e sulle valutazioni di pericolosità rese disponibili dai Centri di Competenza che per il vulcano Etna sono l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il Dipartimento Scienza della Terra dell'Università di Firenze e il Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente. L'innalzamento del livello di allerta determina un incremento delle attività di monitoraggio, e attivazione di un raccordo informativo costante tra la comunità scientifica e le altre componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile. La Protezione Civile della Regione Siciliana, in relazione agli scenari di impatto locale, a partire dall'aggiornata del 24 agosto 2018, ha innalzato per i comuni dell'area sommitale la fase operativa locale da base ad attenzione, allertando le strutture territoriali di Protezione Civile al fine di adottare eventuali misure in risposta alle situazioni emergenziali locali. Indipendentemente dalle fenomenologie vulcaniche di livello locale, che possono avere frequenti variazioni, persiste una situazione di potenziate disequilibri del vulcano. Occorre quindi tener presente che i passaggi di livello di allerta possono non avvenire necessariamente in modo sequenziale o graduale, essendoci sempre possibili variazioni repentine o improvvise dell'attività. Per essere informati, si può leggere il vademecum del Dipartimento della Protezione civile in caso di colate di lava, caduta di "bombe vulcaniche", caduta di ceneri vulcaniche, emissioni gassose, colate piroclastiche e colate di fango. red/mn (fonte: DPC)

Maltempo in arrivo in Veneto, allerta gialla per rischio idrogeologico

[Redazione]

Mercoledì 5 Settembre 2018, 16:00 Sono previste precipitazioni, anche con rovesci e temporali, ad iniziare dalle zone montane nelle ore centrali di domani. Tra giovedì 6 e venerdì 7 settembre in Veneto sono previste precipitazioni, anche con rovesci e temporali, ad iniziare dalle zone montane nelle ore centrali di domani. Saranno possibili fenomeni locali anche intensi, con forti rovesci, grandinate e raffiche di vento. Il Centro funzionale decentrato della protezione civile del Veneto avverte pertanto della possibilità di eventi critici e disagi sulla rete idrografica minore e sul sistema fognario in tutte le aree del Veneto. In particolare allerta gialla (stato di attenzione) per le aree dell'Alto Piave, del Piave Pedemontano, dell'Alto Brenta, Bacchiglione e Alpone, dell'Adige, del Garda e dei Monti Lessini riguarda anche la possibilità di eventuali frane e colate. Permane avviso costante di criticità per la frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (BL) soggetta a monitoraggio continuo.

- A Bologna da lunedì 10 settembre il Congresso dell' AISAM, l' Associazione Italiana di Scienze dell' Atmosfera e Meteorologia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

A Bologna da lunedì 10 settembre il Congresso dell' AISAM, Associazione Italiana di Scienze dell' Atmosfera e Meteorologia a cura di Peppe Caridi 5 settembre 2018 - 18:38 satelliti previsioni meteo Prenderà il via lunedì 10 settembre a Bologna la prima edizione del Congresso Nazionale di AISAM, Associazione Italiana di Scienze dell' Atmosfera e Meteorologia. Il Congresso vedrà radunati nel capoluogo emiliano, fino a giovedì 13 settembre, alcuni fra i maggiori esperti italiani della materia, coordinati durante le sessioni di lavoro proprio da AISAM, il cui scopo è quello di promuovere, a beneficio di tutta la società, lo sviluppo in Italia delle Scienze dell' Atmosfera e della Meteorologia in tutti gli ambiti possibili. Sede del congresso sarà il Dipartimento di Arti Visive dell' Università di Bologna Laboratorio delle Arti, Piazzetta P. P. Pasolini 5/b. Il Congresso rappresenta sicuramente una novità, anche perché da anni non si tiene un incontro così comprensivo, tutto dedicato alla Meteorologia italiana dichiara il Presidente di AISAM Dino Zardi. Siamo felici di poterci ritrovare, in un momento di grandi cambiamenti in positivo, in una Città che per la Meteorologia ha significato molto e tuttora significa moltissimo: Università, il CNR, ENEA, il CMCC e il Servizio Meteorologico Regionale offrono strutture di altissimo livello, e come tutti ormai sanno Bologna ospiterà il Data center del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (ECMWF) e la futura sede centrale dell' Agenzia ItaliaMeteo. Sarà inoltre un' occasione incontro per conoscere il lavoro dei nostri connazionali all' estero, dando spazio rilevante anche ai giovani ricercatori. Nei 4 giorni sono previsti interventi che spazieranno dall' ambito scientifico a quello tecnologico e tra i settori ospitati ci saranno, ad esempio, quello istituzionale dei servizi meteorologici e degli enti di ricerca, la formazione universitaria, il mondo dell' associazionismo meteo-climatico e le aziende. Il Congresso è organizzato in un' unica sessione plenaria, con presentazioni suddivise in sei aree tematiche che coniugheranno dimensione scientifica e dimensione operativa: processi, osservazioni, estremi, previsioni, clima, applicazioni. Il congresso è aperto agli addetti ai lavori, ma anche agli studenti e a tutti gli interessati (la registrazione è ancora attiva a questo link Servizio Antispam ha rilevato un possibile tentativo di phishing da cervelliinazione.musvc2.net <https://eventi.unibo.it/aisam-cn1/iscrizione>). È previsto inoltre un momento a partecipazione libera rivolto a tutti: si tratta della open lecture Previsioni meteo: quali fenomeni riusciamo a prevedere? a cura di Roberto Buizza del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (ECMWF), in programma martedì 11 settembre alle ore 21.00. In programma anche la tavola rotonda che chiuderà il congresso giovedì 13 alle ore 12:00 dedicata all' Agenzia ItaliaMeteo alla quale parteciperanno rappresentanti dei principali attori del panorama nazionale della Meteorologia (modera Frank Marzano, Università di Roma La Sapienza; ospiti Carlo Cacciamani, Dipartimento Protezione Civile; Stefano Micheletti, Regione Friuli-Venezia Giulia; Antonio Navarra, CMCC; Maria Cristina Facchini, ISAC CNR; Silvio Cau, Aeronautica Militare e Organizzazione Meteorologica Mondiale; Dino Zardi, AISAM). Per Dino Zardi il prossimo futuro sarà fondamentale per lo sviluppo di ItaliaMeteo e questa del congresso è la prima occasione pubblica nella quale si parlerà dello stato di avanzamento di questa nuova agenzia. Per la prima volta i protagonisti si ritroveranno a parlarne pubblicamente.

- Allerta Meteo Veneto: ancora instabilità e temporali, possibili fenomeni anche intensi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto: ancora instabilità e temporali, possibili fenomeni anche intensi. Il Centro funzionale decentrato della protezione civile del Veneto ha emesso un'allerta meteo "gialla" a cura di Filomena Fotia il 5 settembre 2018 - 15:40 [maltempo-temporali-10-640x479]. Tra giovedì 6 e venerdì 7 settembre in Veneto sono previste precipitazioni, anche con rovesci e temporali, ad iniziare dalle zone montane nelle ore centrali di domani. Saranno possibili fenomeni locali anche intensi, con forti rovesci, grandinate e raffiche di vento. Il Centro funzionale decentrato della protezione civile del Veneto avverte pertanto della possibilità di eventi critici e disagi sulla rete idrografica minore e sul sistema fognario in tutte le aree del Veneto. In particolare l'allerta gialla (stato di attenzione) per le aree dell'Alto Piave, del Piave Pedemontano, dell'Alto Brenta, Bacchiglione e Alpone, dell'Adige, del Garda e dei Monti Lessini riguarda anche la possibilità di eventuali frane e colate. Permane un avviso costante di criticità per la frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno) soggetta a monitoraggio continuo.

- Maltempo Lombardia: danni per 37 milioni, chiesto lo stato di emergenza - Meteo Web - - -**- -***[Redazione]*

Maltempo Lombardia: danni per 37 milioni, chiesto lo stato di emergenza
Maltempo: Regione Lombardia ha richiesto al capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, di decretare lo stato d'emergenza
A cura di Filomena Fotia
5 settembre 2018 - 17:53 [maltempo-temporali-7-640x426]
In riferimento ai danni che hanno colpito il proprio territorio durante il periodo maggio-agosto 2018, Regione Lombardia ha richiesto al capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, di decretare lo stato di emergenza: il risarcimento richiesto al Governo ammonta a 37 milioni di euro. La provincia più colpita è stata Mantova con oltre 16 milioni di euro di danni, seguita da Bergamo (oltre 6 milioni), Brescia (oltre 5 milioni), Sondrio (oltre 3 milioni) e Pavia (quasi 2,5 milioni) e a seguire, con danni minori, quasi tutte le altre province lombarde. Sono stati stimati in totale all'incirca 12 milioni di danni alle infrastrutture, quasi 10 milioni al territorio, 6,4 milioni a privati, 7 milioni ad attività commerciali, industriali e artigianali. Ricordo che da parte nostra abbiamo messo immediatamente in campo risorse pari a 4,2 milioni di euro solo interventi di somma urgenza e quindi per interventi straordinari per far fronte ai dissesti idrogeologici. Ora che la richiesta dello stato di emergenza con i relativi danni è stata inoltrata ufficialmente mi attiverò da subito con la Protezione civile perché iter proceda il più speditamente possibile, e sia i cittadini, che gli enti locali possano avere quanto prima ciò che spetta loro per le avversità subite, ha commentato assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni.

Maltempo, chiesto stato di emergenza - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 5 SET - Il governatore della Lombardia Attilio Fontana ha chiesto al capo dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli di decretare lo stato di emergenza per i danni causati dal maltempo che ha colpito la regione tra maggio e agosto, interessando quasi tutte le province. Il risarcimento chiesto dalla Regione al Governo ammonta a 37 milioni di euro. "Sono stati stimati in totale all'incirca 12 milioni di danni alle infrastrutture, quasi 10 milioni al territorio, 6,4 milioni a privati, 7 milioni ad attività commerciali, industriali e artigianali", spiega l'assessore regionale al Territorio Pietro Foroni, ricordando che la Regione ha messo "immediatamente in campo risorse pari a 4,2 milioni di euro". La provincia più colpita - specifica una nota - è stata quella di Mantova con oltre 16 milioni di euro di danni rilevati, seguita da Bergamo (oltre 6 milioni), Brescia (oltre 5 milioni), Sondrio (oltre 3 milioni), Pavia (quasi 2,5 milioni) e a seguire, con danni di entità minore, tutte le altre.

Danni per 37 mln da maltempo, Lombardia chiede stato di emergenza

[Redazione]

Maltempo Mercoledì 5 settembre 2018 - 17:18 Lettera di Fontana a capo Dipartimento protezione civile Borrelli Milano, 5 set. (askanews) Con una lettera firmata dal presidente Attilio Fontana, Regione Lombardia ha richiesto al capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, di decretare lo stato emergenza per i danni che hanno colpito il proprio territorio durante il periodo maggio-agosto 2018. Il risarcimento richiesto al Governo ammonta a 37 milioni di euro. La provincia più colpita è stata Mantova con oltre 16 milioni di euro di danni rilevati, seguita da Bergamo (oltre 6 milioni), Brescia (oltre 5 milioni), Sondrio (oltre 3 milioni) e Pavia (quasi 2,5 milioni) e a seguire, con danni minori, quasi tutte le altre province lombarde. Diversi sopralluoghi sono stati già compiuti da funzionari regionali e della Protezione civile nazionale nella seconda metà agosto. Le stime dovranno poi essere approfondite, verificate e validate nel corso dell'istruttoria che la Regione farà a seguito della dichiarazione di stato emergenza. Sono stati stimati in totale ha commentato assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni all'incirca 12 milioni di danni alle infrastrutture, quasi 10 milioni al territorio, 6,4 milioni a privati, 7 milioni ad attività commerciali, industriali e artigianali. Ricordo che da parte nostra abbiamo messo immediatamente in campo risorse pari a 4,2 milioni di euro solo interventi di somma urgenza e quindi per interventi straordinari per far fronte ai dissesti idrogeologici. Ora che la richiesta dello stato di emergenza con i relativi danni è stata inoltrata ufficialmente mi attiverò da subito con la Protezione civile perché iter proceda il più speditamente possibile, e sia i cittadini, che gli enti locali possano avere quanto primario che spetta loro per le avversità subite.

Terremoti: da oggi il primo tweet automatico

[Redazione]

Roma, 4 set. (askanews)Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) adotta da oggi un modo nuovo di comunicare le informazioni sui terremoti attraverso il canale Twitter @INGVterremoti. In occasione di un evento sismico di magnitudo superiore a 3 si legge in una nota -, a distanza di pochi minuti partirà in automatico un tweet con la stima dell'epicentro e della magnitudo. I tweet saranno lanciati solo se i parametri di qualità indicheranno che le informazioni preliminari saranno sufficientemente affidabili e questa informazione verrà trasmessa a margine della comunicazione che la Sala di Sorveglianza Sismica dell'INGV fa al Dipartimento di Protezione Civile. La localizzazione e la magnitudo automatiche, spiega Emanuele Casarotti, ricercatore INGV, sono calcolate dal software senza intervento umano e sono dunque soggette alle incertezze delle coordinate ipocentrali e della magnitudo insite al sistema di calcolo. Fino a oggi INGV ha comunicato solo la localizzazione rivista dai sismologi di turno nella Sala di Sorveglianza Sismica, operazione che richiede fino a 30 minuti di elaborazione, in media circa 10-12 minuti dall'accadimento del terremoto. Con questa decisione, nel caso in cui avvenga un terremoto, INGV intende diffondere il più rapidamente possibile una prima indicazione dell'area epicentrale e della magnitudo. La rapidità dell'informazione può andare a scapito della sua accuratezza e qualche imprecisione nella comunicazione dei dati preliminari sarà quindi possibile. Per questo motivo, magnitudo ed epicentro saranno comunicati inizialmente senza indicare valori specifici, ma fornendo un intervallo di valori per la magnitudo, mentre per quanto riguarda l'epicentro verrà indicata inizialmente la provincia dove questo ricade (o la zona se in mare o al di là dei confini nazionali). Nella Sala di Sorveglianza Sismica dell'INGV di Roma, spiega Carlo Doglioni, Presidente INGV, arrivano in tempo reale i segnali, vale a dire i sismogrammi, delle quasi 400 stazioni della Rete Sismica Nazionale e di altre reti che a essa contribuiscono. I segnali sono tutti digitali e gestiti da software dedicati. Quando un determinato numero minimo di stazioni registra un terremoto, i sistemi informatici utilizzati associano i segnali tra di loro e tentano di calcolare la localizzazione ipocentrale e di determinare la magnitudo. Nel corso di questa operazione, che può richiedere 1 o 2 minuti di tempo, viene valutata anche la bontà della determinazione con dei parametri qualitativi. A questo punto, prosegue Emanuele Casarotti, i sismologi iniziano la revisione della localizzazione e della magnitudo: analizzano i singoli segnali, verificano che i software abbiano funzionato correttamente nell'identificare l'arrivo delle onde e nel calcolare le ampiezze massime. Al termine della revisione, viene ricalcolata la posizione ipocentrale (latitudine, longitudine, profondità) e stimata nuovamente la magnitudo. A seconda della magnitudo del terremoto e quindi del numero di stazioni sismiche che lo hanno registrato e delle complessità geologiche della regione colpita, possono essere necessari fino a 30 minuti per completare la revisione, conclude il ricercatore.

- - **"De Ranieri deve ancora dare spiegazioni dopo dimissioni di Musetti" - -**

[Redazione]

Sarzana - Val di Magra - Sono trascorse ormai due settimane dalle dimissioni da capo area della comandante Musetti e nessun chiarimento è stato ancora fornito da De Ranieri in merito ai motivi che hanno provocato questa decisione. Lo affermano i quattro consiglieri di Insieme per Ameglia che proseguono: Nel frattempo il Sindaco ha emesso una singolare ordinanza con la quale ha disposto l'interdizione di percorrenza in caso di allerta gialla dei sentieri situati nel territorio comunale e di inserire l'ordinanza nel piano di protezione civile. A questo proposito segnaliamo che nel 2015 (Sindaco Giampedrone) veniva dato incarico all'Ingegnere Riccardo Marangoni di aggiornare il piano di emergenza di protezione civile ma da allora tutto tace. Il piano attualmente vigente prosegue l'opposizione - è ancora quello approvato in Consiglio Comunale ai tempi del Sindaco Galazzo. Ci domandiamo se sia stato predisposto l'aggiornamento e come mai non sia mai stato presentato in consiglio comunale. Ricordiamo poi che responsabile della Protezione civile è proprio la dott.ssa Musetti e quindi si può ben capire l'urgenza di chiarire la sua posizione perché le sue dimissioni formali, oltre a rappresentare un fatto grave e senza precedenti, rischiano di compromettere l'operatività della Protezione civile comunale. In questo quadro l'ordinanza relativa alla chiusura dei sentieri in caso di allerta appare un'iniziativa improvvisata e parziale dato che non stabilisce chi deve fare cosa. Chi deve apporre o cartelli?. Chi deve vigilare?. Insomma un'iniziativa tesa, secondo noi, più ad responsabilizzare il Sindaco che ad affrontare seriamente la questione.

- - Un Trail con vista mozzafiato che unisce il Golfo alle Cinque Terre - -

[Redazione]

Golfo dei Poeti - Preparazione ormai ai dettagli per l'edizione 2018 del 'Trail Golfo dei Poeti La Spezia-5 Terre', in programma domenica 9 Settembre con partenza e arrivo da Marola: una corsa nei sentieri che attraversa il Parco Regionale di Portovenere e il Parco Nazionale delle Cinque Terre toccando anche il Comune di Riccò del Golfo. L'organizzazione è a cura della società podistica ASD Golfo dei Poeti in collaborazione col Comune della Spezia. L'ASD Golfo dei Poeti è un'associazione sportiva affiliata alla Uisp con quasi 200 tesserati nella zona della Spezia, Sarzana e Lunigiana che collabora strettamente con il Cai. La prima edizione del Trail si è svolta nel 2011 ed è stata da subito un successo perché si è reso possibile correre in luoghi patrimonio dell'Unesco, raccogliendo partecipanti da tutta l'Italia e dall'estero. Dal mare all'entroterra. Quest'anno le distanze competitive saranno entrambe con partenza dai Borgo di Marola. I due percorsi, uno di 43.8 chilometri e l'altro più corto di 20 (denominato "Venti di Porto Venere"), si snodano attraverso scalinate secolari e impervi vigneti fino a raggiungere e attraversare l'abitato di Porto Venere per poi ripiegare nel cuore del Parco Nazionale delle Cinque Terre attraverso scenari e paesaggi unici ed invidiati tutto il mondo. Il percorso si conclude con una mirabile vista sul Golfo dei Poeti. Quest'anno, visto quanto è stato apprezzato il percorso del 2017 si è deciso di non variarlo per permettere anche a chi non è potuto esserci di godersi il territorio ligure a 360 gradi. Dopo aver raggiunto il nucleo originario di Riomaggiore, il percorso si dipana attraverso i piccoli borghi retrostanti della Val di Vara (Castè, Codeglia fino al comune di Riccò del Golfo. Parallelamente ai percorsi competitivi è stata organizzata come ogni anno una marcia 'non competitiva': una manifestazione cioè aperta a runners e camminatori di circa 11 chilometri che dà la possibilità a chi vuole di godere del magnifico scenario del Golfo e di assaggiare la bellezza delle Cinque Terre, nell'ambito di una lunghezza ragionevole e adatta a tutti, di un dislivello non proibitivo (circa 670 mt) ed essendo non competitiva consente a ciascuno di tenere l'andatura più adatta al suo stato fisico. La partenza è comune per tutti. Due gare e un percorso comune. Alle 8.30 per la corsa competitiva e alle 8.40 per la Non Competitiva dall'Area Verde attrezzata di Marola ed il percorso è esattamente lo stesso: si sale quindi attraverso il borgo di Marola, con le scalinate ed i sentieri di muretti a secco, fino ad arrivare in località "Le Antenne", da dove si potrà ammirare una vista mozzafiato sul Golfo dei Poeti, la città capoluogo, il suo porto, la Riviera con Lerici e Tellaro e sullo sfondo, le Alpi Apuane e la Versilia. Alle Antenne è previsto un ristoro idrico. Ma non è finita perché proseguendo sulla carrozzabile dopo poco una svolta a destra apre all'infinito scenario del mare aperto, il mar Ligure e la sua bellezza. L'isola Palmaria sulla sinistra. Il percorso prosegue in parte all'ombra, in parte all'aperto alternando i due scenari fino in prossimità del rifugio Cai Muzzerone, da cui inizia una discesa mozzafiato a picco su Portovenere, forse il tratto più spettacolare del percorso. All'arrivo a Portovenere è prevista l'accoglienza da parte dello staff organizzativo con un ristoro semplice ma tonificante. Qui il percorso della non competitiva termina. I partecipanti possono scegliere un ottimo pranzo in uno dei ristoranti tipici, una passeggiata nel borgo, un bagno nelle acque splendide del canale o di Grotta Byron, una visita alla Palmaria, e rientreranno a Marola (luogo di partenza) con mezzi propri o tramite gli autobus di linea (ogni 20 minuti direzione La Spezia) Il biglietto dell'autobus è fornito dall'organizzazione. inserito nel pacco gara che si riceve al momento dell'iscrizione. Iscrizioni. Anche l'edizione 2018 ha previsto iscrizioni a numero chiuso fino ad un massimo di 500 partecipanti suddivisi equamente fra le due gare competitive, il tutto per tutelare i sentieri patrimonio Unesco, per natura molto fragili e a continuare e a garantire uno standard organizzativo impeccabile edizione dopo edizione. Nel 2018 verranno nuovamente coinvolti tour operator internazionali specializzati in viaggi legati alla corsa per aumentare la partecipazione di atleti stranieri più presenti alla manifestazione. L'edizione scorsa ha visto la partecipazione infatti di atleti provenienti da Albania, Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Polonia, Scozia, Serbia, Svezia, Svizzera e USA. "Ogni anno si stima che tra atleti e accompagnatori la manifestazione porti nei nostri territori almeno 1000 persone - spiegano gli organizzatori - il trail

diventa quindi anche un veicolo promozionale importantissimo per la promozione del nostro territorio Saranno oltre 120 le persone distribuite lungo il percorso tra volontari, membri dell'organizzazione, soci della A.S.D. Golfo dei Poeti, CAI, Soccorso alpino, Polizia Municipale e Protezione Civile. Le iscrizioni si chiuderanno tassativamente alle 14 del 7 Settembre con possibilità (salvo raggiungimento numero chiuso) di iscriversi il giorno stesso della gara. Info: www.trailgolfodeipoeti.it www.gsgolfodeipoeti.it Fb. www.facebook.com/golfodeipoeti

Maltempo Lombardia, danni per 37 milioni Alla Bergamasca risarcimento di 6 milioni

[Redazione]

Con una lettera firmata dal presidente Attilio Fontana, Regione Lombardia ha richiesto al capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, di decretare lo stato di emergenza per i danni che hanno colpito la Lombardia durante il periodo maggio-agosto 2018. Ammonta a 37 milioni di euro il risarcimento richiesto al Governo per i danni da maltempo dei mesi scorsi. La provincia più colpita è stata Mantova con oltre 16 milioni di euro di danni rilevati, seguita da Bergamo (oltre 6 milioni), Brescia (oltre 5 milioni), Sondrio (oltre 3 milioni) e Pavia (quasi 2,5 milioni) e a seguire, con danni minori, tutte le altre. Con una lettera firmata dal presidente Attilio Fontana, Regione Lombardia ha richiesto al capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, di decretare lo stato di emergenza per i danni che hanno colpito la Lombardia durante il periodo maggio-agosto 2018 e hanno interessato quasi tutte le province, fornendo, a integrazione della richiesta, le stime aggiornate attraverso le schede RASDA (Raccolta Schede Danni, il sistema online con cui gli enti locali segnalano a Regione Lombardia i danni da eventi calamitosi). Sono stati stimati in totale - ha spiegato l'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni - all'incirca 12 milioni di danni alle infrastrutture, quasi 10 milioni al territorio, 6,4 milioni a privati, 7 milioni ad attività commerciali, industriali e artigianali. Ricordo che da parte nostra abbiamo messo immediatamente in campo risorse pari a 4,2 milioni di euro solo per interventi di somma urgenza e quindi per interventi straordinari per far fronte ai dissesti idrogeologici. Ora che la richiesta dello stato di emergenza con i relativi danni è stata inoltrata ufficialmente mi attiverò da subito con la Protezione civile perché proceda il più rapidamente possibile, e sia i cittadini, che gli enti locali possano avere quanto prima ciò che spetta loro per le avversità subite. Diversi sopralluoghi sono stati già compiuti da funzionari regionali e della Protezione civile nazionale nella seconda metà di agosto. Le stime dovranno poi essere approfondite, verificate e validate nel corso dell'istruttoria che la Regione farà a seguito della dichiarazione di stato di emergenza. RIPRODUZIONE RISERVATA

Inchiesta sul Seveso, i pm: «Danni per 178 milioni»

[Redazione]

4 min Giuliano Pisapia e Roberto Formigoni (foto repertorio) Otto indagati per le esondazioni del Seveso: anche Pisapia, Formigoni e Letizia Moratti Milano, 5 settembre 2018 - Si dicono sereni e fiduciosi nell' magistratura gli otto indagati a rischio processo per i danni provocati dalle esondazioni del Seveso. Danni a strutture ed infrastrutture pubbliche, imprese, abitazioni per un totale di circa 178 milioni di euro. A tanto ammonta la cifra contestata, a vario titolo, nell' avviso di conclusione delle indagini alle 8 persone, tra cui gli ex sindaci Giuliano Pisapia e Letizia Moratti, indagate per inondazione colposa. Tra loro, oltre ai sindaci anche gli ex assessori milanesi Riccardo De Corato e Marco Granelli. Allora Granelli, che oggi è titolare di Mobilità e Ambiente, era assessore alla Protezione civile. Ea dare notizia pubblica dell' avviso ricevuto dalla Procura è stato lui stesso sui social. Da quando sono assessore del Comune di Milano, estate del 2011, ad oggi il mio impegno sul Seveso - ha scritto su facebook - è sempre stato massimo, soprattutto per mettere in atto un percorso per diminuire il rischio di esondazioni e le azioni possibili al fine di limitare le conseguenze per la città e per tutte le persone che vivono nelle zone interessate. assessore, comunque, aggiunge: Risolvere il problema Seveso a Milano è e sarà sempre la mia priorità. Il pm Maura Ripamonti ha fatto recapitare un avviso di garanzia anche all' ex governatore lombardo Roberto Formigoni e all' ex assessore milanese alla Protezione civile e ora assessore lombardo alla Sicurezza Riccardo De Corato. Tra i destinatari dell' atto figurano anche ex assessore ed ex presidente del Consiglio regionale lombardo Davide Boni e ex assessore lombardo Daniele Belotti. A Letizia Moratti e Riccardo De Corato, come a Pisapia e Granelli, i pm contestano in particolare aver omesso di assicurare, attraverso il sistema di protezione civile comunale, adeguate misure di prevenzione e di contenimento dei danni da esondazione, in particolare mediante una idonea attività di formazione dei residenti nelle aree a maggior rischio e la fornitura degli opportuni presidi, ad esempio barriere mobili e sacchi di sabbia. E ancora - si legge nelle carte della procura - Luigi Mille in qualità di dirigente dell' area idrografica di Aipo avrebbe anche omesso di esercitare un' efficace vigilanza in materia di polizia idraulica: Con riferimento in particolare - si legge - alla regolarizzazione degli scarichi urbani non autorizzati (39 i regolari su 433) presenti nel rispettivo tratto di competenza del torrente e in grado di influire in una misura pari al 20-25% sulla portata della piena. L' assessore alla sicurezza della Lombardia Riccardo De Corato, commenta il suo coinvolgimento nell' inchiesta della Procura sul fiume: Sono certo di aver agito nel rispetto della legge e di aver posto in essere i precisi piani di emergenza che venivano predisposti annualmente dalla Direzione competente. Sono chiamato in causa da assessore comunale di Milano, con delega alla Protezione Civile dal 2006 al 2010, spiega. Attendo con la massima serenità e con estrema fiducia nella giustizia di evolversi delle indagini. di MARIO CONSANI E ANNA GIORGI Riproduzione riservata

Maltempo estivo, la Regione chiede lo stato d'emergenza: 37 milioni per i danni

[Redazione]

2 min Milano, 5 settembre 2018 - Il governatore della Lombardia, Attilio Fontana, con una lettera ha chiesto al capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, di decretare lo stato di emergenza per i danni causati dal maltempo che ha colpito la regione tra maggio e agosto, interessando quasi tutte le province. Il risarcimento chiesto dalla Regione al Governo ammonta a 37 milioni di euro. Sono stati stimati in totale all'incirca 12 milioni di danni alle infrastrutture, quasi 10 milioni al territorio, 6,4 milioni a privati, 7 milioni ad attività commerciali, industriali e artigianali, spiega l'assessore regionale al Territorio Pietro Foroni, ricordando che la Regione ha messo immediatamente in campo risorse pari a 4,2 milioni di euro solo interventi di somma urgenza e quindi per interventi straordinari per far fronte ai dissesti idrogeologici. La provincia più colpita - specifica una nota della Regione Lombardia - è stata quella di Mantova con oltre 16 milioni di euro di danni rilevati, seguita da Bergamo (oltre 6 milioni), Brescia (oltre 5 milioni), Sondrio (oltre 3 milioni), Pavia (quasi 2,5 milioni) e a seguire, con danni di entità minore, tutte le altre. Riproduzione riservata

Battaglia sulla naja obbligatoria Folle rubare 8 mesi ai ragazzi

[Redazione]

Edizioni Padova Comuni Albignasego Selvazzano Dentro Abano Terme Cittadella Este Monselice [Tutti i comuni] [SUBMIT] Noi Mattino di Padova Eventi Newsletter Leggi il Quotidiano Scopri di più Quotidiani Locali Corriere delle Alpi Gazzetta di Mantova Gazzetta di Modena Gazzetta di Reggio Il mattino di Padova Il Piccolo Il Tirreno Il Fò La Nuova Ferrara La Nuova Venezia La Provincia Pavese La Sentinella del Canavese La Tribuna di Treviso Messaggero Veneto Accedi Iscriviti Accesso redazionale Codice numerico [] [Accedi all edicola] Ciao, Profilo Esci Seguici su Il Mattino di Padova Noi Mattino di Padova Eventi Newsletter Leggi il Quotidiano Scopri di più Quotidiani Veneti la Tribuna di Treviso la Nuova Venezia Corriere delle Alpi Navigazione principale Home Cronaca Sport Tempo Libero Veneto NordEst Economia Italia Mondo Foto Video Meteo Ristoranti Annunci? Aste giudiziarie? Immobili? Lavoro? Motori? Necrologie? Negozi Prima Cerca su Il Mattino di Padova [] Cerca Sei in: Home > Veneto > Battaglia sulla naja obbligatoria... consiglio regionale Pd e LeU all attacco: La legge del Veneto figlia della svolta a destra della Lega Maassessore Bottacin rilancia: gli alpini pronti a collaborare per la Protezione civile di Al.Sal.05 settembre 2018 [image] venezia La Lega vuole ripristinare la naja obbligatoria universale, con il servizio civile di 8 mesi ma si deve arrendere di fronte all ostruzionismo di Pd e LeU che hanno presentato 130 emendamenti per bloccare un provvedimento voluto da Ciambetti e Bottacin e condiviso da Salvini, che ha fatto depositare una proposta di legge analoga al senatore Divina. Ieri in consiglio regionale le opposizioni hanno dato battaglia con Piero Ruzzante (LeU): Presidente Ciambetti, le consegnerò i capelli che i giovani studenti si sono tagliati una settimana fa in segno di protesta contro una legge assurda. Loro fanno già volontariato con Libera nelle ville sequestrate ai boss mafiosi come Maniero, ma qui si cade nel ridicolo: avete stanziato 500 mila euro per 600 mila giovani da reclutare per 8 mesi, dice Ruzzante. La sua analisi è durissima. Nel 2017 la disoccupazione giovanile in Veneto è aumentata del 2%, passando dal 18,7% al 20,9%, mentre l'imprenditoria è in calo del -4,1%, 1.456 imprese guidate da under 35 in meno nell'ultimo anno. I giovani scappano: 10.751 veneti emigrati nel 2016, il 13,2% in più rispetto al 2017. Un tema ripreso con forza da Stefano Fracasso, capogruppo Pd: La nostra regione su 100 laureati ne perde 3 l'anno, mentre la Lombardia sale a 107 e l'Emilia Romagna a 105. Gli 11 mila ragazzi fanno le valigie perché qui ci vuole il patentino in lingua veneta e 10 anni di residenza per entrare nei nidi 15 per le case popolari. Barriere ridicole per metter su famiglia, ha detto Fracasso. Il Pd è sceso in campo con tutta la squadra: Alessandra Moretti, Zanoni, Zottise Azzalin hanno ribadito quanto spiegato da Claudio Sinigaglia. È paradossale che il Veneto a 100 anni della prima Guerra Mondiale invece di dare un segnale di pace proponga il ripristino della leva obbligatoria, che è stata sospesa ma non abolita. Si tratta di una svolta a destra della Lega che ha ripudiato la sua vocazione autonomista per diventare sovranista. La naja universale costa 15 miliardi, il bilancio della Difesa è di 20 e la chiamata è sospesa dal 2000, quando allora ministro della Difesa Sergio Mattarella propose la riforma poi perfezionata dal ministro Martino, ha detto Sinigaglia. Simone Scarabel (M5S) ha messo in risalto il netto contrasto tra l'obbligatorietà del servizio militare e la grande propensione al volontariato, spina dorsale del Veneto. Contrario Antonio Guadagnini che ha ricordato la sua esperienza: Ho girato 20 caserme tra alpini e fanteria, a Loano rubavano la frutta e la rivendevano nei negozi, per fortuna a Venzone ho evitato le angherie del nonnismo: non ha senso bruciare 8 mesi di vita ai ragazzi, la difesa militare è un dovere dei professionisti che vanno pagati dallo Stato. A sostegno della legge Sergio Berlato di FdI assessore regionale Giampaolo Bottacin: Il nostro obiettivo è quello di formare il senso del dovere verso la Patria, chi non vuole fare la naja può scegliere il servizio nella Protezione civile per 8 mesi e dormire a casa. Gli alpini sono pronti a collaborare per addestrare i ragazzi, ma il Pd e LeU fanno ostruzionismo con emendamenti assurdi, ha detto Bottacin. Alle 18 il presidente Ciambetti ha dichiarato la fine delle ostilità. Il via libera forse arriverà il 14 settembre. Al.Sal. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Meteo: in arrivo nuovi temporali in Veneto

[Redazione]

Edizioni Padova Comuni Albignasego Selvazzano Dentro Abano Terme Cittadella Este Monselice [Tutti i comuni] [SUBMIT] Noi Mattino di Padova Eventi Newsletter Leggi il Quotidiano Scopri di più Quotidiani Locali Corriere delle Alpi Gazzetta di Mantova Gazzetta di Modena Gazzetta di Reggio Il mattino di Padova Il Piccolo Il Tirreno Il Fò La Nuova Ferrara La Nuova Venezia La Provincia Pavese La Sentinella del Canavese La Tribuna di Treviso Messaggero Veneto Accedi Iscriviti Accesso redazionale Codice numerico [] [Accedi all'edicola] Ciao, Profilo Esci Seguici su Il Mattino di Padova Noi Mattino di Padova Eventi Newsletter Leggi il Quotidiano Scopri di più Quotidiani Veneti la Tribuna di Treviso la Nuova Venezia Corriere delle Alpi Navigazione principale Home Cronaca Sport Tempo Libero Veneto NordEst Economia Italia Mondo Foto Video Meteo Ristoranti Annunci? Aste giudiziarie? Immobili? Lavoro? Motori? Necrologie? Negozi Prima Cerca su Il Mattino di Padova [] Cerca Sei in: Home > Veneto > Meteo: in arrivo nuovi temporali in... La Protezione civile ha diramato lo stato di attenzione da domani fino a venerdì. Criticità per la frana di Perarolo, nel Bellunese 05 settembre 2018 [image] VENEZIA. Nuove precipitazioni sono previste sul Veneto tra domani (giovedì 6 settembre) e venerdì 7 settembre, anche con rovesci e temporali, a iniziarsi dalle zone montane nelle ore centrali. Saranno possibili fenomeni locali anche intensi, con forti rovesci, grandinate e raffiche di vento. Il Centro funzionale decentrato della protezione civile del Veneto avverte della possibilità di eventi critici e disagi sulla rete idrografica minore e sul sistema fognario in tutte le aree del Veneto. Un'allerta "gialla" (stato di attenzione) è stata diffusa per le aree dell'Alto Piave, del Piave Pedemontano, dell'Alto Brenta, Bacchiglione e Alpone, dell'Adige, del Garda e dei Monti Lessini, anche con la possibilità di frane e colate. Permane l'avviso costante di criticità per la frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno) soggetta a monitoraggio continuo.

NUBIFRAGIO: AVVIATI IN VIA COZZI I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TORRENTE QUINZANO

[Redazione]

05/09/2018 Questa mattina sono iniziati i lavori per la sistemazione dell'alveo del torrente Quinzano, in via Cozzi, dopo i danni provocati dal nubifragio di sabato. Gli assessori alle Strade Marco Padovani e alla Protezione Civile Daniele Polato si sono recati in sopralluogo per verificare l'andamento dei lavori che hanno un costo complessivo di 25 mila euro. La forza dirompente dell'acqua spiega l'assessore Padovani ha creato aperture e buche profonde nel letto del torrente. L'amministrazione, come promesso, è intervenuta in tempi rapidissimi per avviare le opere di ripristino e per mettere in sicurezza l'alveo visto che, a ridosso del progno, sorgono alcune abitazioni. Da parte nostra era importante mostrare la vicinanza dell'amministrazione a queste famiglie che hanno dovuto fare i conti con una simile criticità. Il sopralluogo è stato importante anche per verificare la possibilità di aprire una via alternativa a quella utilizzata fino ad ora, cioè una vera strada che sia in grado di garantire l'accesso alle abitazioni che stanno oltre il torrente durante tutto l'anno. Con i tecnici confermo Padovani stiamo studiando la soluzione migliore in modo da sanare una situazione che si trascina ormai da decenni. Come prima cosa, vista la richiesta dello stato di crisi già firmata dal presidente della Regione Luca Zaia, è la volontà di avviare un progetto di consolidamento dell'alveo del torrente in collaborazione con il Genio civile. Verificheremo, attraverso la Protezione civile conclude Padovani se è disponibile di fondi da impiegare nel consolidamento del letto del torrente, per evitare che in caso di forti eventi atmosferici si ripetano simili danni.

Maltempo, la Regione chiede 16 milioni per il Mantovano dopo la tromba d'aria del 16 luglio - Cronaca

[Redazione]

[image]MANTOVA. Ammonta complessivamente a 37 milioni di euro il risarcimento richiesto al Governo per i danni da maltempo dei mesi scorsi nelle provincie lombarde. L'area più colpita è quella del territorio mantovano, con oltre 16 milioni di euro di danni rilevati, seguita da Bergamo (oltre 6 milioni), Brescia (oltre 5 milioni), Sondrio (oltre 3 milioni) e Pavia (quasi 2,5 milioni) e a seguire, con danni minori, tutte le altre. Con una lettera firmata dal presidente Attilio Fontana, Regione Lombardia ha richiesto al capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, di decretare lo stato di emergenza per i danni che hanno colpito la Lombardia durante il periodo maggio-agosto 2018 e hanno interessato quasi tutte le provincie, fornendo, a integrazione della richiesta, le stime aggiornate attraverso le schede Rasda (Raccolta Schede Danni, il sistema on line con cui gli enti locali segnalano a Regione Lombardia i danni da eventi calamitosi). Leggi anche: Nubifragio devasta il Mantovano. Verso le tre della notte tra il 15 e il 16 luglio una tromba d'aria si è abbattuta nella zona tra Castel d'Ario, Roverbella, Cavriana, Castelforte, Bigarello, Volta Mantovana e Marmirolo. La prefettura coordina gli interventi. Black-out per 10 mila utenze: Enel mobilita squadre di altre provincie. Le foto inviate dai lettori. Sono stati stimati in totale ha spiegato l'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni all'incirca 12 milioni di danni alle infrastrutture, quasi 10 milioni al territorio, 6,4 milioni a privati, 7 milioni ad attività commerciali, industriali e artigianali. Ricordo ha aggiunto l'assessore che da parte nostra abbiamo messo immediatamente in campo risorse pari a 4,2 milioni di euro solo interventi di somma urgenza e quindi per interventi straordinari per far fronte ai dissesti idrogeologici. Ora che la richiesta dello stato di emergenza con i relativi danni è stata inoltrata ufficialmente mi attiverò da subito con la Protezione civile perché l'iter proceda il più speditamente possibile e per fare in modo che sia ai cittadini che gli enti locali possano avere quanto prima ciò che spetta loro per le avversità subite. Diversi sopralluoghi sono stati già compiuti da funzionari regionali e della Protezione civile nazionale nella seconda metà di agosto. Le stime dovranno poi essere approfondite, verificate e validate nel corso dell'istruttoria che la Regione farà a seguito della dichiarazione di stato di emergenza. Mantova è stata la provincia in assoluto più colpita dagli eventi calamitosi che si sono abbattuti sulla Lombardia dalla scorsa primavera e sino al mese di agosto. In provincia di Mantova infatti sono stati quantificati danni per oltre 16 milioni di euro. Hanno presentato segnalazione a Regione Lombardia 14 Comuni, per un totale di 16 richieste di indennizzo che, per la quasi totalità, riguardano gli eventi atmosferici del 16 luglio scorso, quando una violenta tromba d'aria associata a grandinate aveva causato la caduta di alberi, lo scoperchiamento di tetti di case e di aziende, interruzione di linee elettriche, oltre a danni vari alla segnaletica stradale e all'illuminazione pubblica e dissesti stradali e cedimenti di banchine. Tags maltempo danni maltempo regione lombardia contributi

Allerta maltempo per forti temporali, grandine e vento - Veneto

[Redazione]

05.09.2018 Allerta maltempo per forti temporali, grandine e vento. Maltempo in arrivo tra domani e venerdì. FOTO CECCON Maltempo in arrivo tra domani e venerdì. FOTO CECCON Maltempo in arrivo tra domani e venerdì. FOTO CECCON tutto schermo Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia VENEZIA. Nuove precipitazioni sono previste sul Veneto tra domani e venerdì 7 settembre, anche con rovesci e temporali, a iniziare dalle zone montane nelle aree centrali. Saranno possibili fenomeni locali anche intensi, con forti rovesci, grandinate e raffiche di vento. Il Centro funzionale decentrato della protezione civile del Veneto avverte della possibilità di eventi critici e disagi sulla rete idrografica minore e sul sistema fognario in tutte le aree del Veneto. Un allerta "gialla" (stato di attenzione) è stata diffusa per le aree dell'Alto Piave, del Piave Pedemontano, dell'Alto Brenta, Bacchiglione e Alpone, dell'Adige, del Garda e dei Monti Lessini, anche con la possibilità di frane e colate. Permane un avviso costante di criticità per la frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno) soggetta a monitoraggio continuo.

Maltempo, chiesto stato di emergenza - Italia

[Redazione]

05.09.2018 Tags: MILANO, Maltempo, chiesto stato di emergenzaMaltempo, chiesto stato di emergenza[pixel]
[image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - MILANO, 5 SET - Il governatore della Lombardia Attilio Fontana ha chiesto al capo dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli di decretare lo stato di emergenza per i danni causati dal maltempo che ha colpito la regione tra maggio e agosto, interessando quasi tutte le province. Il risarcimento chiesto dalla Regione al Governo ammonta a 37 milioni di euro. "Sono stati stimati in totale all'incirca 12 milioni di danni alle infrastrutture, quasi 10 milioni al territorio, 6,4 milioni a privati, 7 milioni ad attività commerciali, industriali e artigianali", spiega l'assessore regionale al Territorio Pietro Foroni, ricordando che la Regione ha messo "immediatamente in campo risorse pari a 4,2 milioni di euro". La provincia più colpita - specifica una nota - è stata quella di Mantova con oltre 16 milioni di euro di danni rilevati, seguita da Bergamo (oltre 6 milioni), Brescia (oltre 5 milioni), Sondrio (oltre 3 milioni), Pavia (quasi 2,5 milioni) e a seguire, con danni di entità minore, tutte le altre. RR

?Un plauso a volontari e operatori?

[Redazione]

Il sindaco di Colognola Claudio Carcereri de Prati ha reso noto di aver firmato lunedì nel tardo pomeriggio il provvedimento di chiusura del centro operativo comunale (Coc) istituito sabato. La bomba acqua a Colognola ha causato allagamenti di strade, cantine, garage e taverne, lo straripamento di fossati e il crollo di qualche muro con chiusura di alcune vie ed entrata in funzione di uomini e mezzi. emergenza che ha colpito il Comune ha visto il pronto intervento di tutte le strutture: uffici comunali, Polizia locale, Forze dell'ordine, volontari della Protezione civile Ana Vallasi e di Belfiore che per tutta la notte si sono prodigati senza pausa. A loro il ringraziamento più sincero. Durante la notte, ha detto il sindaco, sono stato sui luoghi di intervento cercando di far sentire ai concittadini colpiti in modo grave, condanni rilevanti, e al personale in azione, la presenza concreta delle istituzioni. Questa esperienza sottolinea ulteriormente l'importanza di un'organizzazione locale di Protezione civile in grado di intervenire immediatamente, con la precisa conoscenza di luoghi e persone. Il sindaco ha riconosciuto l'impegno e l'efficacia di quanti sono entrati in azione: la capacità dei nostri uffici e dei volontari di organizzarsi e fare quadrato è segno che quanto fatto finora è stato utile e importante, ha dichiarato. M.R.

Torrente Quinzano, al via i lavori di sistemazione

[Redazione]

Questa mattina sono iniziati gli interventi per la sistemazione dell'alveo del torrente Quinzano, in via Cozzi, dopo i danni provocati dal nubifragio di sabato. Gli assessori alle Strade Marco Padovani e alla Protezione Civile Daniele Polato sono stati in sopralluogo per verificare l'andamento dei lavori che hanno un costo complessivo di 25 mila euro. Il sopralluogo è stato importante anche per verificare la possibilità di aprire una via alternativa a quella utilizzata fino ad ora, cioè una vera strada che sia in grado di garantire l'accesso alle abitazioni che stanno oltre il torrente durante tutto l'anno. Con i tecnici conferma Padovani stiamo studiando la soluzione migliore in modo da sanare una situazione che si trascina ormai da decenni. Come prima cosa, vista la richiesta dello stato di crisi già firmata dal presidente della Regione Luca Zaia, è la volontà di avviare un progetto di consolidamento dell'alveo del torrente in collaborazione con il Genio civile. Verificheremo, attraverso la Protezione civile conclude Padovani se è disponibile la disponibilità di fondi da impiegare nel consolidamento dell'letto del torrente, per evitare che in caso di forti eventi atmosferici si ripetano simili danni.

Maltempo, chiesto stato di emergenza

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 5 SET - Il governatore della Lombardia Attilio Fontana ha chiesto al capo dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli di decretare lo stato di emergenza per i danni causati dal maltempo che ha colpito la regione tra maggio e agosto, interessando quasi tutte le province. Il risarcimento chiesto dalla Regione al Governo ammonta a 37 milioni di euro. "Sono stati stimati in totale all'incirca 12 milioni di danni alle infrastrutture, quasi 10 milioni al territorio, 6,4 milioni a privati, 7 milioni ad attività commerciali, industriali e artigianali", spiega l'assessore regionale al Territorio Pietro Foroni, ricordando che la Regione ha messo "immediatamente in campo risorse pari a 4,2 milioni di euro". La provincia più colpita - specifica una nota - è stata quella di Mantova con oltre 16 milioni di euro di danni rilevati, seguita da Bergamo (oltre 6 milioni), Brescia (oltre 5 milioni), Sondrio (oltre 3 milioni), Pavia (quasi 2,5 milioni) e a seguire, con danni di entità minore, tutte le altre. RR

Esondazioni del Seveso, indagati ex sindaci Pisapia e Moratti e ex presidente Formigoni

[Redazione]

Approfondimenti Bomba d'acqua su Milano, esonda il Seveso: fiume salito di 2 metri e mezzo in 25 minuti 25 agosto 2018
Gli ex sindaci di Milano Giuliano Pisapia e Letizia Moratti, l'ex Governatore lombardo Roberto Formigoni, l'ex assessore alla protezione civile (e ora ad ambiente e mobilità) del comune di Milano Marco Granelli, l'ex assessore milanese e ora assessore lombardo alla sicurezza Riccardo De Corato. Sono cinque degli otto indagati per inondazione colposa nell'inchiesta della Procura di Milano sulle esondazioni del fiume Seveso avvenute tra 2010 e 2014 nell'area nord della città, quartiere Niguarda. Il 4 settembre le otto persone indagate hanno ricevuto un'informazione di garanzia e un avviso di conclusione delle indagini, che prelude di solito alla richiesta di rinvio a giudizio. Ad aver ricevuto l'avviso di garanzia anche l'ex assessore e ex presidente del Consiglio regionale lombardo Davide Boni e l'ex assessore lombardo Daniele Belotti. L'inchiesta, condotta dal pubblico ministero Maura Ripamonti col coordinamento del procuratore aggiunto Tiziana Siciliano, era stata avviata nel 2015 seguendo l'ipotesi di reato di disastro colposo. A indagini concluse agli indagati vengono contestati danni "a strutture ed infrastrutture pubbliche, imprese, abitazioni", per un totale di 178 milioni di euro. L'assessore Marco Granelli ha annunciato di aver ricevuto "un'informazione di garanzia e un avviso di conclusione delle indagini per un reato colposo in relazione alle esondazioni del Seveso del 2014" attraverso il suo profilo Facebook, aggiungendo che nutre la massima fiducia nell'operato della Magistratura "che sta svolgendo le indagini su un tema così importante per la città di Milano" e assicurando che il suo impegno sul Seveso è sempre stato massimo. "Su questo tema non mi sono risparmiato e continuerò con massima decisione e impegno, giorno e notte, perché dobbiamo una volta per tutte risolvere la questione", ha concluso l'assessore.

Escursionista brianzolo si perde nel bosco durante una passeggiata: ricerche in corso

[Redazione]

Proseguono senza sosta le ricerche per trovare Carlo Rodrigo Fattibene, Brianzolo di 76 anni che lunedì 3 settembre ha fatto perdere le sue tracce dopo essersi avventurato da solo tra i sentieri della valle dell'Orfento, a pochi chilometri da Caramanico Terme (Pescara). L'uomo, nello specifico, si è allontanato intorno alle 17.30 per una passeggiata di due ore, ma non è più tornato nell'albergo dove si trovava con la famiglia per un breve soggiorno termale. I soccorritori come riportato dalla Pescara stanno battendo palmo a palmo tutti i sentieri della Valle dell'Orfento, all'interno del Parco Nazionale della Maiella. Al lavoro Vigili del fuoco, carabinieri, protezione civile e soccorso alpino espeleologico (Cnsas); anche il sindaco della località termale, Simone Angelucci, sta partecipando alle operazioni ed è in stretto contatto con i familiari dell'anziano. Nelle scorse ore gli specialisti del Saf dei vigili del fuoco hanno ispezionato anche alcuni corsi d'acqua, senza alcun esito. Al lavoro anche due droni.

Battaglia sulla naja obbligatoria Folle rubare 8 mesi ai ragazzi

[Redazione]

05 settembre 2018[image]veneziala Lega vuole ripristinare la naja obbligatoria universale, con il servizio civile di 8 mesi ma si deve arrendere di fronte all'ostruzionismo di Pd e LeU che hanno presentato 130 emendamenti per bloccare un provvedimento voluto da Ciambetti e Bottacin e condiviso da Salvini, che ha fatto depositare una proposta di legge analoga al senatore Divina. Ieri in consiglio regionale le opposizioni hanno dato battaglia con Piero Ruzzante (LeU): Presidente Ciambetti, le consegnerò i capelli che i giovani studenti si sono tagliati una settimana fa in segno di protesta contro una legge assurda. Loro fanno già volontariato con Libera nelle ville sequestrate ai boss mafiosi come Maniero, ma qui si cade nel ridicolo: avete stanziato 500 mila euro per 600 mila giovani da reclutare per 8 mesi, dice Ruzzante. La sua analisi è durissima. Nel 2017 la disoccupazione giovanile in Veneto è aumentata del 2%, passando dal 18,7% al 20,9%, mentre l'imprenditoria è in calo del -4,1%, 1.456 imprese guidate da under 35 in meno nell'ultimo anno. I giovani scappano: 10.751 veneti emigrati nel 2016, il 13,2% in più rispetto al 2017. Un tema ripreso con forza da Stefano Fracasso, capogruppo Pd: La nostra regione su 100 laureati ne perde 3 l'anno, mentre la Lombardia sale a 107 e l'Emilia Romagna a 105. Gli 11 mila ragazzi fanno le valigie perché qui ci vuole il patentino in lingua veneta e 10 anni di residenza per entrare nei nidi 15 per le case popolari. Barriere ridicole per metter su famiglia, ha detto Fracasso. Il Pd è sceso in campo con tutta la squadra: Alessandra Moretti, Zanoni, Zottis e Azzalin hanno ribadito quanto spiegato da Claudio Sinigaglia. È paradossale che il Veneto a 100 anni della prima Guerra Mondiale invece di dare un segnale di pace proponga il ripristino della leva obbligatoria, che è stata sospesa ma non abolita. Si tratta di una svolta a destra della Lega che ha ripudiato la sua vocazione autonomista per diventare sovranista. La naja universale costa 15 miliardi, il bilancio della Difesa è di 20 e la chiamata è sospesa dal 2000, quando allora il ministro della Difesa Sergio Mattarella propose la riforma poi perfezionata dal ministro Martino, ha detto Sinigaglia. Simone Scarabel (M5S) ha messo in risalto il netto contrasto tra l'obbligatorietà del servizio militare e la grande propensione al volontariato, spina dorsale del Veneto. Contrario Antonio Guadagnini che ha ricordato la sua esperienza: Ho girato 20 caserme tra alpini e fanteria, a Loano rubavano la frutta e la rivendevano nei negozi, per fortuna a Venzone ho evitato le angherie del nonnismo: non ha senso bruciare 8 mesi di vita ai ragazzi, la difesa militare è un dovere dei professionisti che vanno pagati dallo Stato. A sostegno della legge Sergio Berlato di FdI assessore regionale Giampaolo Bottacin: Il nostro obiettivo è quello di formare il senso del dovere verso la Patria, chi non vuole fare la naja può scegliere il servizio nella Protezione civile per 8 mesi e dormire a casa. Gli alpini sono pronti a collaborare per addestrare i ragazzi, ma il Pd e LeU fanno ostruzionismo con emendamenti assurdi, ha detto Bottacin. Alle 18 il presidente Ciambetti ha dichiarato la fine delle ostilità. Il via libera forse arriverà il 14 settembre. Al. Sal. BY NC ND

ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Meteo: in arrivo nuovi temporali in Veneto

[Redazione]

05 settembre 2018VENEZIA. Nuove precipitazioni sono previste sul Veneto tra domani (giovedì 6 settembre) e venerdì 7 settembre, anche con rovesci e temporali, a iniziaredalle zone montane nelle ore centrali. Saranno possibili fenomeni locali ancheintensi, con forti rovesci, grandinate e raffiche di vento.Il Centro funzionale decentrato della protezione civile del Veneto avvertedella possibilità di eventi critici e disagi sulla rete idrografica minore esul sistema fognario in tutte le aree del Veneto.Le previsioni Arpa per venerdì Le previsioni Arpa per venerdìUn'allerta "gialla" (stato di attenzione) è stata diffusa per le aree dell'AltoPiave, del Piave Pedemontano, dell'Alto Brenta, Bacchiglione e Alpone,dell'Adige, del Garda e dei Monti Lessini, anche con la possibilità di frane ecolate. Permane l'avviso costante di criticità per la frana della Busa delCristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno) soggetta a monitoraggiocontinuo.

ROMANO D`EZZELINO ? Le scuole contano i danni dopo i nubifragi estivi

[Redazione]

L'Amministrazione Comunale di RomanoEzzelino comunica che, a causa degli eventi atmosferici eccezionali registrati a Luglio e fine Agosto, si è reso necessario intervenire in via eccezionale per il ripristino delle coperture della scuola Media Montegrappa. I lavori, iniziati nella seconda metà di agosto, non hanno permesso di prevenire gli effetti delle abbondanti piogge cadute principalmente durante il weekend appena trascorso. Lo strato di guaina presente sul tetto della scuola, purtroppo, ha isolato solo parzialmente le aule sottostanti, producendo infiltrazioni nelle aule presenti nel lato nord. La situazione è monitorata da sabato mattina grazie all'intervento dei funzionari comunali, dirigente scolastica ma soprattutto dall'ufficio tecnico comunale; per far fronte alle condizioni di emergenza potenziale è stata convocata anche la Protezione Civile locale. Spiega il Sindaco, Simone Bontorin: La situazione in cui ci troviamo ad operare è eccezionale: abbiamo rilevato alcune infiltrazioni d'acqua nell'ala nord della scuola in seguito alla grandinata eccezionale di metà luglio e da quel momento abbiamo posto in essere tutte le azioni per garantire strutture scolastiche adeguate ai nostri studenti. La situazione, analizzata in dettaglio nel corso dell'estate, ha evidenziato uno stato di conservazione particolarmente deteriorato dell'isolamento del tetto della scuola. Lo stato in cui abbiamo trovato la guaina del tetto della scuola media, una volta sollevato il PVC coprente che dovevamo sostituire in seguito agli eventi atmosferici avversi di quest'ultimo scorcio di estate, ha permesso di scoprire il problema in tutta la sua gravità. Un'indigenza; una falla a cielo aperto, sul tetto di un edificio scolastico. E purtroppo tutta l'acqua caduta nella notte tra venerdì e Sabato nel week end, ha prodotto notevoli infiltrazioni nelle aule dell'ala nord. Una vera e propria emergenza, che l'Amministrazione Comunale con l'ausilio della struttura comunale sta affrontando celermente, a testa bassa: sostituzione e posa nuova guaina, doppio strato, circa 1.600 mq. Installazione di nuovi fessoi. Sistemazione degli scarichi a tetto. Continua il Sindaco: A partire da sabato abbiamo intensificato i rapporti e gli incontri con la dirigente dott.ssa Luisa Caterina Chenet per definire quali siano le soluzioni più sicure per i nostri studenti, per gli insegnanti e per tutti i lavoratori che operano all'interno di quella struttura. In accordo con la dirigente è stata chiusa temporaneamente l'ala nord dell'edificio, per poter intervenire al meglio con i lavori di perizia e ripristino; in stretto contatto con la Dirigente Dott.ssa Chenet, stiamo valutando ora per ora eventuali spostamenti degli studenti in altra ala dell'istituto, dalla data inizio Scuole del 12 Settembre. I lavori in esecuzione in questi giorni sono stimati in circa 25.000 Euro, somma destinata inevitabilmente a crescere se le verifiche statiche sull'ala nord della scuola media non avranno esito positivo. Questa situazione di emergenza che poteva essere evitata se nel corso degli anni fossero stati presi i dovuti accorgimenti: compito dell'Amministrazione Comunale sarà ora, ancor più celermente che nell'anno appena trascorso, individuare risorse e azioni da porre in essere per tutte le strutture comunali. Nei prossimi giorni la situazione verrà aggiornata e saranno date tutte le istruzioni conseguenti da parte di Istituto Comprensivo e Amministrazione comunale. Ribadisce l'Assessore ai Lavori Pubblici Mauro Salvemini: il nostro compito ora è quello di mettere in sicurezza le strutture comunali a disposizione dell'Istituto Comprensivo di Romano e di garantire manutenzioni e interventi in tempi certi e rapidi, rassicurando le famiglie sulla tempestività con cui ogni ulteriore informazione verrà condivisa, mediante i siti istituzionali e i mezzi di comunicazione a disposizione.

NUBIFRAGIO: AVVIATI IN VIA COZZI I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TORRENTE QUINZANO

[Redazione]

05/09/2018 Questa mattina sono iniziati i lavori per la sistemazione dell'alveo del torrente Quinzano, in via Cozzi, dopo i danni provocati dal nubifragio disabato. Gli assessori alle Strade Marco Padovani e alla Protezione Civile Daniele Polato si sono recati in sopralluogo per verificare l'andamento dei lavori che hanno un costo complessivo di 25 mila euro. La forza dirompente dell'acqua spiega l'assessore Padovani ha creato aperture e buche profonde nel letto del torrente. L'amministrazione, come promesso, è intervenuta in tempi rapidissimi per avviare le opere di ripristino e per mettere in sicurezza l'alveo visto che, a ridosso del progno, sorgono alcune abitazioni. Da parte nostra era importante mostrare la vicinanza dell'amministrazione a queste famiglie che hanno dovuto fare i conti con una simile criticità. Il sopralluogo è stato importante anche per verificare la possibilità di aprire una via alternativa a quella utilizzata fino ad ora, cioè una vera strada chesia in grado di garantire l'accesso alle abitazioni che stanno oltre il torrente durante tutto l'anno. Con i tecnici conferma Padovani stiamo studiando la soluzione migliore in modo da sanare una situazione che si trascina ormai da decenni. Come prima cosa, vista la richiesta dello stato di crisi già firmata dal presidente della Regione Luca Zaia, c'è la volontà di avviare un progetto di consolidamento dell'alveo del torrente in collaborazione con il Genio civile. Verificheremo, attraverso la Protezione civile conclude Padovani se c'è disponibilità di fondi da impiegare nel consolidamento del letto del torrente, per evitare che in caso di forti eventi atmosferici si ripetano simili danni.-----This text is provided only for searches by word

Partiti i lavori di sistemazione del torrente Quinzano dopo il nubifragio

[Redazione]

Approfondimenti Nubifragio, a Verona danni per oltre 1 milione di euro, ma il conto è destinato a salire 4 settembre 2018 Sono iniziati questa mattina, 5 settembre, gli interventi di sistemazione dell'alveo del torrente Quinzano, in via Cozzi, dopo i danni provocati dal nubifragio di sabato. Gli assessori alle strade Marco Padovani e alla protezione civile Daniele Polato hanno svolto un sopralluogo per verificare l'andamento dei lavori che hanno un costo complessivo di 25 mila euro. La forza dirompente dell'acqua - ha spiegato l'assessore Padovani - ha creato aperture e buche profonde nel letto del torrente. L'amministrazione è intervenuta in tempi rapidissimi per avviare le opere di ripristino e per mettere in sicurezza l'alveo visto che, a ridosso del progno, sorgono alcune abitazioni. Da parte nostra era importante mostrare la vicinanza dell'amministrazione a queste famiglie che hanno dovuto fare i conti con una simile criticità. Il sopralluogo è stato importante anche per verificare la possibilità di aprire una via alternativa a quella utilizzata fino ad ora, cioè una vera strada chiesia in grado di garantire l'accesso alle abitazioni che stanno oltre il torrente durante tutto l'anno. "Con i tecnici stiamo studiando la soluzione migliore in modo da sanare una situazione che si trascina ormai da decenni", ha aggiunto Padovani. Come prima cosa, vista la richiesta dello stato di crisi già firmata dal presidente della Regione Luca Zaia, è la volontà di avviare un progetto di consolidamento dell'alveo del torrente in collaborazione con il genio civile. "Verificheremo, attraverso la protezione civile se c'è disponibilità di fondi da impiegare nel consolidamento del letto del torrente, per evitare che in caso di forti eventi atmosferici si ripetano simili danni", ha concluso l'assessore alle strade.

Ancora instabilità e temporali In Veneto

[Redazione]

Venezia Tra giovedì 6 e venerdì 7 settembre in veneto sono previste precipitazioni, anche con rovesci e temporali, ad iniziare dalle zone montane nelle ore centrali di domani. Saranno possibili fenomeni locali anche intensi, con forti rovesci, grandinate e raffiche di vento. Il Centro funzionale decentrato della protezione civile del Veneto avverte pertanto della possibilità di eventi critici e disagi sulla rete idrografica minore e sul sistema fognario in tutte le aree del Veneto. In particolare l'allerta gialla (stato di attenzione) per le aree dell'Alto Piave, del Piave Pedemontano, dell'Alto Brenta, Bacchiglione e Alpone, dell'Adige, del Garda e dei Monti Lessini riguarda anche la possibilità di eventuali frane e colate. Permane un avviso costante di criticità per la frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno) soggetta a monitoraggio continuo.

Maltempo a Verona, solo in città calcolati un milione di danni

[Redazione]

[maltempo-verona-fbsindaco-845x522]5 settembre 2018CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemail11:44 Sono stati quantificati i danni provocati dal maltempo che si è abbattuto su Verona e provincia tra sabato e domenica. Si calcola che siacostato alla città almeno un milione e 100 mila euro. Il bilancio riguarda soloi danni nel territorio del Comune di Verona, ai quali devono aggiungersi quelliin provincia, tra la Valpolicella,est veronese, la bassa earea tra Zevioe San Martino Buon Albergo. A questa prima stima ha precisatoassessore alla Protezione civile DanielePolato che comprende gli interventi per il ripristino di strade, torrenti,muri di contenimento, vanno aggiunti i costi degli interventi, ancora in fase di completamento, che sono stati realizzati dalle municipalizzate. Sarannoquantificati a breve e, quindi, il totale dei danni subiti sarà sicuramente superiore, ma questi costi rappresentano una prima base per la rendicontazioneche presenteremo alla fine. (Fonte: Ansa 04/09 20:31)Ph: Facebook Sboarina Sindaco

Meteo, attenzione da domani: pioggia intensa e grandine

[Redazione]

[shutterstock_grandine-temporale-845x522]5 settembre 2018CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailTra giovedì 6 e venerdì 7 settembre in Veneto sono previste precipitazioni, anche con rovesci e temporali, ad iniziare dalle zone montane nelle ore centrali di domani. Saranno possibili fenomeni locali anche intensi, con forti rovesci, grandinate e raffiche di vento. Il Centro funzionale decentrato della protezione civile del Veneto avverte pertanto della possibilità di eventi critici e disagi sulla rete idrografica minore e sul sistema fognario in tutte le aree del Veneto. In particolare allerta gialla (stato di attenzione) per le aree dell'Alto Piave, del Piave Pedemontano, dell'Alto Brenta, Bacchiglione e Alpone, dell'Adige, del Garda e dei Monti Lessini riguarda anche la possibilità di eventuali frane e colate. Permane avviso costante di criticità per la frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno) soggetta a monitoraggio continuo.

Thiene, torna la Festa delle associazioni e del volontariato: ecco le novità dell'edizione 2018

[Redazione]

Domenica 9 settembre le Associazioni di Volontariato saranno le indiscusse protagoniste della tradizionale manifestazione thienese tutta dedicata a loro ed organizzata dalla Consulta per il Volontariato e dal Comune in collaborazione con il Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Vicenza. Nel corso della giornata, dalle 10.00 alle 19.00, sarà possibile visitare nel centro storico gli stands delle varie Associazioni di Volontariato, Culturali, Socio Sanitarie e della Terza Età, a cui si affiancheranno quelli dei Vigili del Fuoco Volontari, Protezione Civile, C.R.I., S.E.R.V.O.S., in una vera e propria vetrina finalizzata a far conoscere le molteplici ed importanti attività da loro svolte a favore della collettività, per lo più lontano dai riflettori e dagli onori delle cronache. Momento significativo e simbolico della giornata sarà alle 11.00 l'inaugurazione della Casa delle Associazioni in via Primo Maggio n. 15, anticipato alle 10.30 dall'inaugurazione dello Sportello Operativo Decentrato del Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Vicenza, ubicato in via Primo Maggio, al numero civico 14. Sarà un momento dedicato a tutto il volontariato dell'Alto Vicentino, poiché il nuovo sportello, operativo dal mese di ottobre 2018, sarà punto di riferimento sul territorio per servizi e informazioni, vicino alle realtà del terzo settore. La Casa delle Associazioni, dove hanno sede attualmente 36 associazioni thienesi e del territorio, e lo Sportello Operativo del Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Vicenza sono ospitati negli immobili di proprietà comunale sede, fino a qualche anno fa, del Liceo "F. Corradini". "Finalmente, dopo anni, siamo riusciti a dedicare una sede stabile e dignitosa a tante realtà associative che si spendono per la città - spiega l'Assessore ai Servizi alla Persona e alla Famiglia e ai Rapporti con le Associazioni del Volontariato Sociale, Andrea Zorzan - in una struttura disposta su tre piani con numerose aule e spazi comuni". Le Associazioni hanno trovato in via Primo Maggio il luogo ideale per riunire i propri associati e pianificare iniziative e progetti; molte di loro avevano precedentemente sede in altri immobili thienesi, in particolare presso lo stabile ex Comboniani. "La Festa - dichiara Elio Dall'Igna, Presidente della Consulta - è una splendida occasione non solo per farci conoscere da tutti, ma anche per ritrovarsi tra associazioni e volontari e mettere così in comune le potenzialità da sviluppare in campo sociale, sanitario, culturale e ludico. Quest'anno l'attenzione è rivolta in particolare all'impegno di tutti per stimolare ad un rinnovato e più forte senso civico: ognuno nella propria associazione avrà a cuore la diffusione di questo messaggio per il rispetto della città, che si traduce anche in una maggiore sensibilità a voler impegnarsi per gli altri. Confidiamo che i visitatori da Thiene e da tutto l'Alto Vicentino vengano a trovarci numerosi!". Per questo, in occasione della Festa delle Associazioni e del Volontariato sarà possibile sostenere con la propria firma, dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00 nello stand della Consulta delle Associazioni e del Volontariato, la proposta di legge per introdurre l'ora di educazione alla cittadinanza come materia curriculare nelle scuole di ogni ordine e grado, iniziativa, questa, lanciata da ANCI nel mese di luglio. "Sarà una giornata importante per Thiene - commenta il Sindaco, Giovanni Casarotto -. Colgo l'occasione per ringraziare a nome dell'Amministrazione Comunale e della Città tutte le Associazioni e la Consulta per il lavoro costante svolto, frutto di una generosità e disponibilità che costituiscono un grande patrimonio per Thiene e il territorio".

Comunicazione nell'emergenza: ecco perch? qualcosa non ha funzionato

[Redazione]

Diversi cittadini si sono lamentati di non essere stati avvertiti adeguatamente da parte dell'Amministrazione Comunale sul rischio in corso durante l'incendio alla discarica di Castelceriolo. In effetti la catena dell'allerta ha mostrato alcune gravi inefficienze, come ammette l'assessore Borasio: "entro un mese saremo operativi"[2693320533_alert_system]ALESSANDRIA - Un incendio che è durato quasi 24 ore: tanto c'è voluto ai Vigili del Fuoco per spegnere del tutto le fiamme divampate presso la discarica di Castelceriolo, e sono in corso le indagini che dovranno appurare cos'è successo nell'impianto, visto che ha subito due incendi nel giro di pochi giorni, entrambi scoppiati durante la sera, quando cioè le temperature sono più basse e di conseguenza anche gli eventuali rischi di autocombustione. I sospetti di dolo sono molti, visto che lo stesso sindaco, Gianfranco Cutticadi Revigliasco, ha detto di non volersi lasciar intimidire da azioni di stampo mafioso. Nel mentre, specialmente durante le prime ore dell'incendio, l'attenzione della Protezione Civile si è concentrata sulla necessità di avvertire la popolazione delle zone interessate dalla nube sollevata dall'impianto, carica degli effetti della combustione. Per fortuna la concentrazione dei gas non ha raggiunto veri livelli di pericolosità, ma da subito sono partite le comunicazioni sui social networks che invitavano i cittadini a rimanere in casa con le finestre ben chiuse e i condizionatori spenti. Se Facebook è stato dunque il primo mezzo utilizzato, non può essere ovviamente considerato un mezzo sufficiente per informare la popolazione. E infatti l'assessore Paolo Borasio, con delega alla Protezione Civile, che per primo è giunto sul luogo dell'incendio, ha coordinato le squadre inviate con il compito di [49556063_rsz_img-20180821-wa0003]informare gli abitanti dei quartieri limitrofi alla discarica mediante megafoni: alcune auto della Polizia Municipale insieme al personale della Protezione Civile sono così passate per le vie di Spinetta, Castelceriolo, Cascinagrossa e del quartiere Pista, ripetendo il messaggio d'allarme e l'invito a chiudere le finestre e rimanere nelle abitazioni. Peccato che non tutti i cittadini abbiano sentito il messaggio, e diversi siano lamentati, sia sui social networks che chiamando la mattina seguente direttamente in assessorato, per il rischio corso: "abbiamo dormito con le finestre aperte tutta la notte per il gran caldo, potevamo subire gravi conseguenze, da noi non si è sentito alcun messaggio", si lamentava qualcuno sempre su Facebook. In effetti, specie in alcune zone, le segnalazioni che confermavano l'insufficienza nelle comunicazioni sono state in numero tale da essere preoccupanti (e in casi di emergenza, anche una sola persona non raggiunta dai messaggi di allarme è una persona di troppo). In questo caso i pericoli sono stati modesti, ma di caso si tratta appunto, specie perché alle porte di Alessandria ci sono importanti impianti chimici che necessitano un alto livello d'allerta e grande efficienza nella macchina della Protezione Civile, qualora ci sia bisogno di comunicare tempestivamente regolando la salute della cittadinanza. [179728590_giunta_cuttica-4]In realtà Palazzo Rosso lo strumento giusto ce l'avrebbe avuto, ma in questo caso non è stato utilizzato, il che è una mancanza sicuramente grave. La città paga infatti un servizio (per circa 5 mila euro l'anno) che consente di inviare comunicazioni telefoniche simultanee a tutta la cittadinanza, anche selezionando solamente alcune zone o quartieri: un messaggio automatico preimpostato può così raggiungere in pochi istanti tutti i cittadini nelle proprie abitazioni, sia che si abbia un telefono fisso, sia che si abbia un cellulare (a patto di essersi registrati sulla pagina presente nel sito del Comune, sebbene non sia stata creata un'apposita sezione. Esisterebbe anche la possibilità di scaricare un'app capace di fornire servizi più evoluti, ma di questo sul portale ufficiale dell'Ente ad oggi non vi è traccia). Interpellato sul perché l'Alert System di cui si è dotato qualche anno fa il Comune, voluto dal sindaco Rita Rossa, sia rimasto spento nel cassetto, l'assessore Borasio ha ammesso di doversi informare al riguardo, non avendo bene idea di come lo stesso potesse funzionare. Con l'onestà che lo contraddistingue ci ha poi richiamati, provando a ricostruire cosa non abbia funzionato: "in effetti il sistema è ancora operativo, ma solamente due persone per ora sanno utilizzarlo a Palazzo Rosso. Una era in ferie, e l'altra è stata trasferita ad altro servizio. Chi

è subentrato, meno di un mese fa, non l'ha ancora imparato. In più non tutti i piani di comunicazione sono stati già preimpostati: ce n'è uno per avvisare gli abitanti di Spinetta, ma per esempio manca quello per la Pista, il che vuol dire che sarebbero comunque servite 2 ore, 2 ore e 30 minuti per far partire le telefonate per alcune zone specifiche. La sfortuna ha voluto che l'incendio scoppiasse in periodo di ferie, e abbiamo provveduto cercando di trovare soluzioni di fortuna, pensando che sarebbe bastato utilizzare le auto e i megafoni. Ora lavoreremo per implementare questo sistema, in maniera tale che entro un mese saremo in grado di utilizzarlo correttamente se un'altra emergenza dovesse richiederlo". 23/08/2018

Maltempo, chiesto stato di emergenza - Lombardia

[Redazione]

05.09.2018 Tags: MILANO, Maltempo, chiesto stato di emergenzaMaltempo, chiesto stato di emergenza[pixel]
[image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - MILANO, 5 SET - Il governatore della Lombardia Attilio Fontana ha chiesto al capo dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli di decretare lo stato di emergenza per i danni causati dal maltempo che ha colpito la regione tra maggio e agosto, interessando quasi tutte le province. Il risarcimento chiesto dalla Regione al Governo ammonta a 37 milioni di euro. "Sono stati stimati in totale all'incirca 12 milioni di danni alle infrastrutture, quasi 10 milioni al territorio, 6,4 milioni a privati, 7 milioni ad attività commerciali, industriali e artigianali", spiega l'assessore regionale al Territorio Pietro Foroni, ricordando che la Regione ha messo "immediatamente in campo risorse pari a 4,2 milioni di euro". La provincia più colpita - specifica una nota - è stata quella di Mantova con oltre 16 milioni di euro di danni rilevati, seguita da Bergamo (oltre 6 milioni), Brescia (oltre 5 milioni), Sondrio (oltre 3 milioni), Pavia (quasi 2,5 milioni) e a seguire, con danni di entità minore, tutte le altre. RR

Tornano pioggia, grandine e vento

[Redazione]

ROVIGO Tra giovedì 6 e venerdì 7 settembre in veneto sono previste precipitazioni, anche con rovesci e temporali, ad iniziare dalle zone montane nelle ore centrali di domani. Saranno possibili fenomeni locali anche intensi, con forti rovesci, grandinate e raffiche di vento. Il Centro funzionale decentrato della protezione civile del Veneto avverte pertanto della possibilità di eventi critici e disagi sulla rete idrografica minore e sul sistema fognario in tutte le aree del Veneto. In particolare l'allerta gialla (stato di attenzione) per le aree dell'Alto Piave, del Piave Pedemontano, dell'Alto Brenta, Bacchiglione e Alpone, dell'Adige, del Garda e dei Monti Lessini riguarda anche la possibilità di eventuali frane e colate. Permane un avviso costante di criticità per la frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno) soggetta a monitoraggio continuo.

Meteo in peggioramento, previsti grandine e forti temporali nel Veneziano

[Redazione]

Rovesci, grandinate e temporali, anche di forti intensità. Il Veneziano ritornerà nella morsa del maltempo già a partire da giovedì sera e almeno fino a tutto venerdì compreso. Ecco perché sulla base delle previsioni Arpav, la protezione civile del Comune di Venezia ha diramato l'allerta meteo. Nella giornata di venerdì sarà piuttosto sensibile la diminuzione delle temperature nel corso della mattinata e del pomeriggio, stazionarie nella notte. previsioni-venerdi-2

Danni maltempo, la Lombardia chiede maxi risarcimento al Governo. A Brescia danni per 5 milioni

[Redazione]

Con una lettera firmata dal presidente Attilio Fontana, la Regione ha chiesto al capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, di decretare lo stato emergenza A-A+ [icon_fake][fb6890fe6d] shadow Stampa Email Brescia la terza città lombarda nella classifica dei danni provocati dal maltempo dallo scorso maggio al mese di agosto appena concluso. Cinque milioni su un totale di trentasette, motivo per il quale la Regione ha chiesto tramite una lettera firmata dal presidente Attilio Fontana un maxi risarcimento al Governo e lo stato emergenza al capo della Protezione civile Angelo Borrelli. La provincia più colpita stata Mantova con oltre 16 milioni di euro di danni rilevati, seguita da Bergamo (oltre 6 milioni), Brescia (oltre 5 milioni, come già ricordato), Sondrio (oltre 3 milioni) e Pavia (quasi 2,5 milioni) e a seguire, con danni minori, tutte le altre. Sono stati stimati in totale - ha spiegato l'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni - all'incirca 12 milioni di danni alle infrastrutture, quasi 10 milioni al territorio, 6,4 milioni a privati, 7 milioni ad attività commerciali, industriali e artigianali. Ricordo che da parte nostra abbiamo messo immediatamente in campo risorse pari a 4,2 milioni di euro solo per interventi di somma urgenza e quindi per interventi straordinari per far fronte ai dissesti idrogeologici. Ora che la richiesta dello stato di emergenza con i relativi danni stata inoltrata ufficialmente mi attiverò da subito con la Protezione civile perché proceda il più rapidamente possibile, e sia i cittadini, che gli enti locali possano avere quanto prima ciò che spetta loro per le avversità subite. (l.b.) 5 settembre 2018 | 18:21

Maltempo tra maggi ed agosto, nel Lecchese danni per quasi 700mila euro

[Redazione]

Ammonta a 37 milioni di euro il risarcimento richiesto al Governo da Regione Lombardia per i danni da maltempo dei mesi scorsi. In provincia di Lecco sono stati quantificati danni per 669.000 euro per gli eventi calamitosi degli scorsi mesi. Danni per il maltempo La provincia più colpita è stata Mantova con oltre 16 milioni di euro di danni rilevati, seguita da Bergamo (oltre 6 milioni), Brescia (oltre 5 milioni), Sondrio (oltre 3 milioni) e Pavia (quasi 2,5 milioni) e a seguire, con danni minori, tutte le altre. Con una lettera firmata dal presidente Attilio Fontana, Regione Lombardia ha richiesto al capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, di decretare lo stato emergenza per i danni che hanno colpito la Lombardia durante il periodo maggio-agosto 2018 e hanno interessato quasi tutte le province, fornendo, a integrazione della richiesta, le stime aggiornate attraverso le schede RASDA (Raccolta Schede Danni, il sistema on line con cui gli enti locali segnalano a Regione Lombardia i danni da eventi calamitosi). I fondi stanziati dalla Regione sono stati stimati in totale ha spiegato assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni all'incirca 12 milioni di danni alle infrastrutture, quasi 10 milioni al territorio, 6,4 milioni a privati, 7 milioni ad attività commerciali, industriali e artigianali. Ricordo che da parte nostra abbiamo messo immediatamente in campo risorse pari a 4,2 milioni di euro solo interventi di somma urgenza e quindi per interventi straordinari per far fronte ai dissesti idrogeologici. Ora che la richiesta dello stato di emergenza con i relativi danni è stata inoltrata ufficialmente mi attiverò da subito con la Protezione civile perché iter proceda il più speditamente possibile, esia i cittadini, che gli enti locali possano avere quanto prima ciò che spetta loro per le avversità subite. Verifiche in corso Diversi sopralluoghi sono stati già compiuti da funzionari regionali e della Protezione civile nazionale nella seconda metà agosto. Le stime dovranno poi essere approfondite, verificate e validate nel corso dell'istruttoria che la Regione farà a seguito della dichiarazione di stato emergenza.

Nuova tegola giudiziaria per il Celeste: indagato per l'esondazione del Seveso

[Redazione]

Nuova tegola giudiziaria per il Celeste. Il lecchese Roberto Formigoni è indagato per esondazione del Seveso. ex presidente di Regione Lombardia infatti è chiamato in causa dalla procura di Milano nell'ambito dell'inchiesta sulle esondazioni del fiume avvenute tra il 2010 e il 2014 nell'area nord di Milano. ipotesi di reato sarebbe quella di inondazione colposa. LEGGI ANCHE Formigoni: confermato il sequestro di 5 milioni di euro. Formigoni indagato per esondazione del Seveso. Formigoni è in buona compagnia. Ieri infatti ex numero uno del Pirellone ha ricevuto, insieme a altre otto persone, un'informazione di garanzia. Con l'avviso è stato notificato anche un avviso di conclusione delle indagini. Atto che prelude di solito alla richiesta di rinvio a giudizio. Con lui anche gli ex sindaci di Milano Giuliano Pisapia e Letizia Moratti. Ma anche ex assessore alla protezione civile (e ora ad ambiente e mobilità) del comune di Milano Marco Granelli e ex assessore milanese e ora assessore lombardo alla sicurezza Riccardo De Corato. Quest'ultimo si è detto certo di aver agito nel rispetto della legge e di aver posto in essere precisi piani emergenza che venivano predisposti annualmente dalla Direzione preposta all'inchiesta. L'inchiesta, condotta dal pubblico ministero Maura Ripamonti col coordinamento del procuratore aggiunto Tiziana Siciliano, era stata avviata nel 2015 seguendo l'ipotesi di reato di disastro colposo. A indagini concluse agli indagati vengono contestati danni a strutture ed infrastrutture pubbliche, imprese, abitazioni, per un totale di 178 milioni di euro. Leggi anche: Domenica in Santa Marta celebrazione della messa in rito ambrosiano antico FOTO. Codacons parte civile. Da anni il Codacons si batte per prevenire disastri di tal portata, diffidando la Pubblica Amministrazione affinché si attivi prontamente per tutelare i cittadini spiega l'associazione. Se saranno confermate le accuse, ci troveremo di fronte ad un evidente danno per la collettività. E in particolare per coloro che sono stati lesi dalle esondazioni del Seveso. In tal senso il Codacons, in rappresentanza dei cittadini e degli utenti, ha deciso di costituirsi parte civile nel procedimento contro gli ex sindaci e ex governatore. Vogliamo sostenere le ragioni dell'accusa e chiedere un risarcimento per l'associazione che si batte per la tutela dei cittadini, che non viene adeguatamente attuata.

Venerdì a Rivarossa esercitazione addestrativa di Protezione Civile

[Redazione]

Venerdì 7 Settembre, presso il Campo Sportivo in P.zza Mussetta a Rivarossa, partirà un'esercitazione addestrativa di Protezione Civile che vede coinvolti i volontari facenti parte della Colonna Mobile del Coordinamento Territoriale di Torino e prevede l'allestimento di un Campo Base nella sua completezza operativa in occasione di calamità. L'esercitazione si articola nelle giornate del 7 e 8 settembre mentre il giorno 9 settembre interverranno le Autorità Regionali, Provinciali e Comunali, successivamente avrà luogo lo smontaggio del Campo Base. Gli obiettivi dell'esercitazione sono i seguenti: - Capacità di allestimento ed organizzazione di un campo base - Impianto organizzativo - Sistemi di comunicazione della maglia radio tra i gruppi - Individuazione di Addestratori / Formatori - Utilizzo attrezzature e mezzi in dotazione - Operatività logistica e amministrativa - Rafforzamento dell'aggregazione tra gruppi - Coinvolgimento degli enti pubblici territoriali alle attività di volontariato - Informazione, formazione e addestramento dei volontari - Individuazione dei volontari più preparati e predisposti per gli eventi futuri. L'esercitazione è aperta alla popolazione, alle Istituzioni ed agli organi di stampa, che desiderano approfondire l'argomento della Protezione Civile dove avranno modo di conoscere le attività, i mezzi e le attrezzature che la Protezione Civile ed il Coordinamento Territoriale di Torino hanno a disposizione in occasione di criticità ed emergenze. [ico_author] c.s.

Quiliano: sabato 8 settembre l'escursione "Uno sguardo sulla Liguria"

[Redazione]

Continuano le escursioni organizzate dal Comune di Quiliano, Associazione Volontari Protezione Civile di Quiliano, il Gruppo Escursionistico La Rocca, l'Associazione Aemilia Scauri e Associazione Turistica Pro Loco Quiliano, con lo scopo di far conoscere le bellezze del territorio. Sabato 8 settembre appuntamento per Uno sguardo sulla Liguria. Questo il programma della giornata: Ritrovo ore 8,30 Piazza Costituzione - partenza con mezzi propri per loc. Pomolnizio gita ore 9,00 - Pomo-Monte di Termi o Bancü de Fighe Prîa de Strîe Mafaé Capraio - Campo dei Francesi - Cima delle Rocche Ciollu Percorso: escursione ad anello su sterrate nel bosco con brevi tratti sassosi. Distanza: 7/8 km Dislivello: m. 300. Tempo complessivo: 3h 30/4h (fine escursione: ore 13 circa). E' necessario munirsi di scarpe da escursione, bastoncini, zaino con bevande e generi alimentari). Le successive escursioni in programma sono le seguenti: sabato 22 settembre Il Teccio del Tersè; sabato 6 ottobre In un passo dalle Alpi agli Appennini; sabato 20 ottobre Su e giù per Roviesca Nei giorni precedenti alle escursioni verranno resi noti, anche tramite il sito internet www.comune.quiliano.sv.it e la pagina facebook del Comune di Quiliano, il programma e tutte le informazioni necessarie per partecipare. [ico_author] cs

Nubifragio a Verona, danni per almeno 1,1 milioni in tre quartieri

[Redazione]

Almeno 1,1 milioni di euro: a tanto ammontano i danni causati dal nubifragio che ha colpito la città di Verona sabato 1 settembre, quando il maltempo ha devastato anche la provincia colpendo fraaltro i vigneti della Valpolicella. Si tratta solo di una prima stima, probabilmente incompleta, uscita dalla riunione convocata il 4 settembre dall assessore comunale alla protezione civile Daniele Polato, cui hanno partecipato anche assessore alle Strade Marco Padovani, il comandante della polizia municipale Luigi Altamura, il presidente dell ottava circoscrizione Dino Andreoli, i rappresentanti della seconda e della sesta circoscrizione, i tecnici comunali e quelli di Amia, Acque Veronesi, Agsm e Genio civile. A questa prima stima precisa assessore Polato che comprende gli interventi per il ripristino di strade, torrenti, muri di contenimento, vanno aggiunti i costi degli interventi, ancora in fase di completamento, che sono stati realizzati da Amia, Acque Veronesi e Megareti. Saranno quantificati a breve e, quindi, il totale dei danni subiti sarà sicuramente superiore, ma questi costi rappresentano una prima base per la rendicontazione che presenteremo alla fine. La lista degli interventi urgenti presidenti delle tre circoscrizioni più colpite la seconda, la sesta e ottava hanno presentato una lista di 25 interventi urgenti, il cui conto complessivo ammonta perappunto a 1,1 milioni. Particolarmente critica è la situazione di via Cozzi a Quinzano, dove sei famiglie non sono in grado di raggiungere le proprie abitazioni con le auto perché normalmente la via accesso è rappresentata dal letto in secca del fiume Progno. Nella seconda circoscrizione sono segnalati otto punti critici in cui intervenire, tra cui via Monte Maso e, appunto, via Cozzi. In sesta circoscrizione gli interventi necessari sono due, cioè il ripristino di via Biondella e di strada Castellana, rifacimento che da solo ha un costo stimato di 360 mila euro. Infine, in ottava Circoscrizione, le criticità in cui intervenire sono una quindicina e, tra le altre comprendono, la piazza della chiesa di Poiano, via Pantheon, via della Collina e altri lavori nella zona di Mizzole. In questa circoscrizione il costo complessivo dei lavori è stimato in 650 mila euro. Per quanto riguarda i risarcimenti dei privati, assessore Polato invita i cittadini ad attendere indicazioni precise. Appena avremo informazioni spiega sulle modalità di richiesta, apriremo un apposito ufficio per aiutare i cittadini a compilare i moduli in modo corretto. Sentiremo anche gli Ordini professionali per firmare una apposita convenzione: obiettivo è che i residenti colpiti dal nubifragio non debbano pagare ulteriormente nel caso abbiano bisogno di stime giurate dei danni. Sul fronte degli impianti produttivi, invece, le banche del territorio hanno messo a disposizione 40 milioni di euro di fondi.

Contributo Ebav per imprese artigiane colpite da alluvione

[Redazione]

Condividi1[S::S]TweetPin ItUn sussidio a favore di imprese e lavoratori iscritti all Ebav e colpite dall alluvione. Lo promuove Ente Bilaterale dell Artigianato Veneto, per aiutare le imprese artigiane ad affrontare le conseguenze dell evento meteorologico straordinario che ha colpito alcune zone della provincia scaligera. A fronte della gravissima situazione creata in alcune aree del territorio a seguito dell'alluvione di sabato afferma il presidente di Confartigianato Verona, Andrea Bissoli e dopo la dichiarazione dello stato di calamità naturale da parte del Governatore della Regione Veneto, Ebav si sta adoperando per attivare un sussidio che copra le spese di ripristino delle sedi aziendali eventualmente danneggiate. Di fronte a questa emergenza spiega ancora Bissoli - è necessario esprimere solidarietà non solo a parole, ma in maniera il più possibile concreta nei confronti delle imprese artigiane e dei loro lavoratori colpiti dai danni causati da pioggia e grandine. E importante sottolineare, infatti, che lo stesso sussidio può essere richiesto anche da parte dei dipendenti di imprese artigiane che abbiano subito danni all abitazione. Concretamente, il contributo previsto è calcolato nella misura del 10% della stima dei danni effettuata da parte di un perito professionista partendo da un minimo di 500 euro e fino ad un massimo di 10.000 euro. Per accedere al contributo, però, è necessario innanzitutto attendere comunicazioni, da parte della Regione Veneto, in merito all elenco dei comuni colpiti dalla calamità. Nel frattempo, però, consigliamo agli imprenditori interessati di preparare tutta la documentazione necessaria spiega Valeria Bosco, segretario di Confartigianato Verona, predisponendo la stima dei danni da parte di un perito professionista; copia dei verbali di intervento e sopralluogo di Vigili del Fuoco, Ulss, Protezione Civile, Comune o perito professionista che confermino con precisione l'evento atmosferico avvenuto; relazione in riferimento alla tipologia dei danni, all'impatto sull'attività produttiva, alle azioni intraprese. Confartigianato Verona, in attesa di tale elenco, invita dunque a preparare tutta la documentazione e a metterla a disposizione dello Sportello Ebav, che si offre per consulenza e predisposizione delle domande. Non appena avremo notizie certe da parte della Regione concluderà Bosco ricontatteremo gli imprenditori per la firma della domanda, dopodiché lo sportello la invierà all Ebav.